Dott. GIUSEPPE MAZZATINTI Prof. nel R. Liceo di Forlì.
Dott. FORTUNATO PINTOR Sottobibliotecario della Naz. di Firenze.

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

VOLUME XII.

FIRENZE
(R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE)

FORLÌ,
TIPOGRAFIA SOCIALE (SUCCESSORI BORDANDINI)
1902-3.

(Continuazione del Vol. XI - Anno 1901)

II, IX, 116.

« Li nobili avertimenti da essere attesi et osservati per quei giovinetti, che con virtuosi et buoni costumi cerchino l' azioni loro illustrare, 1578 ». Precede la dedica « A Perantonio di Giulio de Nobili in Roma »: e seguono (fol. 5 e sgg.) il testo de « I nobili avvertimenti » che sono LXII; — una « notizia breve di quasi tutte le scienze » (fol. 33 e sgg.); e consigli intorno a « qualche riposo solito darsi a quelli che nella età tua nelli studj si esercitano » (fol. 37 e sgg.). In fine: « Dato in Fiorenza il dì XXV di marzo l' anno della salutifera incarnazione 1578 ». Cfr. Morpurgo, *I manoscritti Riccardiani,* I, 241.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 45 scr. Leg. in membrana. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, IX, 117.

« *Iohannes Arretinus* subdiaconus patri optimo Iohanni presbitero ecclesiae sancti Michaelis vice dominorum. Cum non solum ecclesiae tuae administrationem » ecc. Segue la « Vita Zenobi episcopi florentini. Claram Zenobij extitisse | et me presente stranstulerunt. Fininis *(sic)* vitae beati Zenobij episcopi florentini ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto Follini.

II, IX, 118.

« Incomincia il libro di mascalcia intorno alla curatione del cavallo di molte infermitadi et accidenti come ordinatamente vedrai, et perchè vengono et della loro cura. Capitolo primo. Del çamurro. Lo zamurro discende dallo celebro al cavallo, el qual s'ingenera per freddo | Christus te persequitur. Explicit liber iste. Deo gratias. Amen ».

Cart., in 16, sec. XV, ff. 163 anticamente num. Leg. in assi cop. di pelle. — Provenienza : Acquisto, a. 1819.

II, IX, 119.

« Sermo super dominicalem orationem ad Bonifaciam matrem merito venerandam »: titolo sul foglio di guardia, di mano del sec. XVIII: quello del testo è completamente abraso. « Nessuna magiore victoria o più singulare triumpho essere da li savi si diffinisce che se medesimo vincere | in secula seculorum Amen. Deo gratias. Memor esto Vni (?) tui in orationibus tuis ».

Cart., in 16, sec. XV, ff. non num. e macchiati. Leg. in assi cop. di pelle con tracce di fermagli. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, IX, 120.

Trattato di retorica, acef. e mutilo in fine: « Item nota quod quando in una clausola fit mentio de aliqua re | satiari non valeant ut affectant ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. e scr. a due col. con iniziali e brevi didascalie in rosso. Leg. in membr.; sulla prima coperta leggesi « Adimari ». — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, IX, 121.

Rime. Se ne dà la tavola:

Sonetto: Chi vuol veder beltà chi leggiadria:
« Donne che di belleza e d' honestate
Ragionamento di L.co Martelli ciptadino fiorentino, ottave:
Leggiadre donne in cui s' annida amore
Ottave: Ne l' odorato et lucido oriente
« Mentre nel tristo pecto adolorato
Sonetti inc.to aut.: Vedestu mai con quanta leggiadria
Al vinto 'l vincitor po' ch' ei s' arrende
Focosi mie suspir gite a mia stella
Tanto mi stringe l' amorosa voglia
Sopra tutti li dei Iove á suo sede
Timor e speme in me gran guerra fanno
Amor pazzia salute delle genti
Angelo in carne humana electa e chiàra
Donna i' non so e veggio che 'l stil mio
Ogni meravigliosa maraviglia
Qui m' ebbe amore e questi tronchi il sanno
Sì ch' i' son quel, solinghe rive amiche
Benbo qui siano u' la stagione altera
Ripensando al soave honesto isghuardo
Non mai più bella luce e più bel sole
Naqui piangendo e piansi e piango anchora
Leggiadro bel da me aurato fiore
Quando nascesti amor? quando la terra
Dhe quanto è incerta questa che mortale
Col tempo passan gli anni e mesi e l' ore
Se piacere è piacere a quel che piace
Se fatal sorte m' à techo leghato
Tosto che in questa breve e fragil vita
Per trovar co' begli occi vostri pace
Del cibo ond' io vivea sì dolcemente

O desir di quest' occhi almo mie sole
Almo beato sol che dolcemente
Sonno che spesso con tuo lievi schorte
Se l' arme d' umiltate ond' io pur soglio
Signior mie charo il vostro alto valore
I' son sì stancho sotto 'l ghrave peso
Ben mille volte havea ristretto al core
Crin d' oro e d' ambra tersa chiara e pura
Son questi que' begli occhi in chui mirando
Se tutti i mie primi anni a parte a parte
In pocha libertà con molti affanni
Se dal più schaltro achorger delle genti
Sì come suol poi che 'l verno aspro e rio.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. non num. Appartenne quasi certamente alla biblioteca Rinuccini. In principio, dopo il primo sonetto, leggesi « N.° LI° » ch' è il num. del ms. nella biblioteca Rinuccini. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto, a. 1819.

II, IX, 122.

« Seguita una operetta molto bella di tre capitoli compose messere *Antonio di Matio di Meglio* cavaliero araldo de nostri magnifici et excelsi signori fiorentini pe la morte del cla.mo cittadino Lorenzo di Giovanni di Bicci di Medici che passò di questa breve vita mortale venerdì a dì xxiij di settenbre 1440 a hore iiij° di nocte, del quale era suto singulare amico et servitore: ma prima fia notato uno sonetto che con essa dirizzò al magnifico et clarissimo suo maggiore fratello Coximo di Medici, nel quale succintamente si narra la continentia d' essi capitoli ». — Son. Honorande mio car degno et magiore. — Cap. I: Poi che l' aspra crudele impia rapace. — Cap. II: Amico ad me sì grato et tanto caro. — Cap. III: Leggier le degne cose et non l' intendere | Et qui la debel fantasia s' aresta. [cfr. Flamini, *La lirica toscana del Rinascimento*, pp. 233-34 e 373-4]. Seguono alcuni « Versus clarissimi viri d. *Bartolomei de Montepulciano* sacretarij apostolici » e due brevi passi da scritti di s. Gregorio e s. Agostino con la traduz. in volgare, scr. da altra mano dello stesso secolo.

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle impr. Fu già dello Stradino che sulla membrana, attaccata sul verso della prima coperta, disegnò un cuore trafitto con tre ruote, circondato da stemmi e teste di morti, e scrisse un' ottava a spiegazione dell' allegoria strana. — Provenienza : Acquisto, a. 1819.

II, IX, 123.

« *Hieronymi* epistola ad Rufinum Aquilegiensem episcopum. [D]iu te Romae moratum » etc.; ed estratti dalle opere del *med.*

Cart., in 16, sec. XV, ff. LIII anticam. num. Leg. in assi cop. di pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, IX, 124.

« Al nome di Dio et della vergine Maria et de beati evangielisti. Qui saranno scripti tucti evangelij della quaresima volgarizati et recati in rima,

scripti per me Franciesca d'Antonio da Casole et oggi facti scrivere per M.[a] Lisa di Franciesco del Buono Bramanti da Firençe et hora in Poncibonizi comorante con Spinello mio figliolo et podestà del decto luogho podestà sotto gli anni nel nostro Signore MCCCCLV indition tertia. Signore nostro gratioso et pio | L'anima di te sempre satia. Amen ». Precede il titolo « Sesterno de evangelij di Monna Lisa donna che fu di Franciesco del Buono Bramanti », e un breve prologo a cui succedono questi due versi, scr. in rosso: « Fede sperança carità prudentia Forteçça iustitia et temperanza ». — « Di sancto Bartolomeo apostolo a dì xxiiij d'agosto. Bartolomeo apostol beato | E di Maria ch' è tucto il nostro cuore. Amen. Bartolomei incredibilis passio finita »: in ottave.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. e alcuni bianchi. Leg. in assi cop. di pelle. — Provenienza: Acquisto a. 1819.

II, IX, 125.

Miscellanea umanistica. — Commento in lat. alle due prime epistole delle familiari di *Cicerone*. — *Cicerone*, Tusculan. Disputationum I: « [ ] laboribus senatorisque muneribus aut omnino aut magna ex parte » ecc.: Fin. mutilo colle parole « habere audiremus. Ut tuum nuper post di.... ». — [Le Facezie del *Poggio*] adesp. anepigr., acef. e mutil.: «[Ga]leaçii egit cras antequam edat redibo, et littere bene erunt. Deinde perconctanti quidnam hoc esset Bartholomeo, Iohannes Galeaçius inquit: Antonius pater senioris ducis Mediolani erat vir magnus pinguis et corpulentus | Erat corporis magnitudo paulo longior ampliorque forma hominis: hanc ligneam ad nos Ferrariam usque delatam conspexi ». — *Cicerone*, Somnium Scipionis; mutilo in fine. — « *Didimus* ad Alexandrum Bragmanorum philosophia »: un frammento del principio, fino alle parole: « stridentia plaustra subiungent ». — « *L. A. Senece* de remediis fortuitorum ». — *Martialis* epigrammata. — *Propertii* carmina (libri I-III, 10). — *Horatii* carmina: [I, 1-25 e due vv. del 26]. — Favole adesp., in versi lat.: « [U]t iuvet et prosit conatur pagina praesens | Est locus hic levis illa ruina gravis ». (Sono il prologo e le prime XXXV favole della Raccolta Romulea, nella traduzione di *Gualtiero Anglico* (cfr. Hervieux, *Les fabulistes latins, II*, 38539). L'ultima è mutila in fine, e solo le prime venti hanno il titolo). — « Sonetto primo dell' albero d' amore. Io vidi in uno gardino un sì bel pome. — Secondo. Tornando poi chom bella provedenza — Terzo. Poi quando i' vi tornai era imprunato — Quarto. Quest' albero amoroso ch' io vi dicho — Quinto. Io feci d' umiltà mia armadura — Sexto. Choll' ortolano cominciai a usare — Settimo. Poi che dall' albero dov' era l' altezza — Ottavo. Quell' ortolano m' invitò a desinare — No-

no et ultimo. Un giorno era l' ortolano in sulla strada ». — Rime.

Sonetto di Nicholò povero. M' era già messa l' anima in obrio.
Sonetto. Per me farebbe volendo godere
Sonetto. La volpe e 'l lupo colla bigia veste
Sonetto. L' alta bellezza tua e lo splendore
Sonetto. Tapina me ch' io non so la cagione
Sonetto d' amore. Lucenticha istella mattutina
Sonetto. De non mi riprendete sì perch' io
Sonetto. Gli occhi di ch' io parlai sì occultamente
Sonetto. Era il giorno che 'l sole scolorato
Sonetto. Io non credea che ttu fussi sì sciocha
Sonetto. Io benedicho el dì che Dio ti fece
Petrarcha. Dicestu mai egli è rivolto il cielo
Sonetto. I' ó privato gli amici et parente
Sonetto. Muovi sonetto á quella chiara luce
Sonetto. Sed io potessi fanciulla mia bella
Sonetto. Muovi sonetto omai e non ristare
Sonetto. Ochi mia vergognosi io sento bene
Sonetto. Veduto ó la lucente istella diana
Ms. Fr. P[*etrarca*]. Ai bella libertà come tu ái
Ms. F. P. Piovemi amore lagrime dal viso
Sonetto mandato a m. Franc. Petrarcha qual prima nascie o amore o speranza : O novella ptarpea in chui s' asconde
Risposta di messere Franc. Petrarcha a maestro Antonio da Ferrara : Ingegnio usato alle quistion profonde
Sonetto di ms. Franc. Quest' anima gentile che ssi diparte
Sonetto. Non è falso chi falsa la falsia
Sonetto. Urbano s'amor non fusse in abandono
Sonetto. Quelle piatose rime in chui m' achorsi
Sonetto. Gl' antichi e be' pensier convien ch' io lassi
Sonetto. Non può aquetarsi la mia fantasia
Sonetto. Chome la pace è chasa di letitia
Sonetto. Rosa novella sparsa alla diana
Sonetto. Amicho mio poi ch' a' tolto moglie
Sonetto. Quel ch' a rre Carlo tolse il suo nipote
Sonetto. Quanto si può si dee sanza disinore
Sonetto. Io sì non ti rispondo a quelle rime
Sonetto. Uno á tre figliole e maritar vuol l' una
Sonettto. Ben è folle cholui che femmina ama
Profetia di sancta Brigida. Destati o fiero lion al mio gran grido. In fine : « Finita la profetia di sancta Brigida la quale tratta di quello á da venire dal 1460 infino al 1470, ridotta in volgare in versi da Iacopo da Montepulciano mentre era nelle carcere del Comune di Firenze ».

Sallustio De bello Jugurtino: con qualche postilla interlin.; mutilo in fine. — *Virgilii* Georgicon; mutilo in fine. — Leggi contro il lusso delle donne fiorentine, emanate nel sec. XV dagli « ufitiali et optimi censori sopra e' vestiri et ornamenti delle donne e fanciulle ». Mutile in fine. — « De viro bono », De rosis e [De nominibus equivocis] carmina: alcuni esametri sono mutili. — « *Crispii Salustii* ystoriographi de catellinario bello liber primus »; frammento. — « Incipit primus cantus Venacio Diane. Nel tempo adorno che l' erbette nuove »; in 14 canti di ternari. Fin.:

« Prendeva al pian mirabile diporto Chaterina Siginolfi sopra il lito Del fiumicello il cui correre é corto ». — Precetti grammaticali: « Ars dicta est | translatio ab exercitu »

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. e vari bianchi. Leg. in assi. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, IX, 126.

« Annotationi e dichiarationi estratte brevemente dal Purgatorio di Dante e dal comento del Landini con le poesie, favole e storie per alfabeto, da *Giovanni Miniati* da Prato cav. di s.to St.no l'anno 1600 ». Con un prologo dell' autore.

Cart. in 8, sec. XVII, ff. 260 (l' antica numerazione com. alla carta 79). Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 127.

Terentii comoediae. Com. coll' Andria, acef.: « et taciturnitate. *So.* Expecto quid velis. *Sy.* Ego posquam » ecc. Con rare postille. In fine, d' altra mano, sono pochi ricordi domestici di un pratese.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Legatura orig. in pelle bianca. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 128.

Breve lessico di voci latine. — *Ciceronis* famil. epistolae: con postille margin. e interlin.

Cart., in 8, sec. XV, ff. num. 230, non compresi i primi che contengono il lessico. Sul fol. membran. di guardia son dichiarate le età dei segni dello zodiaco. Leg. in assi e mezza pelle bianca con framm. di fermaglio di seta rossa e di metallo, impressovi l' *Yhs.* di s. Bernardino. — Provenienza: Acquisto, a. 1810.

II, IX, 129.

« Poesie di diversi autori »: cioè di *Pietro Salvetti,* di *Nicolò Bobadillo* (La Merdeide, stanze in lode della real villa di Madrid), di *Fulvio Testi, G. B. Ricciardi, Carlo Dati, Benedetto Menzini,* del *Lasca,* d' *Alfonso de' Pazzi,* del *Cinelli,* del *Villifranchi,* del *Filicaia,* ecc. Alcune, lat. e francesi, sono adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 156 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, IX, 130.

« *Leonardi Bruni* Arretini histor. de primo bello punico liber incipit. Vereor ne qui me putent | excedere iussi sunt. Finis ». Un « Repertorium quorundam notabilium » è nei fogli di guardia.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 90 anticam. num. La iniziale a colori è su membrana e applicata al principio del testo. Leg. in pelle e mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1821.

II, IX, 131.

« *Ciceronis* Orator. Cum e Cilicia decedens | magis oportunorum. Finis. M. Tul. Ciceronis Orator explicit ». — « *M. Tul. Ciceronis* Brutus incipit. [V]trum difficilius aut maius | impudentiam suscepisse. M. Tul. Ciceronis Brutus explicit feliciter ».

Membran., in 8, sec. XV, ff. non num. e di bellissima grafia. In oro su fondo a colori la iniz. dell' Orator. Legatura orig. in assi cop. di pelle nera con bellissime impressioni e tracce di fermagli di seta verde. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, IX, 132.

« Liber *Eutropii* de regibus romanorum et de origine imperii feliciter incipit. Primus quidem in Italia | iura reduxit. Laus Deo Amen. Die XXI iunij M.º CCCC.º LXXJ.º Stranscribendi finem dedit huic libro Comedius not. Cortonensis ». — « *Sextus Ruffus* historicus brevis ad Valentinianum imp. | compendiosa descriptio feliciter explicit ». — « *Caii Plinii Secundi* oratoris de viris illustribus liber incipit | concremasse fide atque non legisse. Deo gratias. Finis » — *Claudiani* De raptu Proserpinae.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. e scritti da una sola mano (del notaio cortonese). Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto, 1819.

II, IX, 133.

« *Francisci Barbari veneti* patricij ac equestris ordinis viri illustrissimi ad Laur. M. civem flo. De re uxoria liber incipit | de re uxoria liber explicit ». — Epistole: del *Poggio* a Guarino da Verona: Constantiae pridie Kal. ian.: — di *Paolo Vergerio* « doctissimo viro Nic. Leo phisico »: Ex Constantia iij non. aprilis: — di *Franc. Barbaro* « clarissimo Leo. Iusti. »: Brixiae vij Kal. aprilis MCCCCXXXViij. — Traduz. lat. della novella « de Tancredo principe Salernitano eiusque filia Sigismunda » del Boccaccio, fatta dal med.: precede una breve epist. d'accompagno, con la data XV ianuarij 1436. In fine: « Hic liber est mei Ioannis Lodovici de Calcagninis quem finitum Cesene Kalendis ianuariis per me propria manu scripsi L. C. » (le due iniziali sono intrecciate). — « *Michaelangeli Panicalesij* clarissimi viri sermo pro Tadeo Carolo ac domino Petro Ioanni equestris ordinis feliciter incipit. Si ullum unquam fuit tempus | pulcherrima faciat prole parentes. Finis ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle impressa con borchie e segni di fermagli metallici — Provenienza: Acquisto, a. 1810. — In principio e in fine è una sigla composta dalle iniziali del nome del proprietario.

II, IX, 134.

« Qui inchomincia il libro chiamato Lucidario cioè che dà luce alle creature de Dio. Il Maestro chomincia e dice de in cielo et in terra. Molte volte

m' á richiesto lo mio discepolo | Quanti sono e' dannati e chi saranno. Deo gratias Amen » (fol. 1-56). — Qui incominçia una oratione della Vergine Maria. O Madre della nostra salvatione | La quale ci aperse le celeste porte » (fol. 56-63). — « Incominçia el prohemio del Tractato dell' arte del ben morire, facto et composto dal reverendissimo Monsignor Cardinale di Fermo, chiamato messer Dominicho di Capranicha. Conciò sia cosa che per non sapere assettarsi a morire | seculorum Amen » (fol. 63-87). — « Exemplo notabile e buono per confortare che si dichano le infrascripte orationi. Fu uno papa il quale venendo alla extremità della morte | et collo spirito sancto.... » (fol. 87-90).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 90 num. Nel margine inferiore della prima pag. è uno stemma; e nell' ultimo fol. membran. leggesi: « A dì XVIII di setembre 1535. Questo libro chiamato el lucidario è di me Giovanni di Giuseppe de Guazaluti da Prato ». Leg. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 135.

Libro d' *Isaac*, acef.: « che questi è minore a rispetto della perfettione di colui che sse medesimo á dispartito dal mondo | E chonoscimento di veritade per operatione buona. Finito libro Ysaac referamus gratie Cristo ». Seguono, scr. da altra mano, due orazioni lat.

Cart., in 8, sec. XV, ff. XII-LXXXXVIII num. in rosso. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 136.

Raymundi Summa; « Quoniam ut ait Iheronimus | Explicit summa magistri R. » (fol. 1-48). — Altra Summa, anep. e adesp.: « Quoniam frequenter in foro penitentiali | non excludit » (fol. 50-57). — Trattato adesp. e anep. De poenitentia agite | in secula seculorum Amen » (fol. 59-66). — Segue una nota sulla orazione domenicale.

Membran., in 8, sec. XV, ff. 66 scr. e num., a due colonne. Nel primo foglio di guardia è notato da una mano del sec. XV: « Liber iste Bartholomei Andree canonici pratensis est rev. domini Cardinalis Mediolanensis perpetui cappellani. Heu quam miserum est mihi ut Bonda Arimini sit: melius fuisset mihi mors quam vita. *Bonda* ». E appresso: « Nunc Franci. Gabrielli Spici Pratensis ». Leg. in assi cop. di pelle restaurata, con due fermagli. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 137.

« Epistola del famosissimo poeta messere *Franciesco Petracha* mandata al famosissimo huomo messere Nichola Acciaiuoli gran sinischalcho » (fol. 1-10). — « Inchomincia una novella d' una giarda overo matta che fe' *Filippo di ser Brunellescho* a Manetto lengniaiuolo chiamato il grasso » (fol. 10-21). — « Sonetto di messer *Cino da Pistoia*. Fior di vertù si è gientil choraggio (fol. 21). — « Nella seghuente faccia è schritto chome vuole

essere fatto uno padiglione »; ottave: O sagre e sante muse che nel monte (fol. 21-24). — Canzone adesp. e anep.: Quello antico mio dolce e pio signore (fol. 24-27). — « Presens opuschulum editum fuit per *Laurenzium de Callio* ad comendationem mangnifici et illustri domini Bracci de Fortebraccis Montoni comitis Perusii domini ac capitanei honorandi »; canzone di 58 stanze: « Cunctipotens eterno et giusto Iddio | E fo la detta stora Negli anni mille quattrociento sedice Del mese quinto correndo dì dodice. Opuschulum debilis fachultatis compositum per Laurentium de Callio predictum. Deo gratias Amen » (fol. 27-43). — La spera del *Dati,* adesp. e anep.: « Al padre al figlio allo spirito sancto | L' Asia maggiore il fiumi Tanì » (fol. 45-63); con relative figure marginali, a colori. — « Chome *Senacha* consolò una donna che lli s' era morto uno suo figliuolo » (fol. 63). — Note, in volgare, di mitologia: com. « In che modo nacque l' idolatria »; fin. « Iris diciea esser dea e messaggiera di Giove e della dea Iunone la quale mandava sempre per discordia fare.... » (fol. 64-71). — « Incominciano sonetti di messere *Cino da Pistoia* »: 1, S' i' fussi andanicho (?) el chor di diamante — 2, Dacchè parlar non possovi cielato — 3, Como lo sole che tra l' altura passa — 4, Assai aggio cielato e ricoverto — 5, Se ir cielato lungo tempo sete — 6, Madonna, amor non chere gientileza — 7, La voglia ch' ái nonn è di sagio locho — 8, Ghuardando, bella, il vostro altero viso — 9, Non credo al mondo più gioiosa sia — Ballata: De piacciavi donare al mie chor vita. — « Sonetto di *Dante* »; La gran virtù d'amore e 'l bel piacere. — Sonetti adesp.: Ciò che m' incontra nella mente more — Vedesti al mio parere ogni valore — Tutti li mie pensier parlan d' amore. — « Messer *Ghuido* », sonetto: Vedut' ó la luciente stella diana. — « Ciscranna Picholomini da Siena mandò a Firenze quando e' Pisani vennono alla porta a san Gallo, mandò a Francho Sacchetti », sonetto: Con gran vergognia è rimaso lo gnaffe. — « Risposta di Francho Sacchetti poi che Pisani furono rotti insieme co' Sanesi a san Romano », sonetto: Non so Cischranna sed e' son zaffi o zaffe. — « Sonetto di maestro Antonio da Ferrara »: Al tradimento non può riparare. — Canzone adesp. e anep.: I' vo pensando e nel pensier m' asale. — Sonetti c. s.: Vogla mi sprona, amor mi guida et scorge — Rapido fiume che d' alpestra vena — Se chol ciecho disir che 'l cor distruggie — Mie venture al venir son tarde e pigre — Canzone c. s.: Nella stagion che 'l ciel rapido inchina (fol. 72-81). — « Dicieria di *Cicerone* in Senato in commendatione di Ciesare » (fol. 82-91). — « Inchominciano cierti belli detti e amaestramenti: e prima Come uomo non si dee riputare savio » (fol. 92-105). — « El libro dell' arte della memo-

ria »: « Amicho mio carissimo, acció che io chreda di niuna cosa | e versi e rime. Finito è il libro dell'arte della memoria » (fol. 106-109). — « Pistola di messer *Lionardo d'Arenzo* mandò al singniore di Mantova, ridotta di latino in volgare » (fol. 109-123). — « Canzona di *Tonmaso di Lorenzo Benci* fe' per Lionardo di Lorenzo » : L' abscosa fianma ch' al cor dà più vanpo (fol. 123 e sg.). — « Inchomincia una chanzona morale fecie *Mariotto Davanzati* a Bramalsole presso a Ffiesole contro e dispetto dell' amore lascivo »: Le cictà magne floride et civili (fol. 124-126). — « Sonetto del detto *Mariotto* a messere Antonio di palacio cavaliere araldo »: Messer Anton, della più excelsa petra (fol. 126). — « Questa è la pistolà quale mandò *santo Martino* al Re Mirone ove lo 'nforma et inducie alla regola della honesta vita » (fol. 127-136). — Sonetto adesp. e anep.: Solo e pensoso i più deserti campi (fol. 136). — Lettera del *Boccacci* a Pino de Rossi (fol. 137-157). — « Novella overo storia d' uno signiore greco » adesp. e anep.: il prologo com.; « Non sono molti anni passati che trovandomi in conpagnia di più gentili huomini e di donne in una villa non molto di lungi da Firenze, nella quale si faceva convito e festa » ecc. (fol. 157-163). — Epistola di *s. Bernardo* « al chonte Ramondo suo amicho, amaestrandolo di più chose » (fol. 163-166). — « *Iannozzi Manetti* de Florenzia littera ad Nicolaum Piccininum. Se la excellenzia della vostra persona » ecc. (fol. 166-170): ha la data Ex Arimino die 4 ottobris 1443. Segue la risposta del *Piccinino:* Datum in felici exercitu santissimi Domini nostri apud sanctum Tomam in felici die V ottobris 1443 (fol. 170 e sg.). — « Sonetto di Colle di Valdelsa a Firenze »: Argento et oro non vi dia affanno. — Risp. di Firenze: Figliuola, io so come i tiranni fanno (fol. 171 e sg.). — « Sonecto d' uno caso d' amore »: Erano i miei pensieri ristrecti al core (fol. 172). — « Sequentia de morti in volgare » e in ternari: El dì finale el dì della ira (fol. 172 e sg.). Segue la nota del volgarizzatore: « Per non mutare le sentenzie non ho fatto altra rima: ho più presto voluto conservare le sentenzie che per fare bella rima quelle corrompere o mutare, stimando più la integrità delle sententie che 'l dire ornato ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 173. Recente legatura in assi e mezza pelle, impr. sul dorso il titolo in oro « Prose e poesie dei secoli XIII e XIV ». Sulla prima carta di custodia: « questo libro è di Thomaso Benci (?) il quale mi toccò nelle divixe fatte l'an-1506 di novembre ». — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 138.

Volgarizzamento dell' epistole di *Falaride*. Precede il « Proemio di *Bartholomeo Fontio* a Francesco Baroncini »; e il proemio di « *Francesco Aretino* nelle epistole di Falari traducte da llui di greco in latino allo illustre prin-

cipe Malatesta Novello de Malatesti, et di latino in volgare da *Bartholomeo Fontio* fiorentino ». Fin.: « Phalaris epistolarum opus nobilissimum a Bartholomeo Fontio florentino a latino in vulgarem sermonem traductum feliciter ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Iniziale in oro: una bella miniatura si diffonde in tre margini della prima pag.: nel marg. inf. è rimasto in bianco lo spazio, entro ad una verde corona, per uno stemma. Originale legatura in assi cop. di pelle impr. con due fermagli. — Provenienza: Acquisto, a. 1816.

II, IX, 139.

Descrizione accademica di villeggiature di nobili fiorentini, sullo scorcio del sec. XVII (Capponi, Malvolti, Cavalcanti, de' Nerli ecc.).

Cart., in 8, sec. XVII ex., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, IX, 140.

Laude.

Se ne dà la tavola alfabetica, col richiamo al numero dei fogli, com' é scritta in rosso nelle prime 4 carte non num.: fatti i debiti riscontri, ne abbiam constatata l' esattezza.

YHESUS. TAVOLA DI LAUDE.

Amor Giesù amore amore amore, 1
Al monte santo Yhesù apparia, 1
Anima mia de torna an me, 2
Anima ciecha pelle tua pecchata, 2
Ave vero chorpo di Cristo, 3
Alzando gl' occhi e vidi Maria bella, 4
Ardo d' amore e per amor l' abbraccio, 5
Ave tempio di Ddio sagrato tanto, 5
Ave Maria reina dello etterno, 5
Assai mi sforzo di guadangniare, 7
Amor Yhesù perchè il sangue spargiesti, 7
Audite nuova pazia, 8
Ave del verbo etterno gienetricie, 11
Anima benedetta, 12
Avendo il chore tutto pien di letizia, 12
Avendo a Ddio rispetto, 13
A Maria virgo pia chon diletto, 14
Aiutatemi per Dio, 14
Ave chorpo di Cristo chonsagrato, 15
Ave giglio di Dio sprendore acieso, 16
Amar non vo' te mondo pien di guai, 17
Anima mia de torna an me, 113
Anima che desideri, 119
Amore quanto diletto, 120
Amore Yhesù choll' infochati dardi, 121
Ardente d' amore Lui chol core i' vo' danzando, 133
Benedetto ne sia lo giorno, 17
Ben è chosa legiadra, 18
Beata sono e per nome villana, 19
Chon divoto fervore, 16
Che fa' tu soddomito, 21

Cart, in 8, sec. XV, ff. 143 anticam. num. Nella tavola mancano le laude sgg., da fol. 139 alla fine :

O perversi christiani dov' è lo frutto
Per Feo Belchari: Omnipotente et sempiterno Dio
Yhesus: Anima mia dov' è la divozione. — È membranaceo l' ultimo fol. di guardia. Legatura recente in mezza pelle. - Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 141.

Epistole ed esordi per occasione che nelle didascalie d' ognuno è dichiarata: acef.: com.: « de obtenire et impetrare da lui como seria in questo exemplo, zoè | che più presto posiati biasmare de insuficientia che de ingratitudine o de negligentia » (fol. 1-55). — Nove ragioni onde ogni giorno si deve, secondo s. Agostino, udir la messa (fol. 56). — Consigli adesp. contro il prender moglie: « Fiolo tu me di' se io ti conseglio che tu togli moglie | et in però non la tòre, amico mio che te ne guardi Idio. Finis. Amico mio de non pigliare moglie Che le som fatiche e rogne E non se possam contentare E in però non la tòre. 1470. Ego Virgilius Beldo ss. die 12 otobris » (fol. 57-63). — « Questa se poria mandare a una dona mostrandogli de volere gran bene captando benivolentia. Amantissima e dileta madona a me charissima » ecc. (fol. 64). Finisce con una stanza: Per fim che durarà questa mia vita Non serà mai che a ti son sia suzeto Nè mai la vera fede serà finita Bem ch' a vui el mio morire fia dileto E quando l' alma anchora serà partita El core te chiamarà nel povero petto E poi cum el spirito andarò cridando fuora Io fui to vivo e serò morto anchora ». — Il Miserere e il Te Deum (fol. 65 e sg.) — Epistola di s. *Bernardo* « Raimondo domino castri Ambroxii » (fol. 67-70). — Proverbi; « Comenci a Dio chi vole bem imparare E sapere con reverentia domandare | Vasene el tempo e core como vento Adoncha è meglio a vivere agni cento. Finis. 1479 » (fol. 70-72). — Storia di Troia, acef.: « li soi fioli zostrare inseme e che anchora a quella zostra li venisse molti altri valentomini | el cielo el maro e la terra. Qui finise la istoria troiana e composta da mestro *Zohanne Spinela* tegnando scola in Bologna de l'anno de la natività del nostro Signore 1474 e compita e scrita a dì XXVI de otobre e transcrita de novo per mi Virgilio de Iacomo de ser Beldo di Panzachi a dì XX de novembre 1470 in sabato » (fol. 73-109). — Tre distici che com.: « Qui sequitur Bachum tasilos et meretrices » (fol. 110). — Lettera amorosa adesp.: « Per che sì pocho adoperare mi zova | che tu mi ne faci certo di quello che io te domando. Finis, 1470 » (fol. 111 e sg.). — Sentenze di *s. Girolamo* (fol. 113). — Sonetto: Sempre se disse che uno fa male a cento (fol. 113). — Sonetto di malo augurio a una donna: Vedere ti possa o vechia stomegosa In braze e nuda a siecento liuni » (fol. 114). — Contrasto dell' acqua e del vino, acef.: « E l' aqua era a mensa in uno vaseto d' oro |

E dieve paradixo a la partita. Finis » (fol. 115-118). — Sul verso del fol. 118 sono le quartine d' un sonetto: Più e più volte me ó posto in chore.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 118 num. recentem. Legatura moderna in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 142.

Boetius, De consolatione philosophiae: « Carmina qui quondam | Explicit Boetius de consolatione ». Con postille di varie mani e di più tempi.

Menbran., in 16, sec. XII, ff. non num. Iniziali in colori. Legatura del sec. XV in assi cop. di pelle impr. con due fermagli. — Provenienza: Acquisto, a. 1806. Già del cav. Gaetano Capponi figlio di Gino.

II, IX, 143.

« Privilegi di esenzioni della famiglia de' Cini » dal 1403 al 1747. Ne precede il repertorio alfabetico.

Cart., in 16, sec. XVII, e sg., ff. 70 num. Leg. in tutta pelle. — Provenienza: Camillo Ciaramelli.

II, IX, 144.

Carmi: Se ne dà la tavola.

Fol. 2. Anepigr. Ego inmaturo nec te tua sancta iuvabit.
» 6. *Cristofori Landini* de Prato veteri eligiachum carmen de laudibus Poggii de Terranova: Iam gelidum nigris subvecta per aera bigis.
» 9. *Naldi* florentini ad Michaelem Chaciam de laudibus Vaggie: Quid tibi dilectam vis me laudare puellam.
» 10. Epitafi di *Cristoforo Landino* per Dante e Petrarca: adesp. di Braccio da Montone, « Portie virginis aretine de Tignosis.
» 11. Epitafio di *Carlo* Aretino; e « Epitaphium Dantis Allighieri ».
» 12. Adesp.: Te fleram iuvenis tristis modo carmina facta. — Infine alcuni brevi « P. Maronis Virgilii carmina ».
» 16. *P. Maronis Virgilii* Moreti liber. Iam nox etc. Fin. Atque agit in segetes et terre condit aratrum.
» 18. *Latançii* de resurrexione Cristi. Salve festa dies etc.
» 21. Adesp.: Numquid ubi aspecta est studiose lictera destre.
» 27 e sgg. Epitaffi: di Alessandro Magno, Cesare Augusto, Romolo, Ottaviano, Scipione Africano, Annibale, Pirro, Ettore, Achille, Antenore, Giovanni Visconti arciv. di Milano, Braccio da Montone, Bernardino della Carda, Annibale Bentivoglio, Ligorio Romano, Virgilio, Ovidio, Lucano, Livio, Seneca, Terenzio, Euripide, Omero, Dante, Boccaccio, Claudiano, Coluccio Salutati, Leonardo Bruni; e molti altri ne seguono senza didascalie e iniziali.
» 47 e sg. Due brevi note in lat. di storia romana su Lucrezia, e su la venuta di Cristo.

Cart., in 16, sec. XV, ff. 48. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 145.

« Compendio della Istoria d' Inghilterra », adesp.: « I commentarj di Cesare sono il libro più antico » ecc. Le ultime notizie sono del 1753.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in tutta pelle.

II, IX, 146.

Ricordi fiorentini di *Michelangelo di Francesco Tanagli,* con lett. di dedica al duca Cosimo: sono degli anni 1549, 1554, 1555, 1559, 1562, 1565-66. Precede un indice per soggetti di tali ricordi.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 22. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1807.

II, IX, 147.

« *Nicolaus* de mirabilibus ex septem castris ordinis Praedicatorum sacrae theologiae doctor ad magnificum virum Laurentium Medices. Post convivium illud | causam omnium malorum. Finis quaestionis disputatae in domo magnifici Laurentii Medices, ultimo iunii M° CCCC LXXXVIIII ».

Membran., sec. XV, in 8, di ff. non num. Il titolo in maiuscole rosse: nel margine inferiore della prima pag. lo stemma mediceo. Bellissimo esemplare, leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, IX, 148.

Miscellanea umanistica. Il Codice si compone di tre parti distinte, le prime due con numeraz. a se e rispettive tavole.

I. « Translatio Xenophontis utrum vita tyranni an privati sit proponenda, per *Leo. Arreti.* » (fol. 1-10). — « Apologia Socratis *Xenophontis* auctoris per *Leo.* conversa » (fol. 11-14). — Phedon *Platonis* sive de animo per *Leo. Arreti.* » (fol. 14-21). — « *Poggius,* de combustione Hieronimi heretici ad Leo. » (fol. 22-25). — « *Guarinus* Leonello principi extensi de laude Caesaris » (fol. 26-28). — « *Leonardus Aretinus,* de malitia ad Raynaldum » (fol. 29-41). — « *Leonardi Aretini* commentarium rerum graecarum » (fol. 42-48). — « De liberis educandis ex Plutarcho conversio per *Guarinum* » (fol. 69-84). — *Leonardi* epistula de leaena donata Florentinis « de mandato Florentinorum ad Francischum de Landriano » (fol. 84-5). — « Epistula Florentinorum contra arguentes concilium fieri Florentiae » (fol. 85-88). — « *Leonardi Aretini* fabula de Tancredo principe Salernitano » (fol. 89-95). — « *Leonardi* fabula de Seleuco rege in vulgari » (fol. 95-102). — « *Poggii* quaedam facetiae » mutile: « Multos futuros esse arbitror | singulatim tum dietim » (fol. 103-107). — « Oratio de Iusticia in Senatu florentino »; un discorso per nuovi magistrati; e una lettera di condoglianza » (fol. 125-8). — « *Ciceronis* quaedam epistolae »; seguite da una di *Bruto* a lui (fol. 129-134). — « *Andreoccii Petrucci* epistola ad dom. cardin. Sancti Marcelli » (fol. 137). — « Ambrosio monaco *Antonius Aretinus* » (fol. 137). — Alcune lettere latine adesp. (fol. 138-139). — « Epistolae *Antonii Aretini* (fol. 140-146). — « Epistolae quaedam *Andreocci Petrucci* senensis » (fol. 147-151). — « Epistulae quaedam *Ambrosii* monachi » (fol. 152-158). — « *Cincii* quaedam epistolae et *Poggii* (fol. 159-160).

II. « *Leonardi Aretini* Viri clarissimi Isagogium de moribus « (fol. 1-9). — « Commentaria rerum graecarum *Leonardi Aretini* » (fol. 10-47). — « *Poggii* contra Philelphum invectiva » (fol. 48-64). — « Epistula *Francisci Barbari* de morte » (fol. 65). — « Oratio funebris pro Marchione Leonello », del *Guarino* (fol. 65-71). — « Epistola *Guarini* Iohanni Chrysolorae » (fol. 71-79). — « Oratio *Leonardi Ar.* pro populo florent. ad M. N. de Tolentino » (fol. 80-84). — « *Antonii Archalti* phisici arretini oratio ad Ill. Comitem Urbinatem pro Roberti phisici filiis » etc. (fol. 85-86). — « *Leonardi Ar.* oratio ad Pontificem Max. Martinum » (fol. 96-8). — « Oratio Magistri *Antonii de Arcaltis* cum esset cathedrans Arretii ».

III. « *Caroli* Aretini poete clarissimi prefatio in *Homeri* [primo] libro ad pontificem summum Nicholaum quintum. Alme Pater merito cingit cui tempora mitria » ecc. Segue la traduzione del I libro dell' Iliade. — La Batracomiomachia di *Omero* trad. in esametri dal *med.*: e dedic. « Ad Marrasium siculum ». — *Eiusdem* carmina. — « *Mafei Veggi* laudensis Astianas incipit ». — « *Maffei Veggij* laudensis de morte Turni feliciter incipit, loco tertii decimi Eneidos ». — Trattato di geografia in servigio dei naviganti, acef. e mutilo in fine: « ch' á nome Parmarola e a ponente lungi un miglio e fuori di Ghaeta per libecio | CXXV miglia per tramontana ».

Tra la prima e la seconda parte del codice, e tra la seconda e la terza sono due membrane contenenti carmi umanistici adespoti di cui alcuni a Iacopo Antiquario, a Luigi Arnaboldi, a Girolamo Bernieri e a Matteo Berlasina (?).

Cart., in 8, sec. XV, la prima parte e la seconda rispettivamente di fogli 162 e 98 (dei quali i primi otto sono membranacei e palimpsesti); e la terza di ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1821.

II, IX, 149.

« De monetarum cambio diverso modo fiendo ». — « Mensurarum genera ». — De triangulis.

Membran., sec. XIII, in 8, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1807.

II, IX, 150.

« Senpre adomando l' aiuto di Dio e masimamente in questo libro il quale libro sarà tutto sopra la quarta overo quinta iscienza la quale è chiamata arismetricha e la detta arismetricha volgarmente è chiamata abacho ». — Sul verso del fol. 112 è un frammento della canz. « Vagho uccieletto che cantando vay ». Nel recto del fol. 115 è una ottava: « S' i' vidi mai 'l più pulito viso ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 115 num. In fine, e sulla membrana di coperta: Iste liber est Ricciardi. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 151.

La Batracomiomachia trad. da *Carlo* Aretino: cfr. l' Explicit (fol. 6). — Carme adesp. e anep.: « [E]st locus in primis felix oriente remotus » (fol. 6-8). — Dizionario di voci (A-C), per lo più di storia naturale, con la relativa spiegazione (fol 9 e sgg.). — « *Hermes Trimegistus* » (fol. 17 e sgg.) e « Seneca in declamationibus »: sono brevi estratti, dichiaratone il soggetto in margine. — Trattato di grammatica lat., adesp.: « Quibusdam instant scolaribus causa constructionis gramatice » etc. (fol. 21 e sgg.). — Estratti da *Aristotile* e « Ex *Mercurio Trimegisto* » (fol. 46 e sgg.). — Dizionario di sinonimi lat. (fol. 49 e sgg.). — Nota de Paulo Aemilio (fol. 61). — Minute di epistole familiari (fol. 62 e sgg.). — Note « super poetria Aristotelis » (fol. 67). — Oraz. di « *Salustius* in Ciceronem » e « Controversia *Ciceronis* in Salustium » (fol. 68-72). — Appunti da Aristotile (fol. 72 e sgg.). — Ricette in volgare (fol. 81-84). — Alfabeto ebraico (fol. 85 e sg.).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 86 scritti da più mani. A fol. 9 incomincia un' antica numeraz. col num. 74. Leg. mod. in mezza pelle e tela. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 152.

Profezie adesp. e anep.: « Ascende calve ne amplius decalveris | Reverentia et devotio augmentabitur. Cor eius ab ambitore commutetur ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. non num. de' quali è scritta soltanto una parte della pag. Leg. in tutta pelle con traccie di borchie. Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 153.

« Preghiere ebraiche per tutto l'anno, inclusovi il trattato « Capita Patrum » della Mischna »: titolo del sec. XVIII.

Membran., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. Già del prete Giov. Domenico Gorini. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 154.

Ricettario, acef.: « bene ricuocere la vivanda e per ciò vale e choloro che sono di fredda chonplessione e ch' hanno tossa » ecc. Molte, in fine sono relative a tinture di lane e panni, de' quali son dichiarati i prezzi (fol. 1-30). — « Questo è lo stratto nuovo delle merchatantie et chose che paghano ghabella per l' entrata e per l' uscita della città di Firenze ». É suddiviso nelle sgg. rubriche: « Dell' arte della lana — Panni lani — Linaiuoli et rigattieri — Dell' arte di Por santa Maria — Dell'arte de' vaiai e pelliccai — Dell' arte de' mercai — Dell' arte del choiame — Dell' arte degli speziali — Dell' arte de' pizzichagnoli — Bestie e uccegli — Grano, biada e vino — Frutte e chamangare — Legname e priete e fornace » (fol. 30-37). Seguono leggi e ordini e magistrati della doga-

na fiorentina del 1426 e 1471. — Poemetto adesp. e anep. sul governo della famiglia, in ottave: « O sommo padre Re celestiale | Dottrina assai voi n' acquisterete » (fol. 58-61). — Computo delle feste dell' anno; i quattro tempi; modelli d' indirizzi di lettere ad autorità e principi (fol. 61-66).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 66. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1818.

II, IX, 155.

Il Ninfale di *G. Boccacci,* adesp. e anep.: « Amor mi fa parlare che m' è nel core | e tu rimani a Ddio. Finito il libro chiamato Ninphale conposto per lo ecellente poeta mes. Giovanni Bochaccio da Certaldo nell' anno MCCC°LXVI addì XXiij d' ottobre MCCCC°LXXiij copiato amen » (fol. 1-79). — « Capitoli in terza rima ne' quali si descrive un Trionfo d' Amore et una giostra fatta da nove gentili uomini fiorentini per una bellissima dama di casa Strozzi »: così leggesi nel fol. di guardia. Il Trionfo è adesp. e anep.: » Invicto trionfante e sacro amore | Et facto ischura nocte d'un bel giorno. Finis » (fol. 81-93). — « Descrizione in ottava rima di una giostra fatta in Firenze sulla piazza di Santa Croce il dì 7 di febbraio 1478 »: titolo c. s. Il poemetto è adesp. e anep.: « S' io meritai di te mio sacro Apollo | ultima gloria di Fiorenza nostra Amen » (fol. 1-27).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 100, 28. Nel margine inferiore della pag. 1 « Di Piero di Filippo Frescobaldi »: così press' a poco, sull' ultima carta. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, IX, 156.

Cecchi, « Commedia intitolata Pittura. G[iulio]. Che Lippozo ci manchi della sua Parola, Bondo mio, non mi par cosa | La volea dare a Camillo, io son ito ». Finisce mutila così.

Cart., autogr. in 8, sec. XVI, ff. 25. Leg. in cart. Il nome del possessore — G. B. Ronchini di Prato — è sulla prima pag. Il nome dell' autore leggesi sul dorso del vol. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, IX, 157.

« Expositioni delle quattro virtù extratte del Massimo Valerio et degli antichi detti de' filosafi. Sì come la misericordia | le quali più honestamente si taciono che scrivono. Deo gratias. Finito il brieve trattato della distintione de' sette peccati mortali et veniali ». Segue la tavola delle rubriche dei 45 cap.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 80 e 4 membranacei per guardia. Leg. in assi e mezza pelle con due fermagli. — Provenienza: Acquisto, a. 1816.

II, IX, 158.

« A. D. MDCXVIIII. Rime di *Lazzero da Valle* scritte a diversi amici; ottave,

sonetti, terze rime, madrigali e canzone piacevoli, aplicati tutti al proprio, con licenza delle Muse ». Con giunta di « una lettera a Mattio del Seta con 37 sentenze di diversi scrittori, 78 definitioni, 88 detti acuti, e 36 detti simili sopra l' amicitia di *Paolo di Bartolomeo Tolomei* ».

Carr., in 8, sec. XVII, pp. 314 scr. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, IX, 159.

« Della Sfera del Mondo (di meser *Piermaria Giotti* fiorentino: — così nell' Explicit, fol. 56). Anni a partu virgineo M. D. C. X. V. IIII ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 56. Leg. in membr. Già di Giuseppe Salvetti architetto fiorentino. Donato alla Magliab. dal re Lodovico I il 14 maggio 1802.

II, IX, 160.

Uffizio.

Membran., in 8, sec. XVI, ff. non num. col taglio dorato. Scrittura, in rosso e nero, di mano inglese. Iniziali miniate : talvolta la miniatura si diffonde ne' margini. È notato, in princ., che il bel ms. (è ora nel Banco de' Rari) appartenne a una religiosa d' un convento di Glocester. Legatura originale in assi cop. di pelle impressa con tracce di due fermagli. — Provenienza : Acquisto, a. 1805.

II, IX, 161.

De imagine Dei, trattato adesp. e anep.: « Capitulum primum. De beata Trinitate. Faciam hominem ad ymaginem et similitudinem nostram | Explicit ymago. Deo gratias ». — Nel verso dell' ultima c. è un framm. della lettera di s. *Bernardo* a Raimondo.

Membran., in 8, sec. XV, ff. 234 num. e scr. a due colonne. Già del conv. dei Minori di Cortona. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto, a. 1814.

II, IX, 162.

Bonvicini de Ripa, Vita scholastica: « Hic rudium primo vivendi forma docetur | carmina date Deo Amen ».

Membran., in 8, sec. XV, ff. non num. Già dell'Abbazia di Firenze. Leg. in cart. mezza pelle.

II, IX, 163.

« *Iustini* Hispani prefatio in epitoma Trogi Pompeii incipit feliciter. Cum multi ex romanis | in formam provincie redegerit. Laus Deo virginique Marie. Finis. Iustini Hispani liber .XLIIII. et ultimus feliciter explicit ».

Membran., in 8, sec. XV, ff. non num. col taglio dorato e con impressioni. Nitidissimo esemplare e di bellissima grafia. Una miniatura è nella prima pag. : l' autore, con un libro in mano è rappresentato nel centro della prima iniziale. Lo spazio per lo stemma, nel margine inferiore della stessa pag., è rimasto bianco. Iniziali dei libri in oro su fondo in colori. Leg. in mezza pelle. È ora nel Banco de' Rari. — Provenienza : Poirot.

II, IX, 164.

« Incominciasi il prologo nella meditatione della vita di Cristo di santa Ci-

cilia vergine. Intra l' altre vertudi grandi che si leggono di santa Cecilia vergine si è questa una grandissima, cioè ch' ella portava sempre il vangielo di Cristo nascoso nel suo petto | mai sempre et in sequla seculorum.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Moderna legatura in mezza pelle — Provenienza: Poirot.

II, IX, 165.

« Incomincia il libro chiamato *Albertano* scripto a uno suo figliuolo detto Vincentio. Lo cominciamento del mio tractato sia nel nome di Dio. Dal quale vengnono tutti li beni | con ingengno ».

Membran., sec. XIV, in 16, ff. non num. Già del monastero di s. Francesco di Fiesole. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 166.

Satire del *Menzini:* con annotazioni.

Cart., in 8. picc., sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 167.

« Senato di 48, cominciato in Firenze l' anno 1532 a' 27 d' aprile, li primi fatti da' 12 della Riforma e confermati da papa Clemente settimo ». Gli ultimi nomi di Senatori recano l' anno 1608.

Cart., in 8 picc., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr. -- Provenienza: Poirot.

II, IX, 168.

« Lettere inedite d' uomini illustri fiorentini raccolte da Giulio Bernardino Tomitano »; Oderzo, 1799.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. c. s. Le lettere sono di Carlo Dati, Lorenzo Magalotti, Orazio Ruccellai, Vincenzo Viviani, Valerio Chimentelli, Alessandro Pollini, A. M. Salvini, Salvino Salvini, Vincenzo Filicaia, Aless. Marchetti, Paolo Francesco Carli, Leone Strozzi. Copia nitidissima, con frontespizio a imitazione di stampa. — Provenienza: Poirot.

II, IX, 169.

« Phylosophie naturalis compendium editum a fratre *Hieronymi* [*Savonarola*] de Ferraria »: dall' Explicit. In fine « Residuum undecimi libri de questionibus logicalibus ».

Cart., in 8, a. 1530 (« Hunc librum circa Natale Domini obsessa urbe magno cum labore scribere cepi. Et in solemnitate sanctorum apostolorum Petri et Pauli obsidione perseverante terminavi: MDXXX »), ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr.

II, IX, 170.

« Historia de lo succedido en Çaragoça de Aragon a 24 de setiembre de l' ano de 1591. Item un summario del discurso de las aventuras de Antonio Peres desde el principio de su primera prision hasta su sallida de

los Reynos del Rey catholico, ano de 1591. » — Discorso di mons. *Commendone* sopra la corte romana. — Lettere di relazione di Roma nei primi anni del sec. XVII.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. e mezza membr. Già della biblioteca dell' Annunziata.

II, IX, 171-174.

Io. Lami, Hodoeporicon: sono quattro voll. delle *Deliciae Eruditorum* con molte note margin. autogr.

II, IX, 175.

« Elettionario dell' Emin.mo e Rev.mo Gran Maestro Gierosolimitano, conforme a' Statuti della sua Religione, sacri canoni, et alla constituzione Apostolica della S.tà di N. S. Papa Urbano VIII...., composto dal rev. Don *Gio. Luca Hebeien* maltese ». In fine un sonetto: « Nel suol del Ionio mar hor che s' aduna ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 161 e l' indice. « Ioseph Ruyz propria manu scripsit ». Leg. in membr. — Provenienza: Gonnelli (1884).

II, IX, 176.

« Sonetti raccolti da diversi autori, dal canonico *Angelo Bettini,* per memoria delli suoi amici virtuosi ». Sono sonetti di *Achillini, Adimari,, Azzolini, Bilancetti, Francesca Bufalini, Carsidoni, Caetano, Ceoli, Cungi, Gherardi, Lengueglia, Martelli, Marini, Martino Morassini, Curzio e Gian Francesco Pichi, Pico, Picconi, Preti, Pucciarino, Riformato, Rovai, Salviati, Sandelli, Toscanino,* e di altri incerti.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 101. In fine le tavole dei sonetti e degli autori. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, n. 379417.

II, X, 1.

« Sunto e ristretto delle casate e famiglie fiorentine.... raccolto e ridotto con quest' ordine da m. *Giuliano di Giovanni de' Ricci* »; fino al secolo XVII.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 2.

« Incomincia i' libro della vita cristiana tratto delle sententie de' sancti padri come si dee exercitare l' anima e come si dee exercitare i' corpo: conpilato da frate *Simone da Cascia* de l' ordine de' frati romitani ne l' a. MCCCXXXIII | et morì in sulla croce. Finita a dì 14 di dicembre 1456 » (fol. 1-51). — Orazione di *s. Agostino:* « Dio sia mia guardia » ecc.; e orazioni varie in volgare; volgarizzam. del Pater noster (fol. 51 e sgg.). — Leggenda di s. Margherita: « Dice che dopo la passione e lla resuresione

del nostro Signiore» ecc. (fol. 57 e sgg.). In fine è la data 16 febbraio 1456.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 70. Leg. in cart. -- Sulla prima carta: « questo libro è di Lorenço di Ant.° Maççocchi: iscrisselo di sua mano ». — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 3.

« Quaderno di uffizij di Firenze et di fuori »: precede l' indice alfab.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. e molti bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 4.

« Incomincia la expositione degl' inni del sacratissimo corpo di Cristo secondo frate *Giovanni di Carlo* frate in Sancta Maria Nova ». Segue l' esposizione di altri inni; fatta come la prima, a petizione delle monache di s. Piero Maggiore di Firenze.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, X, 5.

« Tractatus de formatione humani corporis editus a fratre *Egidio* de Roma sacre theologie profexore ordinis fratrum heremitarum sancti Augustini »; dall' Explicit.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Già di « fratris Johannis de Piscatoribus de Regio ». Leg. in cart. e mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, X, 6.

« Ordinazioni da osservarsi per refrigerio delle anime del Purgatorio »: sono dieci. In fondo, sono dieci articoli di statuto della « Radunanza » sotto la protezione di S. Zanobi.

Cart., in 8, sec. XVII ex. di 4 cc. scritte, e bianche tutte le altre. Leg. in tutta pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 7.

Castelli Benedetto, Trattato della vista con una dedica, s. indir., di S. Calisto, 29 agosto 1639.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. num. fino all' 8 ed altri non num., col taglio dorato. Leg. in membr. con impressioni in oro. — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 8.

« Incipit primus triumphus *F[rancisci] P[etrarca]* viri eloquentissimi .... Nel tempo che rinnova i miei sospiri | Or che fie dunque a rivederla in cielo ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. 60 scr. Iniziali dei Trionfi in oro su campo a colori. Sul verso della c. 61: « Si prestabis non reabebis — Si reabebis non tam bonum — Si tam bonum non tam cito — Si tam cito perdis amicum ». Leg. in assi cop. di pelle impressa, ma restaurata, con tracce di due fermagli.

II, X, 9.

Ricettario; col repertorio alfabetico in fine.

Cant., sec. XVII, in 8, ff. 86 scr., e altri per l' indice non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 10.

« Incipit opus magistri *Octonis* parisiensis. Secundum Matheum. Cum appropinquasset » etc. Sono, come reca il titolo sul verso del fol. 1, « Sermones dominicales ». L' ultimo è mutilo. — Precede un indice di principii di libri e capitoli della Bibbia.

Membr., in 8, sec. XV, ff. non num. e scritti da qualche frate. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, X, 11.

Tractatus de arbore seu de scientia arborum; adesp. e anep.: « Arbor ista dividitur in vij partes. Prima pars est de suis radicibus » etc.

Cart., e membr., in 8, sec. XV, ff. non num. e scritti da mano francese. Leg. in assi e mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, X, 12.

« Fiori della Div. Commedia di *Dante* »: con l' indice de' soggetti in fine.

Cart., in 16, sec. XIX, pp. 119 scr. La carta è azzura e nitidissima la scrittura. Leg. in tutta pelle con inquadratura in oro. — Provenienza: Poirot.

II, X, 13.

« Voci e forme di dire usate da *Dante* nella sua divina Commedia », dal *Petrarca* e dal *Boccaccio*.

Ms. c. s., pp. non num. e scritte dalla stessa mano. Carta c. s. Leg. c. s. — Provenienza: c. s.

II, X, 14.

Hugonis de Sancto Victore De laude charitatis; acef.: — De arra sponsae. — « Incipit apodimia idest peregrinatio Pauli apostoli ». — Note biografiche degli apostoli. — Sermone, adesp. e anep.: « Quis dabit capiti meo aquam et oculis meis ymbrem » etc. — *Hugonis* de Sancto Victore Didascalicon. — Nel verso dell' ultima carta: « Hec est quedam prophetia inventa Venetiis de civitate Florentia. Renovabuntur errores leonis » etc.

Membr., in 16, sec. XV, ff. non num. e scr. a due col. Leg. in mezza membr. — Pronienza: Acquisto, a. 1817.

II, X, 15.

Pandulphi de Ricasolis Logica (fol. 1-256); — De scientia actuali et habituali in universum (fol. 257 e sgg.).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 338 scr. In fine è, in un fol. a stampa, una Tabula figurarum, che è relativa al primo trattato. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, X, 16.

« Incipit quidam tractatus circa confessiones compositus per fratrem *Antonium* de Florentia ord. predicatorum. Defecerunt scrutantes scrutinio | fa-

ciendo ter signum crucis. Finis. Laus Deo ». — Un framm. d' evangelio è sull' ultima carta.

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. e scr. a due col., con le didascalie e iniziali in rosso. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, X, 17.

« Incomenza la ystoria de sancto Clemento de latino in volgare translata per mane del perito et venerabile homo mes. *Guido de Gonçaga*. Antichamente ne la cità de Roma fu uno nobilissimo | in secula seculorum Amen ». — Quaternari adesp. e anep.: « Aimè dolente quanto sento doglia | Che ella vien presto e già è in su le porte ». — « Questa legenda si è de sancto Iosaphat Re e figliolo de lo Re Averero | la quale serà sença fine e durerà in secula seculorum Amen ». — Incomença la legenda de missier sancto Silvestro papa. Da po' la morte de Docleciano et Maximiano | nel cimiterio de sancta Priscilla. Qui finisce la hystoria del glorioso sancto Silvestro papa e confessore per li cui meriti sì ci conduca el nostro signore Yhesù Cristo alla gloria de vita eterna Amen ». — Incomencia la vita de sancto Abraam e prima come se fece heremito | Cristo benedecto Amen. Finisse la legenda de sancto Abraam ». — « Incomença la ystoria de santa Eufrosina dicta Smeragdo | seculorum Amen ». — « Incomenza la vita di sancta Maria egiptiacha et prima de l' abate Zozima e de la vita sua | ciò che incontrato li era. A laude de Dio Amen ». — « Legenda de sancto Eustachio nobile romano come fu convertito aparendoli Yhesù Cristo in uno cervo | in secula seculorum Amen ». — « Incomincia la legenda de sancto Thobia de la terra de Neptali in del populo de Israel | che habitano sopra la terra. Amen ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. e nitidamente scritti. Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto, a. 1826.

II, X, 18.

Inno: « Ave dulcis, ave pia Plena gratia Maria. Ab eterno preparata | Ab utroque, ave Maria ». — Orazione: Dulcissime Yhesu etc.: Salmo Confitemini Domino quoniam bonus. — « Questa è la passione del nostro singnore. O increata maestà di Dio | E gl' infiniti beni di vita eterna. Amen ». — « Questo è uno bello et uno utile serventese del vivo et del morto. Non comprendendo la vita futura | Volse l' opere mie meritare Per ch' io .... ».

Membr., in 16, sec. XV, ff. non num. Titoli in rosso e iniziali in rosso ed azzurro. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1818.

II, X, 19.

Libro di consolazione, adesp.: « Questo libro dà conoscimento, poichè si

possano conosciare coloro che delle tribolationi del mondo si sentono gravati e dà amonimento a coloro che sono in via d' umiliarsi e convertirsi .... Pensando duramente sopra certe cose laonde mi parea in questo mondo | nel secolo dei secoli Amen. Esplicit liber servi santi Deo gratias Amen ».

Cart., in 16, sec. XV, ff. 83. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, X, 20.

« Inchomincia l' andamento de l' huomo in se medesimo quanto alla triplice via per la quale si perviene alla vera sapiença. Composto dal beato beato *Bonaventura* da Bagnoregio frate minore. Ecco l' ó io descripta ad te triplicemente ne' proverbij a xxij capit. | ne' secoli de' secoli Amen ». Seguono 10 massime: « Idio ha essere sença non entità | Sapere sença appetito. Deo gratias. Hic l[iber] est Bernardi Bartolomei del Benino quia s[cripsit] tertia Kl. Aprelis MCCCCLVII ».

Cart., in 16, sec. XV, ff. non num. Rubriche in rosso. Donato dallo stesso Bernardo alle « poverelle suore di santa Chiara novella dell quale ricco dono gli renda Iddio plenitudine di gratia ». Leg. in assi cop. di pelle bianca con framm. di fermaglio. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, X, 21.

Ricordi e memorie storiche della famiglia Alessandrini, racc. da *Camillo di Franc. Alessandrini.*

Cart., sec. XVI, in 8, pp. 152 scr. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1875. Già posseduto da Sebastiano Ciampi.

II, X, 22.

Traduzione dell' Andria di *Terenzio:* adesp.

Cart., in 8, a. 1748, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, X, 23.

« Comincia il prolago della regola di sancto Benedecto. Ascolta o figliuolo i comandamenti | saranno aperti i reami supernali. Amen. Qui è compiuta la regola del beatissimo padre nostro messere sancto Benedecto ». Segue la tavola delle rubriche della regola.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 55. Iniziale rozzamente miniata. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1831.

II, X, 24.

« In nomine etc. Incipit prologus venerabilis *Anastasij* armariste et custodis apostolice sedis ad venerabilem patrem episcopum sabinensem super passione sanctorum decemmilium militum ac martirum crucifixorum: de quibus beatus Ieronimus in suo marti[ro]logio scribit qui passi fuerunt x kal. iulii. Sequitur epistola »: o meglio, segue il « Passio sanctorum mar-

tirum crucifixorum ». — « Incipiunt benedictiones dicende in festivitatem beate Marie virginis » e « apostolorum Petri et Pauli ». — Orazione: « Exaudi me domine » ecc.

Membr., in 8, sec. XV, ff. non num. col taglio dorato. Leg. in mezza pelle, impr. in oro il titolo sul dorso. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, X, 25.

« [I]nfra scripti sono li rimedij da fare a le malatíj di li cavalli et per che modo ». E delle 230 ricette precede la tavola.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 33. scr. ed altri bianchi. Leg. in pelle. — Provenienza : Acquisto, a. 1819.

II, X, 26.

Calendario. — Segue il catal. di papi, 1277-1555.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. — Provenienza: Acquisto, a. 1836.

II, X, 27.

« Incipiunt sermones beati *Augustini* episcopi ad heremitas | Expliciunt sermones sancti Augustini ep. yponensis. Deo gratias. Hoc opus scripsit frater Raphael de Cremona ordinis minorum ».

Membran., in 8 picc., sec. XV. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1814. Già di un frate eremitano di Arezzo.

II, X, 28.

« Le stimate del serafico e glorioso padre s. Francesco d' Ascesi [titolo di mano del sec. XVII]. In questa parte vederemo con divota consideratione delle gloriose stigmate del beato padre nostro | salvati in paradiso. A laude di Cristo Amen ». — Episodio della vita di s. Francesco: « Stavasi il poverello di san Francesco a fare penitentia nel principio della sua conversione nel luogo detto Rigo torto | et lui fu vituperato. A laude di Cristo Amen. Finis ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 146. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1822.

II, X, 29.

« Incipit primus cantus prime cantice comedie preclarissimi poete *Dantis Alagherij* florentini continentis numero cantus XXXiiij^or in quo quidem cantu proemizatur ad universum opus. Nel mezo del camin di nostra vita | L' amor che volve 'l sole et l'altre stelle. Explicit tertia cantica comedie Dantis Aldigerij poete florentini. Telos ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 327 nitidamente scritti col taglio dorato. In oro su campo a colori le iniziali delle cantiche: miniati i margini della prima pag. Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, X, 30.

Leggende (de' ss. Cristina, Reparata, Giuliana, Beatrice, Alessandra, Cecilia

e Valeriano, Agnese, Domitilla, Maria Maddalena, Felicita e suoi sette figliuoli, Teodosia, Michele arcangelo, Giovanni apostolo, Bartolomeo, Martino confessore, Silvestro papa): « Crestina vergine santissima fue nata | e desseci el paradiso celestiale. Ora ». — Lauda: « [P]oi che se' facto frate o caro amico ».

Cart., in 8., sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1831.

II, X, 31.

Francisci Patritii senensis carmina (fol. 4 e sgg). — « Magnifice et eloquentissime domine *Constatie de Varano Camerino etc.* ad Eugenium papam epistola » (fol. 40); e ad Alfonso d' Aragona (fol. 41); a Cecilia Gonzaga (fol. 42); « Oratio *ejusdem* habita Pisauri ad Blancham Mariam de Vicecomitibus » (fol. 43); « ad Baptistam Malatestam pisauriensem dominam matrem suam de morte comitis Urbini fratris eius » (fol. 45): « *eiusdem* ad Isoctam Nogarolam veronensem mulierem eruditissimam atque ingenuam » (fol. 47); « Oratio *eiusdem* habita Camereni ad populum cum primum ab eodem in patria revocata est » (fol. 48); epistola ad Philippum Mariam ducem Mediolani (fol. 50). — *Christophori Landini* « Petro Medici doctorum omnium mecenati » epistola (Flor., nonis maijs 1458); Elegia, « Iam gelidum nigris » etc. (fol. 52 e sgg.). — « M[agnifi]ce d. *Constancie de Varano* prefate » carmina: In laudem virginis Mariae — Ad Oddantonium de Monte feltro — Ad Isottam Nogarolam — Ad Iohannem Lucidum de Gonzaga — Ad Alphonsum regem Aragonum (fol. 60-62). — Note grammaticali (fol. 64 e sg.). — « Ex tercia decade Titi Livii » (fol. 67 e sg.). — « Augustalis magistri *Benevenuti de Imola* poete clarissimi » (fol. 72-84). — « Carmina scripta super tumulo Iohannis Vicecomitis archiep. Mediolanensis »; « super tumulo Imperatoris Federici »; « super hostio camere domini Ducis Venetiarum ». — Carmi, adesp. e anep.: « carmina composita a s. *Thoma de Acquino* qui visitavit tumulum sancti Petri martiris »: Ad Iohannem Pisanum gramaticum: Ad Franciscum Petrarcham: Ad cardinales: « Carmina compilata per dominum *Tomam* domini Iohannis ad magistrum Folchinum gramaticum »: « Epitaffium conditum per d. *Anthonium de Luscis* super tumulum principis quondam Iohannis Galeaz »: « Epitaphium Iacobi de Trivultio »: Epitaphia Iacobi de Rubeis, Ludovici de Corrigia, Iacobi de Carraria: Ad Nicodemum Tranchedinum: « Pius papa secundus »: « Sanctissimo orbis parenti Pio secundo summo pontifici dignissimo *Leodrysius Cribellus* »: *Bartholomaei Scalae* ad Malumbram »: *Eiusdem* « Ad omnes poetas mediolanenses »: *Eiusdem* Ad Cerusum compatrem et amicissimum: Disticon in Luciam principis matrem, *eiusdem;* Prioris Abbatiae Fesulanae carmen: *Antonius*

Cornazanus ad Franc. Sfortiam: *Eiusdem* epigrammata: Gini et Neri Capponi epitaphia: *Vincentius Amidanus* Gaspari de Vicomercato: Ad Petrum Medicem: Ad Cosmum Medicem: « Versus ill. domine *Constantie de Varano* ad Camerinates »: Epitaphia (Ninus; Semiramis; Cyrus; Thomyris; Alexander, etc.); *Maphei Vegii* Laudensis de Agno (fol. 86-111). — « *Pogij* florentini invectiva in Laurentium Vallam » (fol. 112-127): colla data, in fine, 1452 die 12 maii. — « Ad Nicodemum Tranchedinum ducalem legatum apud Florentinos *Cornazani* elegia » (fol. 127 e sg.); e seguono altri carmi del *med.* al med., « In Cosmi sepulchro » e « In eius Cosmi laudibus » (fol. 128-131). — « Una bona concia da vino che fosse guasto. Toglie el fiore del sambuco al temporale et falli seccare al sole » ecc. (fol. 134). — « Incipiunt dies seculi et miracula urbis Rome que extracte fuerunt a chronicis beati Petri apostoli. Primo notandum est quod a creatione mondi usque ad constructionem urbis » etc. (fol. 134-137). — « In dieta Ratisponensi *Iohannis de Castiliano* episcopi papiensis legati exhortacio » (fol. 142-148). — Copia d' epistola del re *Ferdinando* d' Aragona alla Signoria di Firenze; Datum ex castro Aversie die IX novembris MCCCCLXiiij° (fol. 148 e sg.). — « Epystola *Ioseph Bripii* ad summum pontificem Nicolaum quintum » con questa didascalia: « Ad s. d. n. N. V conformatio curie romane loquentis contra proditores, edita per e. s. oratorem Ioseph Bripium doctorem etc. cum humili semper recommendatione. Cum tua sancte pater tam horrenda pericula vite » etc. (fol. 151-159). — Epistole di *Bartolomeo Faccio;* dal 1429 al 49; ma alcune hanno soltanto la indicazione del giorno (fol. 161-168). — Epistola di *Pietro Campofregoso,* doge di Genova, a Ferdinando d'Aragona; 17 luglio 1456: e risp. del re, colla firma di Ant. Panormita; Napoli 10 agosto (fol. 180-182). — Quante cose sono di numero quattro: « [Q]uatuor sunt que prudentia nos edocet » etc. (fol. 184-190): in fine « Baldasar incepit Franciscus finem dedit ». — « Duodecim abusiva seculi. Sapiens sine operibus. Senex sine religione » etc. (fol. 190). — Breve di *Pio* II a Francesco Sforza; quinto cal. octobris, 1463: e risp. dello *Sforza;* Milano octavo cal. novembris (fol. 191-202). — Breve di *Pio* II a Cosimo de' Medici; 9 novembris 1463: ed a Piero de' Medici; 15 agosto 1464 (fol. 202-205).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 206 dei quali alcuni sono bianchi. Scrittura di piú mani. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1822.

II, X, 32.

« Incipit regula beati patris nostri Augustini episcopi. Ante omnia fratres karissimi » etc. Seguono le « Constitutiones per dominum papam *Clemen-*

tem tradite ordinis fratrum Servorum sancte Marie »: « Datum Vinioni decimo cal. aprilis, pontificatus nostri anno quarto ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. e, in principio e in fine, tarlati. Didascalie in rosso. Leg. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, X, 33.

Villani, « Vita et chostumi di Claudiano poeta fiorentino » e biografie di Zanobi da Strada, Giovanni Boccacci, Coluccio Salutati, Roberto de' Bardi, Cipriano chiosatore di leggi, Accursio, Francesco d'Accursio, Dino di Mugello, Taddeo fisico, Dino del Garbo, Torrigiano fisico, Tommaso del Garbo, Brunetto Latini, Bruno di Casino, Arrigo da Settimello, Francesco da Barberino, Fazio degli Uberti, Guido Bonatti, Lucerio « anticho », « Farinata Uberti kavaliere famoso », Guido Guerra, Nicolò Acciaiuoli Giovanni e Matteo Villani, « Giovanni Andrea principe de' canonisti ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 26. Le didascalie sono quasi tutte ritoccate a penna. In fine: « Iste liber est mei .... Thommasi de Guelfis quem emi anno .... 1478 die 12 aprilis pretio quatuor librarum et unum aureum ». Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1822.

II, X, 34.

« De formula honeste vite. *Bernardus* Claravallensis ». — *Eiusdem* « de consecratione eukaristie ». — Epistola di s. *Basilio* ad s. Gregorium Nazianzenum: « Agnovi litteras tuas » etc.

Cart., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Badia di Firenze.

II, X, 35.

« Comincia il libro della coscientia di sancto *Bernardo*. Questa chasa nella quale noi abitiamo da ogni sua parte ci minaccia di rovinare | che la occupatione delle cose terrene. Deo gratias Amen ». — Di mano del secolo XVI è notato: « bonissimo volgarizzatore et ha di bellissime voci ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in pelle con impressioni in oro. — Provenienza: Acquisto, a. 1813. Sul dorso è impresso in oro il titolo di « Libro antico ».

II, X, 36.

Biografie dei sgg. cardinali: Benedetto Pamfili, Fulvio Astalli, Luigi Omodei, Gio. Francesco Albani, Lorenzo Altieri, Enrico della Grange, Giorgio Cornaro, Enrico Noris, Fabrizio Paolucci, Alfonso di Cordova, Franc. Maria de' Medici, Vincenzo Grimani, Michele Ratzieyouski, Franc. Bonvisi, Giacomo Antonio Morigia, Cesare d'Estré, Sebastiano Ant. Tanara, Baldassarre Cenci, frate Tommaso Maria Ferrari, Giuseppe Sacripanti, Luigi di Sousa, Marcantonio Barbarigo, Franc. Nerli, Guglielmo di Furstembergh, Carlo Barberini, Giov. Franc. Negroni, Leopoldo Kolonitz,

S. Mellini, Pietro Bonsi, Franc. Del Giudice, Pietro Coislin, G. B. Rubino, Gius. Renato Imperiale, Urbano Sacchetti, Marcello Durazzi, Pietro Ottobuoni, Stefano Camus, Giuseppe de Aghirre, Lodovico Potocarrero, Innocenzo XII, Franc. Maidalchini, Giovanni Delfino, Girolamo Casanata, G. B. Spinola, Pier Matteo Petrucci, Nicolò Acciaioli, Franc. Barberino, frate Pietro Salazar, Leandro Colloredo, Giacomo Cantelmi, Emanuele Teodosio Buglione, Taddeo Luigi del Verme, Galeazzo Marescotti, Fabrizio Spada, Gaspare Carpegna, G. B. Spinola, Carlo Bichi, frate Vinc. Maria Orsini, Ferdinando d' Adda, Bandino Panciatichi, T. de Gianson de Furbin, G. B. Costaguti, Giacomo Buoncompagni.

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 629. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1818.

II, X, 37.

« Incipiunt distinctiones exemplorum scripture veteris Testamenti et novi edite et abreviate et reducte ad diversas materias secundum ordinem alfabeti per fratrem *Bindum* de Senis ordinis fratrum heremitarum sancti Augustini ». Segue la Tabula totius operis, scritta da frate Cristoforo da Volterra. — Frammento del trattato De quatuor virtutibus cardinalibus. — « Incipit liber *Senece* de 4^or virtutibus cardinalibus ». Infine è il nome dell' amanuense: Franciscus Cristoforus.

Membran., sec. XV, in 8, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle impr. Sulle membrane di custodie sono i nomi di più possessori. — Provenienza: Acquisto, a. 1807.

II, X, 38.

M. T. Ciceronis, De amicitia; acef. e mutilo in fine. — *Eiusdem* « liber sinonimorum » (dall' explicit, dov' è abraso il nome del trascrittore, ma si legge l' anno 1460). Acef.

Membran., in 8. sec. XV, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle impr. con borchie metalliche. — Provenienza: Acquisto, a. 1816.

II, X, 39.

Vita di G. Cristo, acef. (com. dal cap. LVIII): « Le noçce furono fatte in Cana Ghalilea. Et eravi la madre di Ihesù. Et fu invitato | Et seguitando loro miracoli Amen » (fol. xvij-LXXiiij). — « Incominciano le pistole di sancto *Paulo* apostolo »: e seguono le epistole degli altri apostoli. In fine: « Compiuta è la pistola di sancto *Giuda* apostolo chiamato Tacdeo. Conpiute sette epistole di quatro apostoli » (fol. I-XCI). — Volgarizzamento dell' Apocalisse (fol. I-II non num).

Cart. e membran., sec. XV, in 8, ff. 74, 91 ed altri non num. Didascalie in rosso. Nell' ultimo fol. è notato che da un Giovanni di Domenico il cod. fu venduto a un Domenico da Prato nel 1472. Leg. in assi cop. di pelle impr. con borchie metalliche. — Provenienza: Acquisto, a. 1812.

II, X, 40.

« Incomincia una doctrina data a ciascuno peccatore il quale si vuole bene confessare. Qualunque persona si vuole | et honore in eterno Amen ». — « Questi sono e' dodici articoli della fede cristiana ». E seguono, volgarizzati, i comandamenti, le opere di misericordia, i peccati mortali, i sacramenti e il « Simbolo della fede catholica composto da *Athanasio* vescovo ». — « Di cinque considerationi per le quali si viene al dispregio del mondo et all' amore delle cose celestiali ». — Volgarizzam. delle feste comandate, e de' digiuni comandati. — « Incipit canticum actum Paduo nono kalendas maij anno Domino millesimo quadrigentesimo quinto decimo ad obiectionem mundanorum ob gaudia supernorum. Vdite nuova paçia Che mi viene in fantasia | Poi non curo s' el t' è in piacere Ch' io dannato o salvo sia. Deo gratias ». La nota finale dell'amanuense, nel verso dell'ultimo fol., non è più leggibile per una macchia nera.

Membran., sec. XV, in 8, ff. non num., de' quali gli ultimi sono macchiati. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Acquisto, a. 1819.

II, X, 41.

Regula s. Benedicti. — Antiphonae processionales. — Incipiunt lectiones. — Preci in volgare. — Volgarizzam. della regola di s. Benedetto. — Precedono l' obituario d' un monastero di monache (alle quali il ms. dovè appartenere) e il calendario con alcune orazioni.

Membran., in 8 gr., sec. XV, ff. non num. In fine, di mano del sec. XVI, è la copia d' una deliberazione pontificia sul « mantenimento e conservatione delle congregationi dei Regolari »; 18 luglio 1594. Leg. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza : Acquisto, a. 1819.

II, X, 42.

Volgarizzamento delle omelie di s. *Grisostomo.* Fin.: « Compiute sono homelie et exhortationi LIIII° di santo Iohanni Grisostimo cominciando alle XXVI vengono ad essere homelie et exhortationi XXVIIII. Questo libro è di Thommaxo di Domenico Guasconi da Firençe scricto di propria mano nella ciptà di Napoli sub anno Domini MCCCCLVI. Deo gratias Amen ».

Membran., in 8, sec. XV, ff. non num. Appartenne anche a Gioacchino di Biagio Guasconi che lo comprò da Tommaso di Domenico Guasconi. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Acquisto, a. 1819.

II, X, 43.

Dizionario di etimologie e significati di parole latine: « Anima animis | ut officium grammatici » (fol. 1-31). — Note sulla storia antica della Sicilia (fol. 33). — « *Augustini Dati* senensis poetae clarissimi elegantiarum liber incipit. [C]redimus iam dudum a plerisque viris | exercitationem ac commoda. Vale ». — Lessico lat., con copiose interpretazioni di voci. La

prima voce è Abiurare; l' ultima, Vxorius. — Tibulli vita. — Summa vitae Tibulli. — Epitaphium Tibulli. — Vita Catulli. — « Hextichum *Guarini* Veronensis oratoris clarissimi in libellum Valerii Catulli eius concivis ». — Vita Propertii. — Vita Silii Italici. — Vita Horatii « secundum *Acronem* ». — « Explanatio *Acronis* in poetriam Horatii ». — Horatii vita « secundum Porphirionem ». — Explanatio *Porphirionis* in poetriam Horatii ». — Explanatio *Acronis* et *Porphirionis* in carmine saeculari. — *Horatii* Carmen saeculare. — Carminum Ovidii explanationes. — « Ex libro primo Aeneidos »: lessico di voci e locuzioni, colle corrispondenti in greco, di tutti i libri dell' Eneide.

Cart., in 8, sec. XV, ff. num. soltanto fino al 34. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, X, 44.

« Il Quadripartito di *Tolomeo* tradotto dal greco in lingua fiorentina, 1576 ». In princ.: « Di Giulio d' Antonio de Nobili » e lo stemma di sua famiglia. In fine del libro IV: « Il fine del quarto et ultimo libro di Tolomeo degli effetti delle stelle.

Cart., in 8. sec. XVI, pp. 229 scr. in bel carattere stampatello con fregi a penna. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819. — Sul dorso é scritto: Tolomeo volgare.

II, X, 45.

« *Leonardi* Aretini epistola comunis ad libros omnes Platonis ». — « Prologus *Leonardi* Aretini in traductione Phedon. ad Innocentium papam VII ». Segue la traduz. lat. del Fedone di *Platone* (fol. 3 e sgg.). In fine: « Leonardus Aretinus hunc Platonis librum qui dicitur Phedon sive de animo in latinum absolvit feliciter Amen ». — *Eiusdem* ex *Basilio* versio: « Ego tibi hunc librum | consilia aspernantes. Finit Basilium foeliciter » (fol. 43 e sgg.). — *Eiusdem* ex *Xenophonte* versio: « Xenophontis philosophi quemdam libellum | Atque ubi cives tui »; fin. mutilo così (fol. 52-61).

Membran., sec. XV, in 8, ff. 61 scr. Legatura recente in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, X, 46.

« Generales florentis et intereuntis Reipublicae causae brevissime conscriptae opera et studio *Pauli Ignatii Morgheuthaller* Austriaci, anno MDCXXXXIX ». Dedic. « Serenissimo principi ac domino Ferdinando II Magno Hetruriae Duci ». — Precede l' approvazione dell' Imprimatur, colla data di Vienna 27 agosto 1649. — Segue l' indice alfab. delle materie.

Cart., in 8, sec. XVII, pp. 318 num. e altre non num. Il taglio dei ff. è dorato. Leg. in pelle rossa con ricche impressioni in oro e lo stemma mediceo. — Provenienza: Acquisto, a. 1808.

II, X, 47.

« Lucidarius » (dall' explicit) acef. e mutilo in fine: « quod non sentiat eum, vere enim sunt inanimata | omnibus diebus vite tue. Amen. Explicit liber lucidarius ». — Frammento di trattato morale (fol. 48-51): senza princ. e fine.

Membran., in 8, sec. XIII, ff. 51. Didascalie in rosso. Lacuna tra il fol. 31 e il 32. Scrittura di varie mani. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, X, 48.

« Institutionum dialecticarum libri quinque per fratrem *Bernardum Setam* ». Segue la tavola dei capitoli.

Cart., in 8, sec. XVI ex., pp. 280 scr. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1801.

II, X, 49.

« Epistola mandata per m. *Giovanni Boccacci* a m. Francesco priore di Santo Apostolo di Firenze spenditore di Napoli del Gran Siniscalco degli Acciaiuoli di Firenze ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, X, 50.

« Proposizioni sopra i lavori da farsi in Arno per fuggire l' inondazioni »; 1689-1727.

Cart., in 8, sec, XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1805.

II, X, 51.

« Trattato breve della Sfera »; adesp., ma di *Pier Maria Giotti.*

Cart., in 8., sec. XVII, ff. 72. Leg. in membr. — Provenienza: Dono del re Lodovico I, 14 maggio 1802.

II, X, 52.

Trattato della confessione: « Curam illius habe .... Queste parole disse il buon sanmaritano a lo stabulario overo albergatore | Et mentre che unge dica le parole et guardi al libro acciò non erri Amen. Hoc opus compositum per reverendissimum patrem et dominum fratrem *Antonium* archiepiscopum florentinum. Ego ser Petrus Andree aretinus scripsi die XXV februarij M° CCCC° 60 ». — Breve sunto del trattato preced.: mutilo in fine (nelle ultime 2 pagine).

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. con una membrana che contiene un atto notarile del 1357. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, X, 53.

Nicolai de Villanis pistoriensis satyra « Dii vestram fidem ». — *Eiusdem* satyra « Nos canimus surdis ».

Cart., in 8, sec XVIII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, X, 54.

Stanze.

Seraphini. Non ti sdegnar, non ti chiamar da poco
» Spesso nascosi stan trā vaghi fiori
» Quando vostri occhi et quel laggiadro aspecto
» Nella tua pellegrina alta figura
» Quest' è quel pellegrin che vola in alto
» Peregrinando vo per mio destino
» Guardando agli occhi tuoi mancar mi sento
» Per contemplare el tuo leggiadro aspecto
» Se per andar peregrinando tanto
» Chi vuol veder gran cose altere et nuove
» Quanto una lingua più brama laudare
» Perché sforzato so' dover partire
» Cor mio non mio, chi mi ti tolse, amore
» Cor mio che tanto tempo hai disiato
» Dimmi chi è questo amor? Gli è un garzon crudo
» Temo la vita et vo bramando morte
» Dove ne vai o mio smarrito core
» Rotta è la fede con gran pianto et duolo

Angeli Politiani ad Iulium Medicem: Le gloriose pompe e fieri ludi. — Qua e là lacune: è chiaro che il copista non ebbe sott' occhio un esemplare agevolmente leggibile.

Seraphini. Ecco la nocte, el sol suo' razi asconde
Bernardi de Accoltis. Vien meno el ferro troppo adoperato
Vincentii. La faccia obscura et gli occhi humili et bassi
Cornelii Benigni. Amor per subiogarmi al suo imperio
Simonis Tassini. Amor ecco qui l' arco e le tue insegne
Baccii Ugolini. Del bel campo ch' io arai con sudor tanto
Seraphini. Tu dormi io veglio e vo perdendo e' passi
Bernardi de Accoltis. El buon nocchier sempre parla de' venti
Siculi. El navigante quando ha turbide onde
Leonardi Corvini. Non più tormenti, amor, dammi un buon colpo
Vincentii. Se del martyro in ciel si rende palma
Cornelii Benigni. Quando el bel volto, tuo, donna, risguardo
Gerii. Se 'l ciel fra noi mortal t' á facto lampo
Simonis Tassini. Manchino hormai le nostre rime alquanto
Seraphini. A che tante sagette, ah crudo amore
B. de Accoltis. Godi tua dolce e fuggitiva etate
Baccii. Da poi la nocte obscura et tenebrosa
Leonardi Corvini. Infelice alme ch' al più caldo loco
Pauli Cortesii. Amor che vide la mia donna sciolta
Simonis Tassini. Non fu mai pace d' alcun tanto amata
Cornelii Benigni. Amor fortuna e 'l ciel ha congiurato
B. de Accoltis. Spesso el velen si bee in gemma e auro
Vincentii. Li frutti non maturon egualmente
Iohannis Aulphi. Da poi che fortuna ha così voluto
Carithei. Tu dormi et amor veglia per mio danno
Simonis Tassini. Borea ti condurrà nel lucente experio
Seraphini. Hai lasso a quante fiere la sete toglio
Carithei. Al partirmi da voi tal doglia aprovo
Bartholomei de Risis. Oymè ch' io son di giaccio e corro al foco
. . . . . ? Occhi fuggite el sguardo di Medusa
Seraphini. Stupisco, Amor, ch' ái facto il ciel suggetto

Simonis Tassini. Sperava già che 'l mio fidel servire
Alfani perusini. Puo far el ciel ch' io viva a mio dispecto
Seraphini. Che testimonio harai di tuo bellezza
Leonardi Corvini. S' è ver che l' alma andando all' altro mondo
Pauli Cortesii de Vulcano et Venere. Amor poi che costei gli á l' arme prese
Agapiti. Le generose lachrime che versa
Simonis Tassini. Nel mar tranquillo al prosperoso vento
Seraphyni. Quando vostri occhi e quel leggiadro aspecto
Vincentii. O voi che seguitate el van Cupido
Baccii Ugolini. Fussi pur certo doppo morte almeno
Seraphini. Quanti uccelletti el dì faccio dolenti
B. de Accoltis. In un mar di sospiri el tristo core
Simonis Tassini. O giorno che 'l dolor mio rinnovelli.
Alfani perusini. Hor che sarà? Possio più che ricevere
Seraphini. Se dentro porto una fornace ardente
Vincentii. Li sguardi tuoi furon saette accese
B. de Accoltis. O fiamme da sospiri suavi accesa
Alphani perusini. Son già ridocto in sì maligna sorte
Seraphini. Ay crudo amor hormai che puoi tu farmi
. . . ? Sempre mi par vedere vostra figura
Leonardi Corvini. Non tanti colpi alla ventura amore
Simonis Tassini. Ben puose el ciel ogni suo ingegno e cura
Seraphini. Alma, tu non rispondi, alma, nol senti
Agapiti. Neghici il suo bel frutto hormai la terra
Vincentii. Quanto più penso al gran poter de' celi
Agapiti. Tu ti nascondi e vuoi pur esser visto
Seraphini. Per fin che non finisca el mio tormento
Pauli Cortesii. Quando intese Giunon che l' alto Giove
Gerii. Pur questo corpo mie com' io discerno
P. Cortesii. Tu mi ti mostri alcuna volta lieta
Seraphini. L' aer che sente el mesto e 'l gran clamore
P. Cortesii. S' i' sono apresso a voi l' anima corre
Seraphini. S' io vivo sol ognhor dal vulgo absente
Antonii Zoboli (?). Discolorato ho il viso per seguirti
Petri Garavini (?). Un solo amore, una sincera fede
Seraphini. Che ti bisogna, amor, con me questione
Agapiti. Felice quel che in campo fertil semina
Sfortia Sfortie. Dimmi, alma, el core a che tanto s' atrista
Seraphini. Amor mi spinge, amor qui m' atraversa
Agapiti. Corri hormai lieto, popul di Quirino
Vincentii. Pascomi di memoria, altro dilecto
P. Cortesii. Guerra si fa per acquistar vinctoria
Agapiti. Amor in voi sì spesso mi transforma
Simonis Tassini. Spesso ritorno a rrivedere il loco
Caroli . . . ? Venite innamorati al mio lamento
Seraphini. Li occhi e 'l cor fan battaglia a tutte l' hore
Carithei. Equalmente, madonna io mi lamento
Seraphini. Sforzami acciò che io fussi a voi donato
Theodori Marulli. Che subito timor nel pecto sento
P. Cortesii. Non è felicità maggiore in terra
Seraphini. Ad che presidio Amor vai sì gonfiato
Bartholomei de Risis. Sconsolato mio core perché non mori
Simonis Tassini. S' alcuna volta dal gran duolo acceso
Seraphini. Ad cciò ritorni el sonno agli occhi miei
Agapiti. Chi sei tu, Amor; hor perché stai quaggiù

Seraphini. Perché cresi in tuo cor fusse merzede
Vincentii. Questa dolente e misera partita
Andree Pallidu li. Consuma el foco al tutto pietre e legne
Seraphini. Ogni fiero animal nutrito in boscho
Leonardi Corvini. Chi sei non so, perché?; che non ho vita
Marci Lauredani pro d. Constantia de Mirandula. Rendi quell' alma, insidiosa morte
Seraphini. Voglio morir se morte mi vuol torre
Andree Pallidu li romani. Amor mi tira e son rincarcerato
Seraphini. Ite sospiri dove Amor vi mena
Vincentii. Un foco occulto, un dissonore aperto
Seraphini. O giorno a me sì crudo e infelice
Agapiti. Porta vento grave e' dolci accenti
Seraphini. Io piango el mio tormento e 'l tempo perso
Eiusdem. Perchè sforzato son dover partire
Seraphini. È natural, se 'l foco dà calore
Eiusdem. Vivo sol di mirarti, o dura impresa
Seraphini. Alma che fai che mille volte l' hora
Agapiti. Se sempre quando pecca l' huomo in terra
Tibaldeus ferariensis. Non expecto giamai cotal desio (ternari).
Iacobus Cossius ad amantem. Li honorati sembianti et la beltade (ternari).
Vincentii. Crudo Acheronte, volgimi el tuo legno
Zerafini. Del mio sì grande e del tuo male sì poco
Gerii. Belleza rara fu sanza pietà.

Cart., in 8. sec. XVI in., ff. non num. Le stanze sono due per ogni pag. Le didascalie sono in rosso, talvolta sbiaditissimo. Leg. in cart. e pelle impr. — Provenienza: Acquisto: a. 1816.

II, X, 55.

« Comincia il libro delle meditationi di sancto *Bernardo* doctore dolcissimo et divoto. Della cognitione dell' uomo | Qui finisce il tractato di sancto Bernardo dell' uomo interiore ». E segue la tavola dei capitoli (fol. I-XXIIj). — « Comincia i' libro di conscientia di sancto *Bernardo.* Questa casa | che le occupationi delle cose terrene. Iste liber est ser Mathei Lippi presbiteri in ecclesia santi Petri maioris scripsit manibus suis MCCCCVj mensis settembris » (fol. XXIV-LXXj). — Racconto del re di Gerusalemme (Cristo) e di Babilonia (il diavolo): « Infra Gerusalem e Babilonia nulla pace | ma la carità ne percosse ben dieci milia » (fol. LXXIj-LXXVj).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 76 num. e scr. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, X, 56.

Mathaei Rodulphi floren. Poemetto in terzine: « Laurentii Medices ultimum Vale »: 1, Poi che la terra un tempo ornata fu — 2, Piangi horamai città obscura et negra — 3, Morte per torre el più richo thesauro — 4, Pietra è restata in terra per memoria. Precede la lettera di dedica a Piero de' Medici, in maiuscole d'oro, ma la iscrizione a lui è per metà abrasa.

Membran, in 8, sec. XVI in., ff. non num. col taglio dorato. Sul recto del fol. 3 è lo

stemma, un po' abraso, mediceo. Iniziali a colori. È questo l' esemplare offerto. Leg. in seta verde. Provenienza : Acquisto, a. 1806.

II, X, 57.

Miscellanea. — Canz. adesp.: « De amicitia. Non è altrui ogni uon che ama amicho » (fol. 2). — « Cançona di mes. *Lionardo* d' Arezo nella quale tratta di filicità preferendo l' opinione de' filosafi. Lungha quistion fu già tra vecchi saggi » (fol. 3). — « Per messer *Lionardo* in lode di Venere secondo l' opinione di Platone. O Venere formosa o sacro lume » (fol. 6). — « Per *Nicolò Ciecho* [ternari]. Viva virilità frolido honore » (fol. 8). — Sonetto: I' ti richordo charo amicho fino (fol. 11). — Sonetto: Amicho quando tu sali a chavallo (ivi). — « Per Maestro *Antonio* che chanta. Dormi Giustinian, più non aprire » (fol. 12). — Canz.: Fuggito è 'l falfalso et chonosciuto il vero (fol. 14). — « In lalde del Petrarcha. I' ó già letto il pianto de' Troiani » (fol. 16). — « Messere *Benedetto* d' Arezo, de amicitia. Se mai gloria d'ingiegnio altri conmosse » (fol. 18). — « Per *Mariotto Davanzati*, de amicitia. Qual divo ingiegnio qual per voi s' infuse » (fol. 25). — « Pel *Saviozo* da Siena in lode di Dante. Chome per dritta linia l' ochio al sole » (fol. 30). — « Morale per la morte di messer Franciescho Petrarcha fatta per *Francho Sachetti* vechio. Festa ne fa il cielo, piange la terra » (fol. 34). — « Morale fatta per *Bindo Bonichi*, di fortuna. L' uomo ch' è infilicie » (fol. 37). — « Pel *Petrarcha* in lalde della Vergine Maria. Vergine bella che di sol vestita » (fol. 39). — « Morale fatta pel conte Franc.° Isforço e ducha di Milano. Magnifico et ilustre alto signiore » (fol. 42). — « Chançona d' amore fatta pel *Petrarcha*. Standomi un giorno solo a la finestra » (fol. 45). — « Cançon morale chontro a la lusuria. Ai folle e mortal viçio di lusuria » (fol. 46). — Canz.: O giudice maggiore vieni a la bancha (fol. 49). — Morale: Vechieça viene a l' uon quando ela viene (fol. 50). — « Morale in dispregio d' amore. Sovente in me pensando chome amore » (fol. 52). — « Profeçia de s.ª *Brigida*. Destati o fier leone al mio gran grido » (fol. 55). — « Questa è j.ª profeçia fe' fra *Tomasuco* da Nociea ne l' anno 1363 de aghosto et parla di Firenze et di più terre vicine. Dove sempre s' usa arte Dello inançi vedere » (fol. 64). — « Profeçia che fecie frate *Stoppa*. Vuole la mia fantasia Ch' i' rimi profeçia » (fol. 68). — « Questa si è una profeçia che fecie il vechio romito da Roma nel MCCCXXV. Fiera posança rachonta il mio chanto » (fol. 72). — « Profeçia in istançe di più potençe. Apri le labra mie dolcie signiore » (fol. 80). — « Profeçia del biato *Gioachin*. Ave Yhesù Cristo figliuolo di Maria » (fol. 88). — « Versi mandati a la Signoria di settembre et ottobre 1465 per messer *Francesco* loro Araldo. Fra va-

ghe amene liete e verdi rive » (fol. 93). — « Seguono versi mandati a la Signoria sopradetta per *Francesco Schambrilli.* Potentissimi degni alti e sereni » (fol. 95). — Sonetto adesp. e anep.: Nel tempo perchusivo e pestilente (fol. 97). — Sonetto c. s.: Sempre si disse ch' uno' fa danno a ciento (fol. 97). — Segue (fol. 98) una nota per dichiarare che questo sonetto e altri pochi versi, qui appresso trascritti, trovansi « ne' principi de' libri a chagione delle prestançe che d' essi si fa ». — « Esemplo recitato per m.° G.° da Napoli. Achade al tempo del Tambrulano che a la sua presença era uno cristiano et uno giudeo » (fol. 98). — Quattro cose per le quali, secondo Aristotile, l' uomo non è tale, ma bestia (fol. 100). — Le quattro cose che Salomone ignorò (ivi). — « Versi di profeçia anticha e degnia. Sarà ne l' anno del Giubileo fisso Un choltel grave nel quor di monarcha » (ivi). — Nota su Focione da Plutarco (fol. 101). — « Detti di m.° G.° da Napoli » 1457 (ivi). — Detti ed esempi recitati da fra *Cherubino* da Spoleto (fol. 102). — Estratto da *Plutarco* « in quello libro che fa de risponso orachuli » (fol. 107). — Altro esempio detto da fra *Cherubino* (fol. 108). — Ternari adesp. e anep.: Glorioso signiore in chui rilucie (fol. 108). — Estr. dalla Città di Dio di s. *Agostino* delle « tre battaglie che dá il nimicho a la criatura nel punto della morte » (fol. 111). — « Dittato del Savio Romano. Al nome di Dio et di buon chominciare » (fol. 112). — Sonetto: Fior di virtù si è gentil coraggio (fol. 117). — « A Piero di Cosimo per *Bernardo Chambini.* Se lla pace di fuori prodotta á Iddio » (fol. 117). — « Pronosticho di chose dette per lo re di Polonia a mes. Lodovico Petroni da Siena ambasciadore a Lucha l' anno 1464 » (fol. 118).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 119. Legato modernam. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, X, 58.

Officium Virginis, mortuorum etc.; acef. e mutilo in fine.

Membran., in 8, sec. XV-XVI, ff. 66. Scrittura di mano franc. E a miniatore francese son dovute le miniature a fol. 10 (il Natale), fol. 15 (l' adorazione dei Magi), fol. 20 (il giudizio di Salomone), fol. 24 (la fuga in Egitto), fol. 31 (il giudizio), fol. 43 (esequie, presente una bara). Iniziali in oro e colori. Recente legatura in membrana. — Provenienza: Acquisto, a. 1806. Attualmente sta nel Banco Rari.

II, X, 59.

Aristotile, Dell' arte retorica, libri I-III (fol. 1-125); — Retorica ad Alessandro (125-188). In testo greco.

Membran., in 16, sec. XV, ff. 188. Leg. in assi cop. di cuoio con due fermagli. — Provenienza: Acquisto, a. 1810. — Cfr. Vitelli G., *Indice dei codd. greci magliab.* in *Studi ital. di Filol. classica,* II, 549.

II, X, 60.

Storia di Bianca Cappello e di Pietro Bonaventuri (fol. 1-41). — « Memorie dell' arcibestiale prete Francesco Valori a pro della gioventù fiorentina; opera faceta e curiosa dedicata agli amici più cari del med. prete »; 1 maggio 1679 (fol. 1-60). — Orazione di *Francesco Serdonati* in lode di Cristina di Lorena granduchessa di Toscana. — Vita e morte di G. B. Cavalcanti (fol. 1-28). — Canzonette popolari e rime varie:

La va all' aria della scapigliatura delle donne: E si mi date udienza
La va all' aria di Tirinto: Bettina mia tu mi burlasti
Sonetto: Figlio, dicea Maria mentre tenea
Canzonetta: I caldi sospiri che m' uscite dal core
» Sventurata ricciolina
» Vezosetta pastorella che mi struggi
» Chi desia di saper che cosa è amore
» Or che siam di carnovale Non è male
Quaternari: Io che d' altri sospir e di pianti
Donna non me l' appor se 'l ver non sai
Canz. Amor, ecco colei
» Udite udite, amanti
» In tanto horrore che fia di me
» Comprate comprate ricotte ricotte
» Venite al mormorio a rinfrescarvi il cor
» Luciola luciola, viene a me
» Perchè mi fuggi dispietata e ria
» Non si rida del mio stato
Sonetto della sig. Lucretia Mancini: Al nascer di Lucretia il ferreo mondo
Son.: Sia tempo omai che tu di neri panni
Canz.: Che tante veste, che tante anella
» Che sarà, donne, di voi
» Ninfe siam che all' Arno intorno
Ternari: *Lamento di una cortigiana*: O cruda iniqua stella, o sorte o sorte
Sonetto: Mentre che questa mia misera vita
Stanza: Io nacqui ladro in corpo di mia madre
Canz.: Donne che di piacer vi diletate
Ottave di Curzio Marignolli: Fuor della porta al Prato sette miglia
Del med.: Signor che in croce i mia dolor portasti
Ternari: Per la gran debolezza stanco cadde
Lauda: Iesù dolce Iesù diletto
Stornelli o *Fiori:* Non credo mai che la natura humana (sono sei, di tre versi l' uno).
Stanze sui salmi, adesp. e anep.
Ottave di diversi: sono 116, tutte adesp. Com.: È questa, ingrata, la promessa fede.

Cart., in 8, sec. XVII, e sg., ff. qua e là num. Il vol. consta di varie parti di codici. Leg. in membr. Già Rinuccini. — Dono del Granduca, 1850.

II, X, 61.

Trattato delle « mortificationi d' ogni affetto delle cose temporali ».

Cart., in 8, sec. XVI, ex., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, X, 62.

« Incomincia uno devotissimo tractato chiamato Arra de la sposa di Yesù Cristo composto et ordinato dallo minimo frate et servo di tucti li servi di Yesù Cristo frate *Nicholò de Cantonibus* | Facta in Pistoia a dì XXX di luglio MCCCCLXVj. Frate Nicholò Cantoni da Siena » ecc. — « Incomincia una devota meditatione d' uno pulito et delicato giovano. Anima mia tu hai di molti beni | vivendo fate bene tucta via. Idem frater *Nicholaus* ut supra. Finis ». — « Comincia la inventione della sancta Croce (in ottava rima): La vergine Maria et gli angeli sancti | Ci ghuardi dalle pene dello inferno ». — Volgarizzamento dei sette Salmi in ottave: Io chiamo et priego el mio eterno Idio. — « *Antonio Cornazano,* Della sanctissima vita di nostra Donna. Alla illustrissima madonna Hppolyta Vesconte Duchessa di Calabria. Di terra in cielo a contemplar converso | Finis. MCCCCLXXiij° ». — « Incipit libellus valde utilis de arte bene moriendi. Conciò sia cosa che 'l transito della miseria » ecc.

Cart., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, X, 63.

Trattato della confessione e delle virtù per uso di monache; acef.: « hanno in sè le persone divote | secula seculorum Amen. Laudate Yesù Cristo sempre ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. non num., qua e là macchiati e restaurati. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, X, 64.

Trattato su « L' origine della città di Firenze », adesp.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 26. Molte linee sono cancellate. Leg. in membr. – Provenienza: Rinuccini.

II, X, 65.

Strambotti, in dialetto siciliano. Il primo com.: Occhiuzza cu lu chiantu tu m' accori; l' ultimo com.: Torna caucina la giaca allo foco. — Taluni recano il nome *Venetiano* (i più *V.*), *D' Augustino di Grigoli, Baron di Serravalli, Dottore Potenzano, Ott. Po.no, Don Carlo Ficalora, Conte di Carini, Vin.o Fornaci, Fra.co Bugelli, don Luisi Locampo, Barone di Monte maggiore, Geronimo di Noto, Iacopo la Monica, Balzamo, Gio. Giuffré, Don Maria Gammacurta, Don Marzio Bonacolta.* A fol. 104 e sgg. è il « Puttanismo d'*Antonio Venetiano* [in quaternari]: Mi dogliu turri mia chi si rimossa ». In fine è la tavola alfab. de' capoversi.

Cart., in 16, sec. XVI-XVIII, ff. 114 num. col taglio dorato. Bella rilegatura in pelle rossa con impressioni in oro. — Provenienza: Rinuccini.

I manoscritti che seguono, fino al n. 141, sono studi, spogli, e scritti di *Vincenzo Borghini*, di sua mano o dei suoi segretari; e costituiscono un gran zibaldone, di così varia contenenza che troppo lungo riuscirebbe darne una minuta illustrazione. Noi ci contentiamo di designarli con le proprie parole con le quali il Borghini medesimo ne riassumeva rapidamente la materia, per memoria sua, in due indici o « sillabi » contenuti nei codici nn. 139 e 141 di questa stessa raccolta; supplendo con un sommario nostro, pur rapidissimo, dove il suo manchi. Sono tutti, salve indicazioni in contrario, legati in membrana, rivestiti recentemente di una custodia in cartone, e la membrana è, quando non si dica altrimenti, bianca o solo fregiata di un disegno in penna, e di un motto corrispondente con che il Borghini stesso designava i singoli volumi del suo zibaldone. Sono tutti di provenienza Rinuccini (1850): per molti di essi, cfr. M. BARBI, *Degli studi di Vincenzo Borghini sopra la storia e la lingua di Firenze*, nel *Propugnatore*, vol. II, p. II, fasc. 10.

II, X, 66.

Manoscritti di *Vincenzo Borghini*. Due quaderni « d' annotazioni sopra Gio. Villani ».

Cart., in due voll. in 4, di complessive pp. 174 num. Impresa del primo: una donna che annaffia, col motto: *Frustra niti*. La membrana di custodia di esso contiene un atto commerciale di Bartolomeo di Bonsignore Spinelli: quella del secondo un frammento di un libro del Vescovado di Firenze per gli anni 1253-54.

II, X, 67.

Manoscritti di *Vincenzo Borghini*, [n. IV]: « Note cavate d' un libro che ha la casa de Bisdomini delle cose del Vescovado et di suoi Privilegi, Iurisditioni et Beni: Note cavate di scritture di Cestello ». « Sepolture di S. Croce e di S. Spirito », di S. Lorenzo di Badia, di S. Maria Novella ecc.

Cart., in 8, pp. 202. Impresa: il carro di Cerere, col motto *Finch' io truovi*.

II, X, 68.

Manoscritti di *V. Borghini*, [n. LIX]: « Un vocabolista o raccolta di voci antiche per ordine d' alfabeto et nel fine alcune raccolte di voci et lor terminationi sotto certi ordini et come schiere ».

Cart., in 8, pp. non num. con rubr. alfabetica. Impresa: uno oriuolo a sole.

II, X, 69.

Manoscritti di *V. Borghini* [n. VIII]: Discorsi sopra la lingua: « suo nome, se dalla latina: perchè si muti: della provenzale, dell' antica, della comune et propria. Delle Metafore, avverbi » etc.

Cart., in 8, pp. 248. Impresa: una gallina che cova l' uova, col motto *Voglia et patientia*. — Una delle due membrane di custodia è un frammento di un trattato francese sul reggimento de principi, del quale altri frammenti ricorrono in successivi codici della raccolta Borghini.

II, X, 70.

Manoscritti di *V. Borghini*, [n. LXVIII]: Epigrafi antiche « ritrovate da poco in qua quasi tutte ».

Cart., in 8, pp. 136 num. ed altre bianche. Impresa: un' anticaglia rovinata, col motto *Ipsa ruina docet*.

II, X, 71.

Manoscritti di *V. Borghini*, [n. II]: « Copie di più contratti antichi, cavati di più luoghi: dell'Archivio del Duomo, di Badia, di s. Miniato, di s. Lorenzo e d' altri » — « Sunto dei Vescovi di Firenze » — « Epitome dell' Historia di Liutprando pavese » — « Nota di tutti i Pivieri del contado et Distretto di Fiorenza, quartiere per quartiere, fatta l'anno 1440 ». — « Un' altra simile, ma non sì copiosa, cavata dal libro de' Popoli dello spedale degl' Innocenti ».

Cart., in 8, pp. 267 num. ed altre bianche. Impresa: un vecchio a gruccie con l' ali, col motto *Consequar.*

II, X, 72.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XCII]: « Un vocabolistario per ordine d' alfabeto, cavato da libri antichi ». — Precede un elenco di « Libri et autori onde son prese le voci di questo quaderno, che sono in buona parte volgarizzatori di altri autori ».

Cart., in 8, ff. non num., scr. su due colonne (coll. 480). Impresa: Pescatori in una nave col motto *ex omni genere.*

II, X, 73.

Manoscritti di *V. Borghini:* Notizie su i monasteri di Firenze e in genere della Toscana; cfr. il n.° 138.

Cart., in 8, ff. non num. Impresa: un' ara.

II, X, 74.

Manoscritti di *V. Borghini* [n. LIV]: Estratti ed appunti da più scrittori di storia italiana.

Cart., in 8, pp. 248. Impresa: Ercole in lotta col leone.

II, X, 75.

Manoscritti di *V. Borghini:* Schemi e precetti sulle figure grammaticali. Materiali per un discorso « del processo et ordine che ha havuto la religione nostra ». — Appunti ed abbozzi circa l' interpretazione della sacra Scrittura.

Cart., in 8, ff. non num. continuatamente. Sulla prima carta, un antiporta colorata a figura di edicola, con tre motti riferentisi al contenuto della maggior parte del volume: il primo è in greco: *Scruptamini scripturas; Lucerna pedibus meis verbum tuum.* Sulla terza, una testa di Romano antico con intorno le parole *Policarpos* (in greco) e *Mescolanze.* La membrana di custodia contiene un frammento di sermone ascetico.

II, X, 76.

Manoscritti di *V. Borghini* [già XXIII]: Ruscelleide: cfr. *Ruscelleide ovvero Dante difeso dalle accuse di G. Ruscelli,* a cura di C. ARLIA in Collez. di opuscoli danteschi, nn. 57-60.

Cart., in 8, ff. non num. Impresa: una cassetta da offerte, con un motto in greco.

II, X, 77.

Manoscritti di *Vincenzo Borghini:* B. Aegnatii Epistola ad Romanos. Concordanze dei Vangeli.

Cart., in 8, ff. non num. — Impresa: lo Spirito Santo, col motto *Sine tuo numine, nihil est in lumine.*

II, X, 78.

Manoscritti di *V. Borghini:* Excerpta ex Livio.

Cart., in 8, ff. non num.

II, X, 79.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXIX]: « Discorsi e considerationi sopra la historia del Sigonio *De regno Italiae,* » sulle *Historie di Ferrara* del Pigna, e qualche altro breve estratto.

Cart., in 8, ff. 115. Impresa: una donna legata a un albero, col motto *Qual sarà 'l mio Perseo?* La membrana di custodia è un frammento di libro del Vescovado fiorentino del 1254: cfr. il codice 66.

II, X, 80.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXIV]: « Discorsi et considerationi sopra le Regole per ordine: verbo, nome, avverbio etc. »

Cart., in 8, ff. 160. Impresa: regolo, archipenzolo e seste. La membrana di custodia contiene un frammento del trattato francese di cui sotto il precedente codice n. 69.

II, X, 81.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XIX]: « Discorsi, imprese, motti, medaglie. — Dell' origine de' Barberi. — Cose di Venetia. — Luoghi di Dante corretti, esposti, considerati. Considerationi sopra la lingua ». Per le annotazioni sopra Dante, cfr. la *Ruscelleide* cit., per cura di C. ARLIA, II, 67.

Cart., in 8, ff. 155. Impresa: una farfalla, col motto *Et la farfalla anchor sopra gli gira.* La membrana di custodia è un frammento di messale.

II, X, 82.

Manoscritti di *V. Borghini:* Minute di sue lettere. Sermone « pro Alex. Med. canonico adolescenti ». — Altre minute di lettere, fra cui i due trattatelli *de imitatione* e in *apologeticum Gregorii Naz. et Antigonem Sophoclis.* — Lettere di *P. Vettori* al Borghini ed a Francesco Davanzati — Altre minute di lettere del Borghini.

Cart., in 8, ff. non num. Impresa: due scimie, col motto: *me mea, te tua.*

II, X, 83.

Manoscritti di *V. Borghini:* [n. LXX]: Ritratti da più autori latini.

Cart., in 8. ff. 189. Impresa: uno che accende il lume da un altro, col motto *Nihilo minus ipsi lucet.* La membrana di custodia è un frammento di un trattato di diritto civile.

II, X, 84.

Manoscritti di *V. Borghini:* Copia del quarto libro de' Madrigali di *G. B. Strozzi* (numerati dal 486 al 705).

Cart., in 8, ff. non num. L' impresa fu recisa: il motto è *L' oliva è verde,* e *qui tutta è rivolta L' acqua che di Parnaso si deriva.*

II, X, 85.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XVI]: « Discorsi et considerationi sopra luoghi et parole del Boccaccio et specialmente per certe chiose del Ruscelli ». — « Per la lettera di L. A. Ridolfi contro al Giuntino ».

Cart., in 8, ff. non num. Impresa: uno scudo, trafitto da una spada, col motto: *Serva cives, defende hostes.* Sopra, il ritratto del Bocaccio, col verso *Questi son gli occhi della lingua nostra.*

II, X, 86.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. VI]: « Discorsi et considerationi sopra la lingua. Contro al Muzio. Gio. Villani. Voci forestiere, nuove e mutate. Origine di Firenze. Nobilità. Buon secolo della lingua. Libri privati. Voci latine nostre. Gergo. Contro al Castelvetro. Contro al Ruscello. Se giova l' esser fiorentino. Se tutte le voci sono negli autori. Lingua viva et morta ».

Cart., in 8, pp. 274. Motto: *Intereant segetes.* Le due membrane di custodia contengono un frammento dello stesso trattato di cui sotto i precedenti codici 69 e 80.

II, X, 87.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XV]: « Discorsi sopra Dante, la maggior parte intorno alle parole »: cfr. la *Ruscelleide* cit. a cura di C. ARLIA, I, 86 sgg.

Cart., in 8, ff. non numerati continuamente. Impresa: la figura di Dante, con intorno il verso *Honorate l' altissimo poeta,* e sotto *O gloria de' Toscani, o pregio eterno* etc.

II, X, 88.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XVIII]: Catalogo di voci antiche tratte da più autori: da Franc. di Barberino, da una vita di s. Eustachio, da Guido delle Colonne, da un libro di miracoli, da un volgarizz. d'Ovidio, da una Regola di Pinzocheri, da Giovanni Villani e da altri testi.

Cart., in 8, pp. 145. Impresa: un fornello da orafi. La membr. di custodia è un framm. del vecchio Testamento.

II, X, 89.

Manoscritti di *V. Borghini:* Copia del III libro dei Madrigali di *G. B. Strozzi.*

Cart., in 8, ff. 119 ed altri non num. — Impresa: Anello con brillanti illuminato dal sole, col motto *Tu mi rischiari sì ch' io son più ch' io.*

II, X, 90.

Manoscritti di *V. Borghini:* Spogli dagli storici latini.

Cart., in 8, ff. non num. La membrana di custodia contiene un frammento del nuovo Testamento.

II, X, 91.

Manoscritti di *V. Borghini:* « Questo quaderno è per discorsi, interpetrazioni, regole et natura de' Proverbi nostri, fatto in diversi tempi et secondo che n' è venuta l' occasione a caso et senza ordine per servirsene nel trattato *Dell' origine di Fir.* in quella parte che si ragiona della lingua, pigliandone però quella particella che conviene .... » etc.

Cart. in 8, ff. non num. Impresa: un archipenzolo.

II, X, 92.

Manoscritti di *V. Borghini:* « Scriptores deperditi »: [raccolta di testimonianze di autori e di opere latine perdute].

Cart., in 8, ff. non num. La membr. di custodia è un frammento del nuovo Testamento.

II, X, 93.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXI]: « Discorsi sopra autori. Del *Cortigiano* [di B. Castiglione]. Del Sansovino, nel Libro de' Cavalieri. Nomi antichi e moderni di Francia ». Lettera sulla regola dell' ordine dei Cavalieri della Banda fondato dal figlio del Re Ferdinando di Spagna nel 1368 a Burgos.

Cart., in 8, ff. non num. Impresa: « Uno a cavallo in viaggio », col motto *Altro dilet-to che imparar non provo.*

II, X, 94.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. V]: « Luoghi cavati da scrittori antichi come Livio, Plinio, Procopio, Tacito etc. ».

Cart., in 8, ff. 103 num. ed altri non. num. Impresa: un bracco dietro a tracce, con un motto in greco.

II, X, 95.

Manoscritti di *V. Borghini:* « Varie cifere » e sul dorso: « De notulis » [un cifrario].

Cart., in 8, ff. non num., con rubriche.

II, X, 96.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXXV]: « L' ordine e quasi una tavola dei discorsi da farsi sopra la lingua ».

Cart., in 8, pp. 144 e altre non num. Impresa: una stadera.

II, X, 97.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXIX]: Ruscelleide (« contro al Ruscelli,

specialmente per le voci di Dante, sopra il Vocabolario del Boccaccio et sue chiose, et sopra quello delle Rime »): cfr., per la pubblicazione che n' è stata fatta, il precedente codice n. 76.

Cart., in 8, pp. 143 scr. Motto : *Et cortesia fu lui l' esser villano.*

II, X, 98.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXXXI]: « Ritratti di voci d' un libro d' arte di lana, delle Prediche di fra Giordano, d' un libro di Gabelle, della Terza Deca, di M. Jacopo Salviati vecchio » e d' altri.

Cart., in 8, pp. 115 ed altre non num. Impresa : una donna che rade uno staio pieno. La membr. di custodia è un frammento di Registro del Vescovado fiorentino del 1254, come già i codici nn. 66 e 79.

II, X, 99.

Manoscritti di *V. Borghini* [n. LV]: « Raccolto di voci antiche del m.° Aldobrandino, Tavola ritonda, Seneca, Favole di Isopo, Philocolo et Fiamm. et altre ».

Cart., in 8. pp. 172 scr. Impresa : madre natura che allatta animali. La membrana di custodia è un foglio del trattato francese di cui nella descrizione dei precedenti codici 69, 80 e 86.

II, X, 100.

Manoscritti di *V. Borghini:* Proposte per le feste di s. Felice in piazza. — Dati su gli apparati di feste principesche fatte nel cinquecento, con schizzi in penna e progetti e avvertimenti per allestirne nuove.

Cart., in 8, ff. 112.

II, X, 101.

Manoscritti di *V. Borghini:* « Cose appartenenti a Vescovi. Ritratti dell' Istoria Casinense. Privilegi imperiali ». — Dalla Storia dei Marchesi Estensi, del Lazio. — « Inventario de' beni dei Conti Guido Novello et Simone pupilli figliuoli del Conte Guido, figliuolo del Conte Guido Guerra l' anno 1239 ».

Cart, in 8, pp. 183. Impresa : contadini che ripongono la ricolta nei granai.

II, X, 102.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXII]: « Discorsi contro al Castelvetro, per conto del Bembo et del Varchi delle sue ultime opere ».

Cart., in 8, ff. non num. contin. Impresa : Ercole che ammazza l' idra.

II, X, 103.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXIII]: « Discorsi sopra Dante, per le scritture del Castravilla et del Mazzone »: cfr. la *Ruscelleide* cit., a cura di C. ARLIA, I, 95 sgg.

Cart., in 8, ff. 226. Impresa: la testa di Dante armata, col motto: *Se 'l Gorgon si móstra.*

II, X, 104.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXXIII]: Patronati di chiese. — « Capitoli generali e speciali della Nobiltà non per ordine, ma come sovvengono di mano in mano alla memoria ». — « Discorsi et considerationi sopra il libro di M. Luca Contile sopra l' imprese ». — Breve scritto su la famiglia Cipriani. — Elenco dei Podestà di Firenze.

Cart., in 8, pp. 121. Impresa: un pavone che fa la ruota.

II, X, 105.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LIII]: « Cose per lo più appartenenti alla lingua, cavate alcune considerationi d'Aulo Gellio. De' poeti antichi toscani ».

Cart., in 8, pp. 107. La membrana di custodia è un frammento di trattato sul Testamento. Impresa: un vaso chiuso.

II, X, 106.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXXIX]: « Discorsi proprij delle case, famiglie et nobili di Firenze ».

Cart., in 8, pp. 248. Impresa: persone che battono.

II, X, 107.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. IX]: « Contiene diversi concetti et considerationi secondo che a diverse occasioni mi venivano a caso nella mente sopra questa lingua: in particulare: Delle voci finte dal Giamb[ullari]. — Delle rime fra versi. — Castelvetro et Caro. — Dell' imprese. — Sopra le regole del Bembo. — Del Casa. — Pro Dante. — Sopra il Petrarca. — Duello di lettere. — Discorsi sopra molte voci. — Discorso dell'arte, ex Cicerone ».

Cart., in 8, pp. 296. Impresa: un calamaio.

II, X, 108.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXXXII]: Appunti e spogli « per la historia Romana et a proposito della mia, per la seconda revisione, et rassettamento per finirla ».

Cart. in 8, pp. 132 num. e altre no. La membrana di custodia è il frammento di un dizionario di sinonimi latino-volgare, del sec. XIV. Impresa: uno che vaglia.

II, X, 109.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXVII]: « Epigrammi antichi di Roma et d' altronde, compagni del 68 [cioè l' attuale II, X, 70], ma più cattive ».

Cart., in 8, pp. 122. Impresa: i ruderi di un tempio.

II, X, 110.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. VII]: Discorsi sopra la lingua: « et conside-

rationi sopra il Bembo, Varchi, Ariosto, Dante. — Contra il Trissino. Nome della lingua ».

Cart., in 8, pp. 192. Impresa; vento che scaccia le nuvole, con motto in greco. La membrana di custodia è un frammento del trattato francese di cui nella descrizione dei precedenti codici 69, 80, 86 e 99.

II, X, 111.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXXIII]: « Un ristretto delle materie trattate nel primo libro et da trattarsi nel 2.° [delle Storie] et discorsi et distesi delle cose notate in questi quaderni, per ridurre insieme tutto et condurre al fine ».

Cart., in 8. pp. 163 num. altre no. Impresa : uno che pigia un tino di uva.

II, X, 112.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. X]: « Ritratti di voci, nomi, notitie di Firenze et di famigle ». Spogli « di lettere di mercanti antichi, d' un libro di manifattori di lana, di Borghino Taddei, di M. Luca di Lotto, di Franc. Rinucci spetiale, Capponi et Vettori. Un quaderno aggiunto de' Discorsi da farsi sopra la lingua ».

Cart., in 8, pp. 160. Impresa : una tazza di frutta.

II, X, 113.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXXII]: « Uno stracciafoglio in 4.° piccolo, di quel che ad leggier vien di mano in mano a notarsi. Vi sono assai cose di momento per l' opera [delle Storie] ». — Sono spogli di testi storici.

Cart., in 8, pp. 217 e alcune non num. Impresa : un che edifica, col motto : *Ex multis unum.* La membrana di custodia è un frammento di codice su i testamenti.

II, X, 114.

Manoscrittti di *V. Borghini,* [n. XII]: « Contiene discorsi sopra le imprese et disputa di certe Recitate dal Ruscelli. Nell' ultimo sono inventioni per pitture fatte ».

Cart., in 8, pp. 79. Impresa : una donna che s' acconcia allo specchio, col motto *Moniti meliora sequemur.*

II, X, 115.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LVI]: « Discorsi et emendationi et dichiarationi di voci, principalmente sopra Pietro Crescentio ».

Cart., in 8, pp. 81. Impresa : Instrumenti rustici. La membrana di custodia è un frammento dello stesso trattato di cui nella descrizione dei precedenti codici 69, 80, 86, 99 e 110.

II, X, 116.

Manoscritti di *V. Borghini* [n. XXV]: « Contiene ragionamenti et discorsi et considerationi intorno alla Lingua, et è fatto in più tempi et più pezzi ».

Osservazioni su Dante; sulla vita del Bembo scritta dal Casa; spogli di autori. Novella « delle tre sorelle », « et altre cose molte ».

Cart., in 16, di pp. non num. Impresa: « uno che arruota ferri. Il nome è Guido ». La membrana di custodia è il frammento di due omelie (sec. XIII).

II, X, 117.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXVI]; « Ragionamenti et considerationi per lo più sopra voci particulari o per cagione di voci particulari. Contra il Castelvetro per il Bembo. Degli articoli assai cose. De' modi affigurati del Dolce. Delle regole del Bembo. Voci d' un Cenni pittore da Colle. Voci del Pulci ».

Cart., in 16, di pp. 146. Impresa: una chiocciola, col motto: *Tecum habita.* La membrana di custodia è un framento di evangeli (sec. XIV).

II, X, 118.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXXVI]: « Contiene discorsi et considerationi sopra voci nostre et particularmente: sopra le Regole del Bembo, Dante, Boccaccio, Casa, Firenzuola, Villani. Discorsi sopra l' etimologia et altro ».

Cart., in 16, pp. 192 num. ed altre no. Impresa: un fascio grande d' erba, col motto *D' ogni erba.* La membrana di custodia è una pergamena del sec. XIII, acefala.

II, X, 119.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXXVII]: « Voci et avvertimenti sopra voci particulari et specialmente del Bocc., et della lingua universale. Et ha la sua tavola ».

Cart., in 16, pp. 188. Impresa: un che va seminando, col motto *In spe.*

II, X, 120.

Manoscritti di *V. Borghini:* Comprende una specie di tavola delle materie delle parti II e III dell' opera « *De originibus florentinis* », con qualche particolare svolgimento.

Cart., in 16, ff. non num. Segnato B.

II, X, 121.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXXIX]: « Sono discorsi sopra l' acconciamento o guastamento del Boccaccio che s' abbia a dire, per que' di Roma. Et qualche poca cosa per la lingua ».

Cart., in 16, pp. 186 scr. Impresa: un che coglie frutta, col motto *Di questo cibo harete caro.*

II, X, 122.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXVI]: « Quel che giornalmente viene in consideratione per tutte queste materie [historia, nobiltà, lingua] »: ma

sono, insieme con alcuni estratti di storia antica e coi soliti elenchi di voci, alcune brevi considerazioni su qualche passo del Villani, su le *cronichette* antiche, sulla difficoltà dell' etimologia, « sul trovare de' nostri poeti et imitare de' greci et latini »: e poche altre cose.

Cart., in 8, pp. 120 num. ed altre bianche. Impresa: un tavola da abbaco col motto *Per cancellare scrivi*: Segnato *C. Bastardello.*

II, X, 123.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXVII]: « Contiene specialmente errori del Ruscelli, nella espositione di molte voci, nel libro delle Rime, nel Vocabolario del Petrarca, contro al Dolce »: cfr. per la pubblicazione che ne è stata fatta, i nn. 76 e 97.

Cart., in 16, pp. 96. Segnato VR. La membrana di custodia è un frammento di trattato dei peccati (sec. XIII) (?).

II, X, 124.

Manoscritti di *V. Borghini:* Pochi appunti di letture d' autori classici.

Cart., in 16, ff. non num. Sulla prima carta, la riproduzione della testa di C. Licinio Gallo.

II, X, 125.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XXXVIII]: « Simile al di sopra, [n. XXXVII: cfr. qui addietro il n. 119] et particularmente pel Boccaccio: ha la sua tavola ».

Cart., in 16, ff. 204. Impresa: « un che fa nesti »: col motto *Carpent nepotes.*

II, X, 126.

Manoscritti di *V. Borghini:* Osservazioni ed avvertimenti per la stampa della cronaca di Matteo Villani.

Cart., in 16, pp. 60. Segnato MV [Matteo Villani]. La membrana di custodia è un frammento di trattato ascetico della stessa mano di quella del n. 23.

II, X, 127.

Manoscritti di *V. Borghini:* Epitafi per feste medicee.

Cart., in 16, ff. non num. La membrana di custodia è un frammento di messale.

II, X, 128.

Manoscritti di *V. Borghini:* Un esemplare del « Rimario de tutte | le cadentie di Dan | te, e Petrarca, | raccolte per | Pellegrino | Moreto | Manto | - vano | Nouamente con la gionta | ristampato | MD XXXIII | ». E in fine Stampato in Vinegia per Francesco di Alessandro Bin | doni, et Mapheo Pasini, Compagni, Negli | anni del Signore MDXXXIII | del mese di ottobrio | »: a cui seguono, di mano del Borghini, spogli di vocaboli, di modi e di proverbi e sentenze, non che una copia della Frottola *Io vo dire una frottola | come paleo o trottola.* — Un trattatello di grammatica. — « Ritratto

di cose volgare di tre nobilissimi autori ». — Un frammento di stampa cinquecentistisca di opere del Boccaccio, contenente la consolatoria a Pino dei Rossi. — Estratti dai Trionfi del Petrarca.

Cart., in 16, ff. non num. La membrana di custodia è un frammento di diritto testamentario (sec. XIV).

II, X, 129.

Manoscritti di *V. Borghini:* [n. XX[2]]: « Lingua per lo più — Sul Villani ».

Cart., in 16, ff. non numerati. Impresa: una civetta su di una gruccia fitta in terra. È pure segnato: Bastardello Quinto, E. — La membrana di custodia è un frammento di un libro di strumenti del Vescovado fiorentino (sec. XIII) di cui qualche altro frammento è stato indicato nella descrizione dei precedenti codici.

II, X, 130.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LX]: « Note et discorsi et annotationi che vengono alla giornata et fatto per una commodità d' haverlo seco: et ha la sua tavola »: contiene oltre ai soliti appunti di lingua, un elenco di questi suoi libri d' appunti, del quale, come è stato già avvertito, ci gioviamo nel descriverli, e un elenco di « libri stampati ».

Cart., in 16, ff. 141 num. La membrana di custodia è un frammento di Evangelistario.

II, X, 131.

Manoscritti di *V. Borghini:* Apppunti e spogli per servire alle Annotazioni del Decameron.

Cart., in 8, in forma di vacchetta num. saltuariamente.

II, X, 132.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LIV]: « Si adoperò nella rivisione del Boccaccio con que' di Roma ».

Cart., in 8 obl., pp. 155. Impresa: un' anfora infranta.

II, X, 133.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. LXXX]: Per la revisione del Boccaccio e per altre questioni di lingua.

Cart., in 8 obl., pp. 131. La membrana di custodia è un frammento del codice francese indicato nella descrizione dei codici nn. 69, 80, 86, 99, 110 e 115.

II, X, 134.

Manoscritti di *V. Borghini:* Contiene il principio di un indice alfabetico di richiamo ad altro libro indicato con R.: ma è quasi del tutto bianco.

Cart., in 8 obl., ff. non num.

II, X, 135.

Manoscritti di *V. Borghini,* [n. XVII]: « Contiene un catalogo di voci antiche alla rinfusa dagli infrascritti libri et autori a mano. Di Borghino Tad-

dei, M. Luca di Lotto, f. Jacopone da Todi, stampato. Dittamondo di Fatio Uberti, stampato. Libro di vitii et virtù, tradotto da f. Dom.co Cavalca. Libri di s. Gallo ».

Cart., « in 4°, a canzoniere », ff. 113 e alcuni bianchi n. n. Impresa: « un can da giugnere ». La membrana di custodia è un frammento di esposizione de' vangeli.

II, X, 136.

Manoscritti di *V. Borghini*, [n. XXII]: « Discorsi della nobiltà et lingua. Huomini nostri nominati dal Sacchetti, Dante e Boccaccio. Voci et usanze delli Statuti fiorentini e di contratti, et dell' Ovidio trad. et altri. Nomi propri antichi ».

Cart., « in 8° a canzoniere », ff. 184. Impresa: un paio d'occhiali. Leg. in membr.

II, X, 137.

Manoscritti di *V. Borghini:* Vocabolario di parole tratte dal Boccaccio e da altri autori, di cui è in principio la tavola.

Cart., in 8, ff. non num. La membrana di custodia è un frammento del vecchio Testamento (sec. XIII).

II, X, 138.

Manoscritti di *V. Borghini:* Lettere, informazioni ed altri documenti attinenti alla sua « deputazione ai Monasteri » fiorentini e senesi, alla cui storia il volume interessa in ispecial modo: cfr. il n. 73.

Cart., in 4, ff. 100 num. ed altri n. n. La membr. di custodia è un frammento di evangeli (sec. XIV).

II, X, 139.

Manoscritti di *V. Borghini:* Trattato de' nomi e delle famiglie romane, pel quale cfr. BARBI, *Degli studi di V. B., sopra la storia e la lingua di Firenze,* cit., pp. 5-6 dell' estr.

Cart., in 4, pp. 116. La membrana di custodia è un frammento del Libro di Josue, in doppia colonna (sec. XIII).

II, X, 140.

Manoscritti di *V. Borghini:* Tavole di cronologia romana (fasti consolari) e medioevali (pontificali), ma non complete.

Cart., in 8, pp. 145.

II, X, 141.

Manoscritti di *V. Borghini*, [n. L]: « Ordine del discorso per l' origine di Firenze ». V' è pure, come gia si è detto, un elenco di questi suoi manoscritti e di libri a stampa.

Cart., in 16, pp. 253. Impresa: una mano coll' indice disteso.

II, X, 142.

Diario d' un inglese che visitò Venezia dal 7 ottobre 1744. Le brevi note sono in inglese, in greco e in latino.

Cart, in 16, sec. XVIII, ff. non num. e molti bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, X, 143.

Frammento di manoscritto rabbinico, senza punti; acef. e mutilo in fine.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart.

II, X, 144.

Il capitolo de' frati, poema in sedici canti, adesp. e anep.: « Al luogo del Capitolo assegnato ». In fine sono le chiavi dei canti.

Cart., in 8, scr. nel 1708 da un frate Vicario di Monsummano, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, num. 568374.

II, X, 145.

Procli in Platonis rempublicam; in testo greco, con note marginali. Nel primo fol. sono alcuni estratti da Proclo.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 55 scr. Leg. in mezza membr. — Cfr. Olivieri A. *Indicis codd. graecorum magliab. supplementum*, in *Studi ital. di Filol. class.*, V, 403.

II, X, 146.

La pulcella d' Orléans; in 12 canti: Della pudica Amazzone francese.

Cart., in 8, sec. XIX. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 943551.

II, X, 147.

« Credo a tre voci, di *Andrea Nencini*. Originale, 1821 ».

Cart., in 8. Leg. in cart.

II, X, 148.

« Appunti di eresie ed eretici » adesp. In fine l' indice cronol. per secoli. Le ultime sette qui descritte són quelle de' Frammassoni, Liberi Muratori e Carbonari.

Cart., in 8, sec. XIX, ff. 123 num. Leg. in mezza pelle.

II, X, 149.

Meditazioni sulla vita di G. C. Copia recente d' un ms. di mano di Bartolomeo da Monticchiello, 1443. Com. « Infra l' altre grandi virtù che si legghino di sancta Cecilia » ecc.: fin. mutilo « Et anco è propriamente festa degli ...... ».

Cart. in 8, sec. XIX, ff. non num. Leg. in mezza pelle.

II, X, 150.

Schede bibliografiche della letteratura ital. e straniera [autogr. di *Luca Giunti*] fino al 1848.

Cart., in 8, sec. XIX. Leg. in mezza membr. - Provenienza: Acquisto, num. 789998.

II, X, 151.

Grammatica di *Nicolò Rembadi,* prete ligure; 1845.

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 152.

Retorica del *med.*

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 153.

Filosofia del *med.* (logica, psicologia, metafisica, etica e frammenti di etica).

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 154.

Matematiche del *med.* (matem. generali, aritmetica, algebra, trigonometria, astronomia, cronologia).

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 155.

De electricitate, 1815; del *med.* V' è compreso un saggio sul Galvanismo.

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 156.

Trattato di Diritto civile del *med.*

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 157.

Teologia del *med.* (morale, dogmatica e ascetica).

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 158.

Frammenti di discorsi morali, minute di lettere, ecc., del *med.*

Cart., in 8. Leg. c. s. — Dono Rembadi.

II, X, 159.

Canzonette adesp., accademiche, della seconda metà del sec. XVIII. — « Passatempi villerecci scritti per bizzaria in vari tempi e con diverso stile dal c[onte] *G.*° *G.*ⁱ ». In fine è un' ecloga, Silvio e Ergasto.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, num. 789636.

II, X, 160.

Biografie d'artisti, tratte in succinto « dal primo volume della terza parte » delle vite del Vasari (21 aprile 1600).

Cart., in 8, sec. XVII in., pp. 112. Leg. in cart. Vedi l' altro vol., n. 173.

II, X, 161.

Quaderno di dare ed avere e ricordi di casa Rilli di Poppi; 1539-42.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. num. fino a 38. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Palagi.

II, X, 162.

Compendio della vita di Gir. Savonarola « dalla sua vita latina del P. *Pico della Mirandola* esistente nella libreria di s. M.ª Novella, questo anno MDCLXXV ». Seguono le profezie del *med.,* e altre poche e notissime scritture che a lui si riferiscono.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Palagi.

II, X, 163.

« *Baccii Bandinii* comentaria in librum Hippocratis »; frammento di quattro carte. — Appunti di storia medioevale ital., da non so quali cronache.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num., laceri e mal conservati. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto: num. 943533.

II, X, 164.

Frammento di trattato di filosofia, senza principio e fine.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 60 num. e scritti da mano francese. Leg. in mezza membr.

II, X, 165.

« Costituzione dell' Accademia Eugeniana »; 22 luglio 1819.

Cart., in 8, ff. 10 scr. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Palagi.

II, X, 166.

Corbelli P. Rime erotiche; 1854.

Cart., in 8, leg. in pelle rossa, impressavi la dedica a Dom. Fransoni. — Provenienza: Acquisto, num. 858670.

II, X, 167.

« A dì 20 maggio 1702. Inventario delle masserizie che si ritrovano nella villa di Rio a s. Margherita a Torino ». Notevoli pochissimi quadri: uno del Mazzoni di Anghiari e i ritratti del card. Ardinghelli, della contessa Bacci e di Orsina Vitelli.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart.

II, X, 168.

« L' oracolo degli amanti, giocoso divertimento cabalistico, contenente cinquanta quesiti, a ciaschedun de' quali essendo assegnate dodici differenti risposte, vede ognuno, mediante l'estrazione d'un segno del zodiaco, qual sia o debba essere la sua fortuna in amore. In Prato l' anno MDCCCIXX. Nella stamperia di casa Franchi ».

Cart., in 8, ff. 50. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 943537.

II, X, 169.

Rappresentazione di s. Barbara: « Valentino prete e Mauro eunuco. *Val.* Tanto che Dioscoro è molto sdegnato? ». Precede il prologo.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 62. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, num. 563003.

II, X, 170.

« Poesies diverses de M. *Thomas* de l' Accad. Franç. ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart.

II, X, 171.

« Notizie di Fiesole e suoi contorni, cominciando dalla Porta a s. Gallo, cavate dalle 12 Lettere Fiesolane del can. Bandini, ristampate a Siena nel 1800 ».

Cart., in 8, ff. non num. Leg. in cart.

II, X, 172.

« Alla Maestà di Napoleone I imp. dei Francesi, coronato re dell' Italia l' a. 1805, Visione del sig. *V. Monti*. Una donna di forme alte e divine ».

Cart., in 8, ff. 7 non num. Manca il v. 194. Leg. in cart.

II, X, 173.

Compendio delle Vite ecc. di G. Vasari, da quella di Iacopo della Quercia sino a quella di Leonardo da Vinci.

Cart., in 8, sec. XVII, pp. 114. Leg. in cart. — In principio è notato che di tal compendio si crede autore il cav. *Giorgio di Pietro Vasari*, nipote dello scrittore. Vedi l' altro vol. sotto il n. 160.

II, X, 174.

Traduzione del Pluto di *Aristofane:* « Carion famulus. Qua molesta res est, o Iuppiter et Dij, Servum fieri desipientis domini ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, num. 858669.

II, X, 175.

Sonetti accademici, di soggetto sacro o d' occasione, adesp., della seconda metà del secolo XVIII.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in mezza membr.

II, X, 176.

« Orazione di m. *Francesco Bocchi* sopra le lodi di m. Pier Vettori gentilhuomo fiorentino. In Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti, 1585 ». É copia di questa ediz.: unitavi una tavola che reca incisi il diritto e il rovescio di quattro medaglie del Vettori.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. num. 109-136. Leg. in cart.

II, X, 177.

Ode adesp. a Leopoldo II G. D., per l'apertura del gran canale nella Maremma Grossetana; 26 aprile 1830: « No non morran quell'opere ».

Cart., in 8, ff. 7 scr. Leg. in cart.

II, X, 178, 179.

Catalogo alfabetico di scolari, d'ignota scuola, 1826-29.

In due fascicoli in 8. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 793101.

II, X, 180.

« Concionis quam habuit *Marcus Antonius De Dominis* olim archiep. Spalatensis apud Anglos impugnatio ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr.

II, X, 181.

Trattato di agricoltura, adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 49. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 858667.

II, X, 182.

Ricette. — Due sonetti del Redi: 1, Di gran corte real tu pur n'andrai; 2, Poi di morte cadrà quel ferreo telo. — Qua e là schizzi e disegni d'ornato a penna.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. e molti bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 858666.

II, X, 183.

« Raccolta di ricette di *Onorio del Chiaro* di Firenze, a. 1800 ».

Cart., in 8, pp. 95 num. Leg. in membr.

II, X, 184.

Trattato di retorica, adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: num. 858668.

II, X, 185.

« Relatione in Senato del cavagliero *Battista Nani,* di ritorno dalla sua ambasciata d'Alemagna, anno 1658 ».

Cart., in 16, sec. XVII ex., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 549307.

II, X, 186.

Ricordi domestici della famiglia Gerardi, 1646-1821.

Cart., in 8 oblungo. Leg. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto, num. 764856.

II, X, 187.

« Lettura di Petrarca cominciata nella fortezza di Civitacastellana il 2 luglio

del 1835, fatta da me *Felice Scifoni* in compagnia dei miei amatissimi amici Luigi Buscaroli di Forlì e Luigi Uffreduzzi romano ».

Cart., in 8, leg. in mezza membr.

II, X, 188.

Dizionario rumeno-italiano.

Cart., in 8, sec. XIX, pag. 328. Leg. in membr. — Provenienza: num. 595041.

II, X, 189.

« Motivi dell' opposizione del vescovo di Noli alla pubblicazione d' un decreto del s. Uffizio di Genova relativo alla costituzione Auctorem fidei di Pio VI e della denunzia fattane al Senato della Rep. di Genova con lettera del dì 8 ottobre 1794 ».

Cart., in 8, pp. 40 num. e altre non num. Leg. in pelle.

II, X, 190.

« Breviarium originum iuris civilis, auctore *Iosepho Averanio* ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart. Ma il testo è mutilo in fine.

II, X, 191.

Martelli Nicolò, sonetti; con lettera di dedica a Caterina de' Medici di Valois, delfina di Francia, ecc. Eccone la tavola:

A Caterina Medici di Valois: Honorata madama in cui si vede
Alla regina di Navarra: Aure benigne che talhor spirate
A mad. di Pontieures: L' aurate treccie in gemme et or conteste
A Margherita Augusta: Pianse Fiorenza et mughioron queste onde
A Leonora di Toledo: Madama alta et gentil, consorte cara
A Maria Salviati Medici: Donna real a cui la cortesia
A Vittoria Colonna: Alma chiara et gentil donna gradita
A Lucretia Ciampella de Gori: Poi che 'l ciel ambe insieme ne congiunse
A Marfisia: Deh perchè il ciel come sì largamente
A Veronica Gambara: Donna gentil che col bell' almo vostro
In morte della bella Spadaccina: Deh perché n' hai lassati anima pura
In morte di Camilla de' Pazzi: Anima bella, anima dolce et pia
In morte della med.: Pianser i cieli et pianser gli elementi
Al re Francesco I: Le vostre altere lodi e 'l bel valore
Al Delfino: Primo et alto signor de i gigli herede
Al Duca d' Orléans: Chiaro signor di cui la penna mia
A Paolo III: Almo di Dio pastor, sacrato et degno
Al med.: Spirovvi 'l ciel quando al bello et sublime
Al card. di Lorena: Ecco rive compagne et piagge apriche
Al med.: Se mai contingc che la bella insegna
Al med.: Se 'l nome che dal santo empireo regno
Al card. d' Este: Quella rara di voi bontà gradita
Al card. Salviati: Alto signor in cui le fide braccia
Al card. Ridolfi: Cortese alto signor a cui le stelle
Al card. Bembo: A voi padre honorato delle Muse
Al med.: Alto signor ch' in su le chiome reggi
Al med.: Se mai avien che del papale amanto

Al card. Farnese : Voi che quel proprio nome altero havete
Al card. Cibo : Se Cesar et Fortuna ai merti vostri
Al card. di Toledo : A voi gran cardinal della romana
A don Pietro di Toledo Vicerè di Napoli : Voi a cui Caesar diede il ricco freno
Al card. Farnese : Alto ramo gentil sacrata prole
A mons. Santafiora : Giovin gradito che con tanto honore
Al card. Santacroce : Sacro Marcel ch' al bel numero eletto
Al card. Gaddi : Bella et chiara eletion più ch' altra bella
Al march. Alfonso d' Avalos : O dell' Italia bella alto sostegno
Al med. : Deh come un bel pensier talhor m' invola
A Stefano Colonna : Sacrata aurora che l' aurato crino
A Pirro Colonna : Quell' ardente vertù ch' in voi fiorisce
A Braccio Martelli vescovo di Fiesole : Se come è in voi un bel disio d'honore
Ad Alfonso Tornabuoni vescovo di Saluzzo : Monsignor caro a cui devria fortuna
A mons. Ricasoli vescovo di Cortona : Non pur sempre il desio ma 'l veggio chiaro
A mons. Benedetto Minervetti eletto d' Arezzo : Quella gratia che tarda e che pur deve
A mons. della Casa, chierico di Camera : Se quella spene che vi cuopre intorno
A Pierfrancesco Riccio segretario del Duca Cosimo : Voi che col chiaro ingegno scorto havete
A Cristoforo Carnesecchi : Se come al chiaro et bello ingegno vostro
A Giovanni de' Pazzi : Veramente ogni sua alta fatica
A Girolamo Riario : Riario mio gentil cortese et caro
A Luigi Guicciardini : Com' è il nostro sperar caduco et frale
A Luigi Alamanni ; Voi ch' havete quel ch' era in prima a vile
A Michele Buonaroti : Se Praxitel del marmo etterno honore
Al Molza : Da voi s' impara come dolcemente
A Pietro Aretino : O mar d' alta eloquenza et d' honor degno
All' ab. Firenzuola : Voi che col chiar ingegno scorso havete
Risposta : Se ben voi così chiaro ingegno havete
A Pierfrancesco Giambullari : Voi che aprite col vostro chiaro ingegno
A G. B. Capponi : Io me ne vo Cappon talhor asente
Ad Alessandro de' Bardi : Quelle labbra rosate ch' in mio danno
A Filippo Machiavelli : Come il lungo servir portate in pace
A Marco Bracci : Quegli occhi che vi fer sotto un bel velo
A Donato Aliotti : S' ai bei vostri desir facesse 'l cielo
A Giovanni Lorenzo Arrighetti : Che sì fa 'hor lungo l' amate rive
A Giovanni Norchiati : Profondissimo, bello et alto ingegno
In morte del med. : Cittadina del cielo, anima pura
A Giambattista da Castiglione : Castiglion mio, io non conobbi anchora
Ad Antonio Petrei : Quando mi risovvien, Petreo, talhora
A Lodovico Masi : Se nei suoi più felici e più verdi anni
Ad Alamanno Salviati : Salviato mio gentil cui par tra noi
A Lorenzo Ridolfi : Del bel Bisentio in sulla destra riva
A Pandolfo Pucci : Com' è proprio di noi l' esser cortese
A Lorenzo Pucci : Quanto un desir in bella donna acceso
A Pandolfo della Stufa : S' io havess' al bel desio il stil eguale
A Tommasino Guadagni : La fama, il grido e 'l chiaro vostro honore
A Giuliano Salviati : Quel generoso cor che in voi risplende
A Iacopo de' Medici : Spirto cortese a cui d' arme et d' honore
A Bartolomeo Panciatichi : Come v' ha fatto 'l ciel d' oro et d' honore
A Paolantonio Guadagni : Benché il Rodan di voi hoggi s' honori
A Francesco de' Medici : Animoso, gentil cortese e chiaro
A Cosimo de' Pazzi : Deh per qual mio fallir sì spesso adviene

A Vincenzo Ridolfi : Giovin cortese a cui fortuna e 'l cielo
A Pandolfo Martelli : Sia con voi sempre 'l sol quand' ei vien fora
A Lorenzo Buondelmonte : Se quel' amor che felice vi puote
A Vieri de' Medici : Veri amico gentil, cortese et vero
A Francesco Nasi : Voi che col fulgor vero di battaglia
A Pietro Roncioni : Roncion gentil, come v' od' io talhora
A Lucantonio Ridolfi : Qui dove in ogni vago et bel colore
A Baldinaccio Martellini : Baldin mio car questi amorosi affanni
A Luca degli Albizi : Come vi fa favor la donna vostra
A Guglielmo Martelli : Quegli occhi che vi fer sì altamente
A Giovanni Antonio degli Alessandri : Se non s' armasse in voi tanto 'l desio
Ad Andrea Taddei : Cortesissimo mio Taddeo gentile
A G. B. Guidacci : Lungo queste fiorite et verdi rive
A Filippo Pandolfini : Questi amorosi spassi in ch' i' ho speso
A Giovanni Manetti : Quante devete alle benigne stelle
A Luigi Ardinghelli : S' io potessi veder del mese almeno
A Veri de Cerchi : Se 'l sonno v' è propitio et che vi face
A Domenico Perini : Quanta rara vertù si chiude ognhora
A Giovanni Taddei : Se voi fuste in amor beato, quale
A G. B. dalla Stufa : Di questo falso mondo traditore
Ad Albertaccio Tornabuoni : Bene è ver che più un' oncia di fortuna
A Francesco Boni : Bono, io viddi hier ser la donna mia
A Bernardo Iacopi : Non lungi a Silvia, anzi in confin le vive
A Bartolomeo Carnesecchi : Quand' io v' odo parlar, Baccio, talhora
A Vincenzo Perini : Come mi par più mill' anni ogn' hora
Ad Amerigo Carnesecchi : Quante imprese d' amore et quanti 'l giorno
Allo Stradino : Caro amico fedel, che di bontade
A Baccio Rontini : Quegli amici pensier ch' allegro il core
A G. B. Santini : Santin, quel cerchio eterno et immortale
A Francesco Guidetti : Simil a quell' uccel ch' in trista valle
A Vincenzo Martelli : Mentre che voi col Sebeto andate
A G. B. Strozzi : Com' esser puote mai se quel ch' hom dice
Risposta : Io l' ho nel cor, non è come si dice
Ad Ugolino Martelli : Dicon quest' onde mormorando intorno
Risposta : Così lunge da me vergogna et scorno
A Benedetto Varchi : Varchi gentil, se voi sapeste quale
Risposta : Ragione é ben che a voi si mostri quale
A Gismondo Martelli . Voi che cercate con quel bel ingegno
Risposta : Quel dolce et chiaro suon del vostro ingegno
A Goro Cassiano dalla Pieve : Quante gratie degg' io rendervi ognhora
Risposta : L' eterno lume che risplende ognhora
« Del *Lasca* a me medesimo »: Voi ben le Muse havete sì seconde
Risposta : Lasca cortese, a cui tal fien seconde
A Tanai de' Medici : Cortese Tanai che col profondo
A Filippo Salviati : Deh perchè non ho io cantato in prima
Al conte della Gherardesca : Nobil conte gentil et valoroso
A G. B. de' Libri : Libro, che tanto in su talhor v' alzate
A Pietro Fabbrini : Fabbrin caro et gentil ch' ad hora ad hora
« Ai dotti Pastor che vivon col gran Re Francesco »: Saggi Pastor ch' in bel caro soggiorno
« A gli invidi che son nelle gran Corti »: Spirti che di livor maligno 'l volto
Ad Apollo : Almo sacrato sol che scaldi intorno
« Ai due gran cognati Carlo quinto et Francesco primo »: Hor che 'l gran re del ciel con vera pace.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. col taglio dorato e nitidamente scritti. Nel fol. 1 è

un emblema (un serpente che attrae un ermellino (?) in cima a una pianta) col motto « Per natural istinto et fier destino ». Leg. in pelle nera, impressovi in oro lo stemma reale di Francia. È questo l' esemplare offerto a Caterina.

II, X, 192.

« Historia recentiorum medicinae sistematum »; adesp.

Cart., in 8 picc., sec. XIX, ff. non num. Leg. in cart.

II, X, 193.

« Essai sur les plantes vénéneuses »; adesp.

Cart., in 8 picc., sec. XIX, ff. non num. Leg. in cart.

II, XI, 1.

« Incipiunt sermones sancti *Augustini* ad heremitas | Explicit libellus s. Augustini episcopi de vita heremitica vel solitaria. Qui scripsit scribat semper cum Domino vivat Vivat in celis semper cum Domino felix Vivat in terra semper cum gaudio et mente devota. Nomen scriptoris non pono quare ipsum blàsfezare non volo Ne propter opus nomen blasfezetur ipsius ». — « Sequuntur alii sermones *eiusdem* ».

Membr. in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1819.

II, XI, 2.

« Il Cesano di *Claudio Tolomei* de la lingua toscana. Grave soma et veramente non eguale | si chiami et si stimi. Fine ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 119. Già di Giovanni Orsucci. Leg. in membr. — Povenienza: Poirot.

II, XI, 3.

« I nobili avvertimenti » del *Nobili;* « A Pierant.° di Giulio de Nibili *(sic)* in Roma ».: cfr. il ms. II, IX, 116.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 35, de' quali i più sono macchiati. Fu già di Vincenzo Follini, che lo donò alla Magliabechiana. Leg. in membr.

II, XI, 4.

Carte di « Viaggi d' Italia i più frequentati e particolarmente da chi viaggia per le poste.... del[ineate] da *Ant. Giachi* ». Precede la nota de' viaggi e una serie di « utili notizie » pei viaggiatori.

Cart., sec. XVIII, le carte, con singolare nitidezza disegnate e colorite, sono ripiegate; sì che il cod. ha formato di 16. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 5.

Baldinucci Nicolò, Poesie. Segue la tavola de' 20 argomenti.

Cart., sec. XVIII in., in 16, ff. non num. Le poesie, che qui sono adespote, leggonsi anche nel ms. magl. VII, 88. Leg. in membr. — Dono Follini.

II, XI, 6.

« Parva erotimata puerorum. Quante cose debbe el padre et la madre inse-

gnare al suo figliuolo et di queste con lui ragionare, di queste examinarlo sempre. Prima insegnarli el Credo | ch' io sono io. Deo gratias ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in cart.

II, XI, 7.

Raccolta di laude, adesp., ma attribuite le più a Iacopone, che leggonsi in in altri mss. de' quali abbiam date le tavole. L' indice de' capoversi è nell' ultimo fol. membran.

Cart., in 16, sec. XVI in., se non degli ultimi anni del XV: ff. CV num. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 8.

« *Donati Acciaioli* florentini prohemium in vitam Caroli magni ad Ludovicum Francorum regem »: segue a fol. 4 la vita « Caroli magni a Donato Acciaiolo Florentino composita | sanctissimeque servavit. *Riccius* scripsit ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. 42 scr. con bella grafia. Iniziali in oro e colori: didascalie in maiuscole rosse e turchine. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 9.

Minutario d' atti notarili rogati a Siena dal 1401 al 1404, da ser Agnolo di Guido Orlandi.

Cart., in 16, sec XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 10.

« Dottrina christiana araba » del p. Romualdo da Prato missionario apost. della Toscana; Cairo, 1768.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in pelle.

II, XI, 11.

Piccola cronologia di storia universale, dall' a. I di C. al sec. XVIII.

Cart., in 16, sec. XVIII, pp. 117. Leg. in cart.

II, XI, 12.

Massime e detti di santi sopra le virtù, acef. — Inno: Verbum caro factum est. — « Questa è representatione d' Abraam. L' occhio si dice ch' è la prima porta ». — Lauda: Con desiderio vo cercando. — « Questi sono e' vangeli morali di sancto *Matteio* molti utoli e devoti ». — « Le considerationi per le quali l' anima può venire al dispregio delle cose terene ». — Leggenda di s. Giuliano: « El beato Giuliano fu grande amico di Dio e fue gentile homo ». — Lauda di s. Francesco: Al monte sancto Yesù apparia. — Laude: Cercando vo el mio Yesù piangendo. — O vergine Maria chiunque ti vole — In ben far non dar dimora — L' amore a me venendo — Ave Maria gloriosa. — Leggenda di s. Orsola e delle

undicimila vergini: « La beata Orsola fu figliuola de re ». — « Incomincia una bella e sancta doctrina di beato frate *Egidio* tertio conpagno del nostro padre sancto Franciesco, divisi per ordine dicioto capitoli ». — Leggenda di Giosafat e Barlaam: « Nelle parti d' India fu uno re che aveva nome lo re Afer ». — Capitolo: Io so la morte principessa grande. — Leggenda di s. Barbara: « Nel tempo che regnava uno homo iniquisimo et pessimo tiranno ». — « Questo si chiama el Savio Romano: Tenpo è da vedere, tenpo da contare ». — Lauda: Salve del ciel regina. — Breve scrittura teologica.

Cart., in 16, sec. XV-XVI, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, XI, 13.

Favole (num. 64) d' *Esopo* in testo lat. col volgarizzamento in sonetti « materiali » e « morali ». Ogni favola è illustr. da un rozzissimo disegno a penna e colori.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 104. Leg. in mezza membr. — Dono di Tommaso Gelli, a. 1817.

II, XI, 14.

Volgarizzam. della vita e miracoli di s. Girolamo. Com. con la « epistola de lu beatu *Eusebio* » sulla sua morte.

Membran., sec. XV, in 16, ff. 117 nitidamente scritti; ma la tavola in fine è mutila. Leg. in mezza membr.

II, XI, 15.

« [Q]uesto è uno triumpho et una magnificentia d' uno nobile huomo antiquo sanese, savio, richo et potente, el quale si chiamava messere Soço di messere Bandinello Bandinelli; i quali furono doctori et cavelieri che feciono fare cavalieri messere Francescho figliuolo di messere Soço sopradicto a dì XXV di novembre M. CCC. XXVI. Et incominciossi a tenere la corte bandita octo dì innançi cioè a dì XVIIj° di dicembre. E questo triumpho o vero magnificentia fu extracto e cavato d'una copia anticha e vecchia, dove manchavano molte carte le quali erano rotte et consumate. Ma ricorremo d' esso extracto el più e meglio fia possibile. E porremo dì per dì ordinatamente tutte le nobilità, gentileççe, triumphi e magnificentie si faranno in detta cavallaria et sì de' conviti, desinari, invitati et vivandre s' ordineranno o vero presenteranno dispartitamente, acciò che si possino comprendere e gustare. Questi sono gl' invitati per lo giovedì, cioè a dì XViij° di dicembre MCCCXXVj, cioè per lo desinare a' vicini et a tutti e' servidori. Mino Bandinelli, Tone di Cino Ughi » ecc. (fol. 1-3). Sono 63. E seguono « le vivande ch' egli ebbono »; cioè « Pastegli. Vitella lessa. Capponi arrosto. Salvagiumi. Pere confecte con ragea. Con-

fecti dinançi e di rieto. Apparecchiossi d'ogni vivanda XLV taglieri ». — « Questi sono gli armegiatori che cominciaron ad armegiare la domenicha a dì XXI di dicembre, el dì di sancto Tomme M.CCCXXVI »; e segue la nota di quelli di « Città », S. Martino e Cammollia: sono in tutti, 33 (fol. 3-4). — « Questi sono gl' invitati ad armeggiare per lo martedì, cioè a dí XXiij; e segue la nota c. s.; sono, in tutti, 56; e la nota de « le vivande ch' egli ebono »; cioè « Ravivoli bianchi. Vitella lessa. Salvagina e pollastri ad Ambrogino Aschibeci. Capponi arrosto. Pere confette con ragea. Confecti dinançi e di drieto » (fol. 4-5). — Nota degli armeggiatori nella vigilia di Pasqua; sono, in tutti, 42; e delle vivande, cioè « Cieci con tincha afumata. Pesce di tinche in concia. Torta san galganese. Anguille arostite. Conposta con ragieia. Pere confette col çucchero. Confecti dinançi e di drieto » (fol. 5-7). — Gl'invitati per la mattina della Pasqua furono, in tutti, 155, « e tutti gli armegiatori di città » (fol. 7-10); quelli « di sancto Martino » furono, in tutti, 254 (fol. 7-16). — « Questi furon a desinare a llato al cavalieri. El capitano del popolo del magnifico comune di Siena. El conte Simone da Battifolle capitan di guerra. Messere Pietro Andolfi da Roma vicario, cioè podestà, con tutti e' suoi offitiali. Messer Giovanni di messere Bartalo da Rodi senatore, cioè capitano di giustitia, con tutta la sua famiglia. E più altra gente assai et imbascarie, e' quali non ci sono nominati ». E segue la nota delle vivande: cioè; « Prima giengieva. Bramangieri in iscodella. Vitella lessa. Salvagina, cioè cingliale, cavrioli, cervi, lepri in gran quantità et gran taglieri. Capponi arosto. Schiene. Calcioni. Starne due per taglieri. Pavoni. Fagiani due per taglieri. Fatio di messer Naddo et el Forgia donaron due pavoni, XX paia di fagiani e da XL di starne e due gran torte di marçapani et altri salvagiumi in quantità; per modo fu tenuto magnanimo presente. Confetti dinançi e di drieto e di più ragioni .... » (fol. 16 e sg.). — Segue la relazione della festa: « Messere Soçço di messere Bandinello prima che faciesse cavalieri messere Francescho suo figliuolo, udiron la mattina della Pasqua di natale la messa in duomo e ivi gli cinse la spada in sul legio, cioè in sul pergomo del (sic) marmo è in duomo. Tomasso di Nello portò la spada et el cappello et li sproni innançi a cavallo, quando messere Francescho s'andò a cignere la spada ad uomo. Messere Soçço di messere Baldinello gli cinse la spada. Messere Pietro Andolfi da Roma, el primo vicario che fusse in Siena per lo duca, gli calçò lo sprone ritto. El capitano del populo gli calçò lo sprone manco. El conte Simone da Battifolle poi si scinse la spada et posela in mano a messere Giovanni di messere Bartalo de Fibençi da Rodi, che la dovesse porre

in mano a messere Soçço la decta spada. Messere Soçço gliela cinse la decta spada. El duca di Calabria, figliuolo del re Ruberto, era a Firençe. Et messere Gianni Ghaetano degli Orsini da Roma anchora era in Firençe per la chiesa di Roma leghato. Quando si fece cavaliere novello messere Francescho di messere Soçço, si partì da Fiorença el duca di Calabria figliuolo del re Ruberto per dar la spada al sopradetto messere Francescho, et giunse el giovedì innanci la Pasqua quando si cominciò a tenere la sopradecta corte. Et messere Francescho non la volse da llui. Messer Gianni fratello del re Ruberto, veduto che messere Francescho di messere Soçço Bandinelli non volse la spada dal duca di Calabria, ci giunse in Siena el venardì seguente per cignergli la spada al detto messere Francescho: anchora non la volse da llui. Partironsi el sabbeto seguente e ritornoronsi in Frenze con grande isdegno, perchè non avevano aceptato la spada da alcuno di loro. Messere Stucchi Malescotti si fece cavalieri per la festa d' Ognisancti innançi alla decta Pasqua.

Questi sono presenti e doni che messere Francesco donò a più persone. A messere Antonio giollare una robba di drappo di seta e d' oro, gonnella e pelle e cappuccio foderate di vaio con uno cordone di seta. — Andreuccio di Meo del Mosca, una robba, gonnella e corsetto d' uno dovagio verde ismiraldino chiaro, che la portò un donçello; era foderata la guarnaccha e fregiata, e' giri di fregio d'oro parigino e schietto. — A Salvuccio senanatore *(sic)* una robba, gonnella e corsetto e cappuccio di bigio, foderata la guarnacha d' una fodara. — A Martino cantatore, tre fiorini d' oro una gonnella et una bandiera di zenzado. — A Cardarello, tre fiorini d'oro. — Al Triata, al Besso da Fiorença, al Foretano et a più altri trombatori e trombette et altri stormenti, più denari assai. — A Salamone Gonnella, e cappuccio e calçe di lingia sanguegnia e uno farsetto di bocchorame foderato e panni lini nuovi e cuffia nuova e guanti e scegiale nuovo. Questo fu la sua spogliatura che si trasse di dosso quando si bagniò. — Messere Soçço era vestito d'un verde d'erba con una filçaia di bottoni d' oro in fino al pié.

Questi sono gli arnesi e le robbe ch' ebbe el cavalier novello. Uno paio di coverte di çendo *(sic)* gialle farsate. Una testiera di velluto fornita. — Una materaçça di çençado fornita vermiglio. — Una coltre di çençado vermiglio con iscudi, lavorata, — Un paio di lençuola. — Due guanciali di çençado lavorati. — Uno viletto con fregi d' oro da faccia. — Uno pettine d' avorio. — Uno paio di panni lini. — Tre paia di calçe di saia bruna. — Due paia di pianelle con fibbie et puntaletti di rame dorati. — Uno braglieri di seta con assieri di seta. — Uno paia di pianelle ad oro. —

Uno paio di scarpette stampate. — Uno farsetto di scamito indicho con fregi d' oro. — Uno farsetto di scamito verde rinvergato d'armare. — Una bandiera di çendado giallo viticata tutta d' oro. — Uno paio di sproni ad oro forniti di seta. — Uno paio di sproni ad oro forniti di cuoio d'armare. — Uno freno da palafreno ad oro fornito di seta. — Uno freno da destriere ad oro fornito tutto di seta. — Una sella da palafreno fornita d' intorno ad oro e l' aredo di velluto vermiglio, lavorata. — Una sella d' armare dipinta ad oro ad oro et l' arredo di velluto detto eliposole. — Uno scudo lavorato ad oro. — Uno cappello di bevaro lavorato, foderato di velluto vermiglio, con una vite d' oro suso raccamata. — Uno pettorale e una groppiera con sonagli d' armegiare. — Uno paio di coraççe e bracciali coperte di velluto vermiglio. — Uno paio di coraççe coperte di cervio fornite ad oro. — Uno paio di gambaruoli forniti ad oro. — Uno paio di coscali con velluto forniti tutti ad oro. — Uno paio di guanti di piastre. — Una soprasberga di velluto vermiglio foderata di çendado. — Uno cappello coperto di velluto d' armare e foderato dentro. — Uno spontone con fodaro di camuto fornito ad oro. — Uno spontone con fodero di velluto fornito ad oro. — Uno elmo dusoro fornito ad oro. — Uno coltello con manicha d' avorio e 'l fodero di velluto fornito ad oro. — Uno pennone açurro con giglio ad oro. E molte altre robbe et armadure e vestimenta aveva che non sono scripte qui perché la copia era caduca e spenta, per modo che non si poteva vedere .... Questo libro à facto scrivare el nobile e gentile huomo Giovanni de Rossi ».

Membran., in 16, sec. XIV, ff. 20 num. Didascalie in rosso. Leg. in membrana. — Provenienza: Acquisto, a. 1830.

II, XI, 16.

« Sermones domenicales fratris *Giberti* » (dall' explicit a fol. 160). — Sermones *(eiusdem ?)*.

Membran., sec. XIV, in 8, ff. 339 num., nitidamente scr. a due colonne. Precedono gli indici. Leg. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, XI, 17.

Sermones, adesp. e mutili in fine. Com.: « Dominica prima in adventu. Benedictus qui venit ».

Membran., sec. XIV, in 16, ff. 126 scr. a due col. e taluni bianchi. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, XI, 18.

Miscellanea monastica d' inni ed orazioni lat., di estratti di Padri, di ricette, di sermoni, di salmi, con note musicali, ecc. Si segnalano gli scritti sgg. (ma di tutti è la tavola in princ.): Lauda: Ave Maria o sancta genitrice.

— « Prophetia compillata per me fratrem *Iohannem Peregrinum* de Bononia monasterij sancti Antonij de Venetijs... Et ista est prophetia IX abbatis Ioachini libro tertio regum, capitulo xiij ». — « Tractatus vite spiritualis editus a b. *Vincentio* ordinis predicatorum ». — Estratti dai ss. PP. — « Infrascripte sunt indulgentie civitatis Ierhusalem ». — « Quedam visio b. *Bernardi:* Noctis sub silentio tempore brumali ». — Lauda di s. Vincenzo: Sancto Vincentio sacrato. — Laude: Bene è cosa lizadra — Or audite macta pacçia — Pregote dilecto filliolu per caritate — Laudamo l' amor divino — Anima peregrina — Anima benedecta — Pensa ch' ero bello — L' amore ad mi venendo — Perchè vollio servire a Dio — Molestarme con furore — Levati su oramai — Et se tte delectasci all' aurora — Ave regina, vergene pura — Ave Maria Maria gloriosa — Iesù nostro amatore — Essendo el buon Yesù inn un castellu (con la didascalia: « Incipit plantus sancte M.e Madalene de paxione Y. Christi ») — Credo in Deo summo creatore. — Libellus vitae honestae. — « In laudem s.e M.e Magdalene *Petrarcha:* Dulcis amica Dei lacrimis inflectere nostris ». — *Ioh. Crisostomi* De poenitentia. — Canz.: O mirando o gram stupore. — Verbum caro factum est. — Bene è cosa legiadra. — « Incipit tractatus de arte cantandi simpliciter sive mensurabiliter valde utilis ».

Cart., con qualche fol. membran., sec. XV, (com. a. 1468) in 16. I ff. erano num., ma i numeri sono stati rifilati. Fu di un frate Leonardo e di un frate Antonio da Cortona. Leg. in pelle. — Provenienza: Acquisto, a. 1814.

II, XI, 19.

Preghiere alla Vergine ed a vari santi, in lat. e volgare (fol. 1); officium b. Virginis (fol. 22); officium mortuorum (fol. 49): orazioni, sette salmi, ecc.

Cart., in 16, sec. XV, ff. 94, scritti fino al fol. 92 da una sola mano. Con disegni a penna e chiaroscuro, eseguiti finamente a fol. 41 (il crocifisso adorato da due santi), 49 (testa da morto nella iniziale), 57 (il presepio), 61 (figura di santa che riceve i raggi dello spirito santo), 63 (mezza figura di s. Bernardo), 65 (mezza figura d'angelo colle braccia in croce sul petto; nella iniziale), 68 (S. Sebastiano martirizzato), 70 (la Vergine seduta entro un ovale formato da sette testine di cherubini), 72 (l' Annunziata). A fol. 15 *a* è applicata una bellissima incisione del secolo XV, rappresentante l' angelo che conduce Tobiolo. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1822.

II, XI, 20.

« Incipiunt quidam Actus Sancti Francisci e sotiorum eius.... Scripta sunt quaedam notabilia de beato Francisco et sotiis eius et quidam actus eorum mirabiles quae in legendis eius praetermissa fuerunt....... ». Fin.: « Sacratissima hostia que cotidie in ecclesia offertur pro vivis et mortuis qui est benedictus in secula seculorum etc. ». Ma notisi che da fol. 103 il testo è volgare: « Quomodo frater Iohannes vidit beatum Franciscum

cum multis sanctis fratribus.... In quello tempo nel quale frate Iacobo de Falarone homo di sancta vita ». — « El modo del vivere che teneva sancto F. con li soi conpagni.... Commo diceva frate Stephano el quale steti cum sancto F. ».

Membran., in 16 picc., sec. XV, ff. 106. La c. 101 e posposta alla 102. Didascalie in rosso. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 21.

« Incomincia l'ufficio della vergine Maria composto in rima. Dominedio, che sança fine gaude | eterna Trinità maravigliosa ». — Estr. dai Vangeli (fol. 52 e sgg.).

Membran., in 16 picc., sec. XV, ff. 56 scritti molto nitidamente. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 22.

« Stanze per il divino Baldino Martellini » della « sua fedel cugina et perpetua devota Pandora del Monte »: con lettera di dedica, Firenze 10 decembre 1553. Com.: Se le muse tenessi in mio favore. Sono, in tutte, 48 (una per pag.). In fine: Nech tempore disolvitur fides mea ».

Cart., in 16 picc., sec. XVI, ff. non num. e col taglio dorato Leg. in pelle rossa impressivi in oro fregi e in maiuscole i motti *Nech Plvia. Nech Ros:* — *Sperare videtur.* — Provenienza: Acquisto, a. 1831.

II, XI, 23.

Leggenda di s. Margherita, adesp. e anep.: « Doppo la resurrectione del nostro Signore | Finisce la leggenda di sancta Margherita vergine et martire ». — Segue un lungo atto di confessione: « Io mi confesso et rendo in colpa | Et imponetemi la penitentia che vi piace. Amen ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle impr. con fermaglio metallico. Provenienza: Acquisto, a. 1828.

II, XI, 24.

« *Anacreonte* Poeta greco, tradotto in verso toscano da *Orotelambo Nocrisi* (cioè *Bartolomeo Corsini).* Sopra la propria cetra: Pien di furor febeo D' Agenore o d' Atreo.

Cart., in 16, sec. XVII ex., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 25.

« I pannicei caldi, operetta morale d' *Epitetto* fiosofo stoico tradotta dal greco in toscano da *Orotelambo Crisoni* » (cioè *Bartolomeo Corsini):* mutila in fine.

Cart. in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 26.

Altro esemplare del ms. II, XI, 24. Ma nel titolo appare il vero nome del traduttore: *Bartolomeo Corsini.*

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Poirot.

II, XI, 27.

Ricettario rabbinico.

Membran., sec. XV, in 32, ff. non num. Leg. in mezza pelle.

II, XI, 28.

Missale. — Precede il calendario.

Membran., in 32, sec., XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a 1817.

II, XI, 29.

Officium Virginis. Psalmi poenit. et orationes variae. — Oratio sancti *Gregorii.* Signore Iddio intendi et exaudi l' oratione » ecc. E seguono altre oraz. in volgare. — Officium s. Crucis. — Psalterium, preceduto da una oraz. in volgare, e seguito da altre orazioni in volgare.

Membran., in 32, sec. XV, ff. 354. Leg. in membrana. Reca il timbro della biblioteca di s. Maria Novella. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, XI, 30.

Summa de anima, adesp. Precede la tavola dei CVI capitoli.

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. e scr. in minuto e nitido carattere. Leg. in membr. Reca il timbro della biblioteca di s. Maria Novella. — Provenienza: Acquisto, a. 1817.

II, XI, 31.

« Li centoquattordici madrigali, chiamati li Smeraldi, di *Gio. Battista Strozzi:* Bella ghirlanda, bella donna havesti ». — « Di *Gio. Battista Strozzi* alla sua consorte, con altri della pioggia et altre cose [madrigali]: Spargi Filli di lagrime e di preghi » (sono 15). — Altri madrigali del *med.* nei quali ricorrono le voci *Pietra, Margherita, Spina.* — Canz. adesp. e anep.: Principe nostro ond' il mio nobil fiume..

Cart., in 16, sec. XV ex., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, XI, 32.

Cebetis Thebani Tabula; testo greco e interpretaz. lat. A fol. 27 è notato: « Reliqua graece nondum reperta sunt. Quae textus arabicus habet, heic latine supplentur ». Ma cfr. Olivieri A., *Index codd. graec. magliab.* in *Studi ital. di filol. classica,* V, 404 e seg.

Cart., in 16, copia del 1770 fatta sull' edizione di Amsterdam, ff. 32. Leg. in membr. — Provenienza: Dono Follini, 1805.

II, XI, 33.

Altro esemplare del testo greco preced., con la traduz. ital. di *Cirillo Martini* prof. in Venezia, Cfr. Olivieri, *ivi*, 405.

Cart., in 16, sec, XVIII, ff. 20. Leg. in cart. — Provenienza: Dono Follini, a. 1805.

II, XI, 34.

« Exhortatione di *Vespasiano* [da Bisticci] alla Caterina de Portinari donna d' Agnolo Pandolfini. Io non se pigliando a scriverti mosso dal singulare amore | et colle pudicissime et sanctissime donne. In Firenze a dì x di dicembre MCCCC°LXXX ».

Membr., in 16, sec. XV, ff. 10. Iniziale in oro su fondo a colori: titolo in maiuscole rosse. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, a. 1806.

II, XI, 35.

« Qui incomincia la storia di Barlaam et Iusaphat la quale istoria compose sancto *Giovanni Damascieno*. Barlaham la cui storia | seculorum amen » (fol. 1-80). — Sermoni in volgare (fol. 80 e sgg.). — Laude:

Anima ingrata poi che vuo' seguire
« Lamento d'uno che s'appressava alla morte »: O lasso a me tapino sventurato
Udite matta paççia (con questa didascalia: « Cantico d' uno seculare padre di famiglia, della sua criminale stultitia »)
Facciam festa et giulleria
Che far potevo per la tua salute
Iesù sommo dilecto et vero bene
O anima che 'l mondo vuo' fuggire
Chi serve a Dio con purità di core
S' i' pensassi a' piacer del paradiso
Tanta pietà mi tira et tanto amore
Quando ti parti Yesù vita mia
Iesù che peregrino
Iesù fammi la scorta in verso il cielo
Se vuo' gustare el dolce amor Iesù
Quanto più penso, Dio
Iesù ch' el mio cor fai
Ave del verbo eterno genitrice
Ascolta il parlar mio figliuol dilecto
Se pensassi l' errore
Crucifisso a capo chino
Genetrice di Dio
Signor mio io vo languendo
O padre eterno che creato m' ái
Purità, Dio ti mantegnia
Se per dilecto amor cercando vai
Come dinançi a Cristo fuggirai
Onde ne vien tu pellegrino amore
O Crucifixo che nel ciel dimori
Nessuno in gioventù ponga il disio
O Giesù dolce o infinito amore
« Rigoletto figurato alla religione »: Chi vuole ballare a rigoletto
L' amore ad me venendo

Guidami tu, guidami tu
In su quell' alto monte
Se pensassi l' errore
I' so' l' augel buon di Dio
Da che tu m' ái Idio il cor ferito
Lievati su omai
Anima ingrata poi che vuo' seguire
Giù per la mala via
Or quanto sente di paççia
Dolce preghiera mia
Chi 'l paradiso vuole
Vidi Maria virgo che si stava
Oramai sono in età
O alma che desideri

Cart., in 16, sec. XV, ff. in parte num. Leg, in membr. — Provenienza: Acquisto, a 1830.

II, XI, 36.

Appunti su Michelangelo, Galileo e d' erudizione.

Cart., in 16, sec. XIX, ff. non num. e vari bianchi. Leg. in mezza membrana, impresso sul dorso il titolo di Souvenir.

II, XI, 37.

Ketab, cioè preci, formule, nomi magici contro malattie, iettature, demoni, spiriti maligni, incanti, ecc: in testo etiopico. Con figure simboliche rozzam. dis. a penna e colori.

Rotulo di quattro membr., sec. XV. — Provenienza: Acquisto, num. 595112.

II, XI, 38.

» Lalda. Misericordia eterno Iddio | Da noi levi ongni dolore. Questa oratione dissono e' Bianchi da Pisa. Questa lalda è d' *Ugolino di Bernardo* ».

Rotulo membran., lacero in princ., sec. XIV: è scr. sul rovescio di pergamena (in tre frammenti) che contiene una scrittura latina (atto notarile?) del secolo XIV. — Provenienza: Acquisto, num. 806775.

II, XI, 39.

Miscellanea d' erudizione ed estratti dal Guicciardini e dal Vasari, note sulla Cron. del Compagni, ecc.

Cart., in 16, sec. XIX, ff. 72. Leg. in mezza pelle.

II, XI, 40.

Benci Antonio, Studi sulla lingua ital.

Cart., in 8, autogr., ff. non num. Per altri mss. dello stesso argom. v. II, VIII, 177 e sg. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 764861.

II, XI, 41.

Benci Antonio, Idilli.

Cart., in 8, autogr., ff. non num. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: num. 764855.

II, XI, 42.

Benci Antonio, Diario di viaggi, 1811-17.

Cart. in 8, autogr., ff. non num. Cfr. II, VIII, 173-179. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto, num. 764867.

II, XI, 43.

Benci Antonio, Note d' erudizione.

Cart., in 8, autogr., ff. non mum. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: num. 764865.

II, XI, 44-54.

Benci Antonio, Note di suoi viaggi, particolarm. in Svizzera e in Italia 1823-1838.

Autogr. in 8 e 16. Leg. in cart. in membr. — Provenienza: Acquisto, num. 764873, 764870, 764872, 764869, 764866, 764863, 764876, 764877, 764871, 764875, 764874.

II, XI, 55.

« Frasi e proverbi volgari e latini raccolti per esercizio degli scolari di *Anton M.ª Biscioni.* Firenze 1700 ».

Cart. in 8, autogr., ff. 104. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 595042.

II, XI, 56.

Catalogo delle pitture delle chiese di Firenze.

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 19. con l' indice. Leg. in cart. — Provenienza: Palagi.

II, XI, 57.

« Camilla d'amore composta per *Cesare Dondolelli* dal B[orgo] S[an] S[epolcro] (?) novamente per lui correta, nella quale vi sono matinate, strambotti, capitoli tersi, frottole, sonetti. Comincano li sonetti e strambotti in laude de Camilla ».

Manda superno Giove dal chiar regnio
Scenda dal ciel Apollo, scenda Orpheo
Venga ascoltar la resonante cetra
Donne mie care giovinette e belle
Spargerò le sue lodi in tutto il mondo
Se del tuo gran furor me farai degnio
Cerchate pur del radiante celo
Sempre dove è costei è primavera
Giove non saria sceso in goccie d' oro
Il figliolin la madre spesso spesso. (Lo strambotto fin. con le parole « quel nome di Camilla »: e nell' interlineo è notato « di casa Mancinelli »).
Quando ella per la strada move il passo
L' onesto e gratioso e chiaro lampo
Dove fermo l' occhio volto o giro
Orsi, tigri, leon serpenti e dragi
Il fronte di costei, gli aurati crini
Prima le pietre se farano vive
Se per caso costei mi guarda un poco
Poichè sforzato son debbia cantare

Quando la salamandra in fuoco ardente
Ogni cosa creata ha sua ventura
Molti vanno per colli selve e monti
Se per la strada va la mia signora
Quando ne va con l' altre donne belle
Stian pur da canto manna ambrosia e mele
Enpia crudel e dispietata
Rose vermiglie candide vezzose
Candidi gigli deh per qual cagione
Il basilico ch' è nella tua fenestra
Due fenestre non furon mai al mondo
Fenestre della dolce mia nemica
Il negro manto lato e spatioso
Quella che porta la camorra gialla
Quella che veste di pel de leone
Quella che á la camorra di rocado
Quella che veste di color bertino (?)
Quella che á la camorra di tanè
Quella che porta la camora negra
Quando adornar se vol la mia signiora
Sì come il sol quando ch' è 'l ciel sereno
Questa camorra verde che portate
Questo vestir di bianco o mia signora
Quella che porta il gurneletto bianco
Quella gentil e nova ligatura
I denti di costei non son più denti
Due pesce rose al bianco petto porta
Qual tigre, orso o qual serpente crudo
I longi deti della bianca mano
L' acqua dove costei si lava il viso
Quanto sia bella poi vederla nuda
Il fonte cristalin fra verdi colli
Per ogni loco ove [essa] pone il piede
Venite pietre e voi marmorei sassi
Chi non sa dove amor l' arco riponga
Chi segue gli amorosi e gran trophei
Chi secreto non è seguendo amore
Quel ch' è palese dice ogni suo fatto
Un servir lungo una sincera fede
Se vengo per laudarve a tutte l' ore
Se cerco quanto posso di laudarve
Cogniobbi nel principio che troppo alto
Io te ringratio asai che la licentia
Per mille segni ho visto apertamente
Gentil madonna questo pan nuciato
Questo legiadro e vago fazoletto
Il persico gentil che dato m' ái
Sonetto. Persico che de Persia unqua non venne
Credi forsi, madonna, me rincresca
Non dirò più madonna, perchè temo
Querce, olmi, olivi, salci, albani et orni
Passer, fanelli, gagge e cardellini
Orsi, leoni, lupi, pardi e cervi
Io vo solingo ragionando meco
Io vo solingo perché ragionando

Dè perchè ella non sente il dolor mio
Se son nel volto ognior palido e bianco
Se porto gli occhi fissi nella terra
Mercè dimando e so ch' ella non sente
Madonna, me rincresce che partite
Quando avrò pace, quando fia quel giorno
Giorno non sarà mai, ponto, nè hora
O quante volte dico : forsi, forsi
Piatosa sete sempre, aimè che dico
Più gratiosa sete della gratia
Da te me parto, il partir non mi piace
Negar non posso che non sia la prima
Tu sei de l' altre donne il chiaro lume
Dove tu guardi fai nascer un fiore
Il pomo che ha di for la scorza dura
Se t' amo, l' amor mio in che ti ofende
Io me conosco ben ch' io non son degnio
Essendo così basso inetto e vile
Perchè sei più di me grande e sublime
Questa che al petto mio porto scolpita (soltanto il primo verso dello strambotto).
Pur ne dirò quel poco che si puote

Cart., in 16, sec. XVI ex., ff. non num. e taluni bianchi: in fine sono alcune memorie del 1639 scritte certo da un contadino, di compre d' una troia e di due serbatoj : ciò prova che questi strambotti sono di un contadino canterino, come se ne trovano ancora nell' Umbria e in Toscana. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto, num. 595028.

Do, come saggio, i seguenti strambotti.

1. Quand' ella per la strada move il passo,
Ognun la guarda sol per maraviglia,
E di lei parla e ride ogni dur sasso
Giocar vedendo Amor nei negri ciglia ;
Se l' occhio volge in alto overo al basso,
Homini inveschia a l' amorosa briglia;
Se l' aura spira a le adorate chiome,
Ad alta voce ognun chiama il suo nome.

2. L' onesto e gratioso e chiaro lampo
De questa, che 'l ciel ferma con un cenno,
Ogni amoroso cor fa viver franco :
Amor consiglio da lei prende e senno ;
Mai di servilla alcun se vede stanco.
Più bella domna li alti Dei non fenno.
Tanta dolcezza dal bel volto piove,
Che fa fermar il il ciel quando se move.

3. Prima la pietre se faranno vive,
Nè più delphin saranno al mar profondo ;
Prima de luce sien le stelle prive
E 'l movimento mancarà nel mondo ;
Pria mancarano le celeste dive,
Nè fia il cerchio del ciel largo e rotondo ;
Prima sarà mendace ogni Sibilla,
Che non porti nel cor scritta *Camilla*.

4. Se per la strada va la mia signiora
Honor gli fanno gli homini e le pietre ;
Dal cielo il sol la riverisce e honora,

Apollo et Amphion sonan le cetere;
Ogni spirto infernal costei adora
Con l' alme tormentate, ombrose et tetre;
Correr gli augelli, e par cosa divina,
Sol per veder costei quando camina.

5. 'L basilico ch' è nella tua fenestra,
Dolce madonna, rende tanto odore
Ch' umil fa diventare ogni alma alpestra,
E chi lo sguarda gli ferisce il core.
Quel ch' è dalla fenestra alla tua man destra
A tutto il vicinato dà splendore;
Perchè tanta fragantia in se ritiene
Che ogni dì per vedello gente vene.

6. Due fenestre non furon mai al mondo
Addorne di basilico più belle,
Nè mai di questo odor fu il più giocondo,
Chè dolcezza ne sente fin le stelle;
Per quanto gira il sole a ttondo a tondo,
Fenestre non ve son che aguaglian quelle;
Ma più son vaghe, grave, addorne molto
Quando ci apar suo glorioso volto.

7. Quando adornar se vol la mia signora
Se mette una camorra paonazza;
E se poi escie de sua casa fora,
Ogniun si alegra che la vede in piazza.
Con una cuffia in capo si decora,
Che intorno a quella Amor ognior svolazza.
Topazi al collo, ai deta anella d' oro;
Che se la guardo, de dolcezza moro.

8. L' aqua dove costei si lava il viso
Tocando lei diventa aqua rosada,
Dove se visto se fosse Narciso
L' ombra di sè non haveria curata.
Aqua, che bagni il fior di paradiso,
Aqua, de l' altre asai aventurata,
Aqua, che pensi far più chiara quella
La qual toccando torna assai più bella.

9. Tu sei de l' altre donne il chiaro lume,
Tu sei de l' altre donne il confalone;
De l' altre donne sei l' eterno nume.
Tu sei l' onor di tutte le persone;
Tu sei de l' altre donne il ver costume,
Tu sei de l' altre donne il ver falcone;
Tu sei più ch' ogni gemma pretiosa;
Ma la tua crudeltá guasta ogni cosa.

10. Dove tu guardi fai nascere un fiore;
Dove tu poni il piè formi una stella;
Dove tu tocchi lasci un grato odore,
E fai fermar il ciel con la favella;
E dove vai con teco viene Amore,
E dove sei fai la contrada bella;
Tu sei de l' altre un giglio, un fior, la rosa;
Ma la tua crudeltà guasta ogni cosa.

II, XI, 58.

« Serie dell'umana redentione, con alcuni segni della nostra predestinatione. Operette spirituali estratti da' santi Padri e più scritori dal p. *Bartolomeo Maggiolo* dell' ordine di s. Francesco di Paola ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza : Acquisto, num. 595027.

II, XI, 59.

Ricordi domestici di Marco Pisano, 1557-94.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. num. 52 e altri non num. e molti bianchi. Leg. in mezza membr.

II, XI, 60.

Terentii Hecyra.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 134 nitidamente scr. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Gargani.

II, XI, 61.

« I Madrigali », adesp., « alla sereniss. Gran Duchessa di Toscana ». Il primo com. « Bianca e vermiglia aurora » (fol. 1-25). — « Altri madrigali alla medesima impressi colle rime di *Torquato Tasso* nell' edizione di Pisa del 1822, tomo II, pag. 188-9, 263-66 ». Il primo com. « Per la signora Candida N. Non hanno, Amor, qui loco » (fol. 27-32). — Segue la tavola alfab. dei capoversi (fol. 40 e sg.).

Cart., in 16, sec. XIX, ff. 32 e 40-41. I fogli che mancano doveano contener le note. Leg. in cart. — Provenienza : Gargani, della cui mano è il manoscritto.

II, XI, 62.

« Tavola della declinazione, ascensione retta e differenza ascensionale delle stelle ». Computi astronomici.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto, num. 595029.

II, XI, 63.

« Enimmi di *Catone,* detto l' Vticense » in 142 sonetti. Com.: « Di chiaro genitor oscuro figlio ». In fine è la « Chiave delli Enimmi ».

Cart., in 16, sec. XVIII, pp. 142 num. Leg. in membr. — Provenienza : Acquisto num. 802006.

II, XI, 64.

Riflessioni morali sul vol. II delle opere della madre suor Teresa di Gesù; 1738.

Cart., in 16, sec. XVIII, pp. 634. I fogli hanno il taglio dorato. Leg. in pelle con impressioni in oro. — Provenienza : Acquisto, num. 945549.

II, XI, 65.

P. *Moneti,* La Cortona convertita (fol. 1-51). — Son. del *Marino:* Apre l'uomo infelice allor che nasce (fol. 52). — « In maschera » madrig. con una vignetta tedesca (fol. 52 e sg.). — Raccolta di rime; alcuni sonetti sono del *Marino;* altre adesp.: serie d'indovinelli in ottave: significati de' fiori (un endecasillabo per fiore), ecc. In fine è la tavola del vol.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. solo in parte num. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto num. 943530.

II, XI, 66.

« Palazzo d' Atlante incantato [dramma]. *Pittura.* Vaghi rivi | Vincer gl' inganni e trionfar d' Averno ».

Cart., in 16, sec. XVII ex., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 943531.

II, XI, 67.

Istituzioni retoriche, lib. I-V; e poetiche, lib. I-III; adesp.

Cart., in 16, sec. XIX, pp. 135. Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Acquisto, num. 595045.

II, XI, 68.

Volgarizzam. della Bibbia, in prosa e in versi fatta da *P. P. Martini* (1728). A pag. 438 e sgg. sono sonetti col titolo « Fiori del Calvario ».

Cart., in 16, sec. XVIII, pp. 473. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, num. 595043.

II, XI, 69.

« Relazione del viaggio del march. G. B. Schinchinelli col principe Alessandro Farnese, l' an. 1660 ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr.

II, XI, 70.

Ricordi domestici, di *Andrea* ....? dal 10 agosto 1512 al 1513.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Palagi.

II, XI, 71.

« Condempnagioni del Comune di Firenze pagate nel capitanato di Campiglia al tempo di Bernardo di Iacopo Ciacchi cap. di Campiglia, 1429 ».

Cart., in 16, sec. XV, ff. 3 scr. e gli altri bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 639024.

II, XI, 72.

« Martirio spirituale da esercitarsi da chi desidera dar giusto e gloria al suo Dio e doppo lui a tutti i Santi del Paradiso »; adesp.

Cart., in 32, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart.

II, XI, 73.

Poesie e frammenti di poesie accademiche.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 17. Leg. in cart.

II, XI, 74.

Grossi Tommaso, « La pioggia d' oro, ossia traduzione orfica [in sestine]: Quand sto noster mond l' era anc mo bardassa | Sui test pu antigh ch'el gippon de Baltramun ». Seguono brevi note alla Parte III.

Cart., in 16, 1817, ff. 22. Leg. in cart. — Provenienza: num. 421180.

II, XI, 75.

Sermones, adesp.: il primo è De virgine Maria; l'ultimo De licentia peccandi.

Cart., in 16, sec. XV, ff. 233. In fine è la tavola. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, num. 924065.

II, XI, 76.

Carte di « Viaggi d' Italia ». Un altro vol. è segnato II, XI, 4.

Cart., sec. XVIII, le altre sono ripiegate. — Provenienza: Acquisto, num. 518596.

II, XI, 77.

Ricordi di spese, 1574-1649, della famiglia Barli di Massa.

Cart., in 16, sec. XVI e sg., ff. 125 scr. e molti bianchi. A fol. 138 è un « Conto de' mia libri ». Leg. in mezza membr.

II, XI, 78.

Tractatus super Apocalipsim; mutilo in fine e lacero in principio.

Membran., in 16, sec. XV. I primi ff. laceri e macchiati: ff. 226 num. Leg. in membr.

II, XI, 79.

« Ex opere fratris *V[bertini?]* super arborem crucis. Ihesus templum ingrediens | per medium efficacissimum liberatur ».

Cart., sec. XV, in 16, ff. 45. Leg. in cart.

II, XI, 80.

« Clarissimi viri *Leonardi* Aretini ad eloquentissimum virum Colutium Florentinum prohemium incipit in translatione magni Basilii ». — « Magni *Basilii* quo pacto gentilium libros in primis legere christianos adulescentes oporteat liber incipit. Multa sunt, filii | profana sacrificia consumantes ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, num. 915566.

II, XI, 81.

« Istoria del nuovo Testamento con le sue moralità ». In fine è l' indice dei capitoli.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 307. Leg. in tela rossa.

II, XI, 82.

Album di poesie autogr., appartenute ad una Maria o Mary . . ., a cui son dedicate. Alcune sono in inglese; altre recano i nomi o le iniziali de' nomi degli autori: *G., A. M., G. Regaldi, G. Ug., Leopoldo Bartolommei, Brunone Bianchi, B. B., C. Boccella., B., Gius. Giusti.*

Cart., 1838 e sgg., ff. non num. Leg. in pelle rossa impr. — Provenienza: Acquisto, num. 915526.

II, XI, 83.

« Compendium facultatum Societatis Iesu ». In fine è l' indice.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 45. Leg. in cart.

II, XI, 84.

Concerto per violino principale e due violini d' accompagno, e due corni, oboe, flauti ecc.

Cart., sec. XVIII. Leg, in cart. — Provenienza: Gargani.

II, XI, 85.

« Generalis usus et divisio artis Lullianae.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg. in mezza membr.

II, XI, 86.

« Souvenir pour des voyageurs »: sono 200 massime.

Cart., in 16, 1791, pp. 125. Leg. in cart. — Provenienza: Acquisto, num. 595044.

II, XI, 87.

« Documenta spiritualia. Tria precipue fere omnibus possunt salubriter proponi. Primum est mane se totos offerre Deo » etc.

Membran., in 16, sec. XVIII, ff. non num. Leg. in cart.

II, XI, 88.

« Inchomincia uno confessionale volghare del rev. padre beato frate *Antonino* arciveschovo di Firenze, intitulato Spechio di conscientia, il quale è libro degno et utile a chi desidera di salvare l' anima ». Segue l' indice. — « Questa si è una substantia de una predica facta per frate *Marcho* da Vezano ordinis minorum s. Francisci sopra la mercantia ».

Membran., in 16, sec. XV, ff. num. fino a 110. Leg. in assi cop. di pelle impr. con due fermagli.

II, XI, 89.

Ricordi di G. B. Dei, dal 17 febbr. 1726 al 1732.

Cart., in 16, ff. non num. e molti bianchi. Leg. in membr.

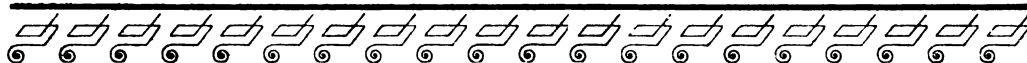
II, XI, 90.

« Segreti per diverse sorte de' mali, descritti dal cav. [*Pier Leone*] *Ghezzi* ». Precede l' indice alfab. delle materie.

Cart., in 16 picc.: autografo. Leg. in membr. — Provenienza: Acquisto, num. 924064.

II, XI, 91.

Anacreontiche di *Lodovico Savioli, Iacopo Vittorelli,* e « anacreontiche e odi di diversi autori ».

Cart., in 32, sec. XIX, (Ancona, 1834), pp. 261 num. e altre non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Acquisto, num. 802012.

FONDO MAGLIABECHIANO

Il Fondo Magliabechiano, che, come dice il nome, formò il primo nucleo della nostra raccolta dei manoscritti, fu originariamente diviso, per materie, in 40 classi. È noto a tutti il carattere soggettivo di questi tentativi di ripartizione: qui si riproduce la tavola solo per il valore storico ch' essa può avere, non perchè risparmi del tutto agli studiosi di scorrere l' intiero catalogo, in quelle ricerche a cui non giovi l' indice per autori. Basterebbe, per farne diffidare, il modo arbitrario onde i manoscritti miscellanei furono assegnati all' una o all' altra delle varie classi alle quali appartengono le singole loro parti. Ecco ad ogni modo la tavola.

I. Grammatiche e lessici di lingua latina.
II. Grammatiche e lessici di lingua greca.
III. Grammatiche e lessici di lingue orientali.
IV. Grammatiche e lessici di lingue moderne.
V. Logica, Metafisica, e Mnemonica.
VI. Oratori e Oratoria, Dialoghi, Novelle.
VII. Poeti e Poetica.
VIII. Crusca, Miscellanea e Lettere.
IX. Istoria letteraria e Giornali.
X. Biblioteche e Cataloghi.
XI. Matematica.
XII. Fisica, e Filosofia generale.
XIII. Geografia e viaggi.
XIV. Istoria naturale.
XV. Medicina, Chirurgia, Anatomia, Mascalcia.
XVI. Chimica.
XVII. Architettura, Pittura e Macchine.
XVIII. Stampe.
XIX. Arti diverse.
XX. Matacologia, cioé: Arti vane, Astrologia, Geomanzia, Chiromanzia, ecc.
XXI. Filosofia morale, e scienza cavalleresca.
XXII. Cronologia, Arte istorica, Istoria universale.
XXIII. Istoria antica, orientale, greca e romana, e di tutti i popoli fino al secolo VI.

XXIV. Istoria universale e particolare dei mezzi tempi, e moderna, di tutti i popoli fuori d' Italia, dal secolo VI fino al presente.
XXV. Istoria particolare d' Italia, e delle città di essa dal secolo VI sino al presente.
XXVI. Genealogia ed Armi.
XXVII. Feste, funerali, nozze, ecc.
XXVIII. Antiquaria.
XXIX. Jus civile, atti e processi civili e criminali.
XXX. Jus pubblico, Politica.
XXXI. Legge canonica, e Disciplina ecclesiastica.
XXXII. Concilî, Sinodi, Bolle, Costituzioni, ecc.
XXXIII. Teologia morale, casi di coscienza.
XXXIV. Scolastica, Dogmatica, Polemica, e Naturale.
XXXV. Prediche, Ascetica, e Arte concionatoria.
XXXVI. Liturgie.
XXXVII. Istoria ecclesiatica, e Antichità ecclesiastica, Geografia, e Corografia sacra.
XXXVIII. Atti de' Santi.
XXXIX. Santi Padri.
XL. Bibbia, e parti di essa, ed interpreti.

È da avvertire, prima di passare alla descrizione dei codici, che i mancanti, nella numerazione progressiva di ciascuna classe, quando non vi sia una diversa esplicita indicazione, s' intendono passati per opera del Follini nel Fondo Nazionale, e già descritti, quindi, nei precedenti volumi. In fine una tavola di riscontri aiuterà a rintracciare col vecchio numero Magliabechiano l' attuale collocazione.

Cl. I, num. 2.

Grammatica, adesp. e anep.: « Vocum alia litterata, alia inlicterata | Et sic ordo accipitur a Donato de quo ibi satis patet Amen ».

Membran., in 4, sec. XIV, ff. 35. Testo « attraente per la rozzezza sua » (cfr. *Il Trattato de Vulgari eloquentia* per cura di Pio Rajna; Firenze, 1896; pag. CXLVIII), Alcuni ff. sono palimpsesti. Leg. in assi e mezza pelle rossa, impressovi il titolo di Grammatica latina. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 3.

Grammatica latina adesp. del sec. XV. — Frammento dell' *Ars grammat.* di Donato (II, 17 — III, 6). — Frammento del sesto libro dell' Eneide (vv. 1-159): cfr. Galante, *Index codicum classicorum latinorum qui Florentiae in bybliotheca Magliabechiana adservantur*, in *Studi italiani di Filologia classica*, X, 325.

Membr., in 16, sec. XV-XVI, ff. 124 num. Su una di due membrane premessevi sono i nomi dei possessori, Nicola. Silvio, Giovanni Zacchi e Guglielmo de' Guglielmi. Leg. in membr.

Cl. I, num. 4.

Testo grammaticale in versi, con comm. adesp. e anep.: « Construe sic casum si sit propositione vacantem. Est | Expliciunt constructiones finite die dominica post festum beati Martini estivalis (?) anno Domini M°CCCC°LXiiij ».

(fol. 1-42). — Breve trattato di versificazione latina, adesp. e anep.: « Pandere proposui per versus | venalia tempore dicas » (fol. 43-46).

Cart., in 8 picc., ff. 50 num. scritti da mano tedesca. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 5.

Esercizi di versioni lat.-ital.: « Mi maraviglio molto..... » — « Miror in primis..... ».

Cart., in 8, sec. XVI ex., ff. 16. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 6.

Esercizi c. s.: « Quasi sempre gli homini innocenti..... » — « Quasi semper homines innocentes..... ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 28. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 7.

« Proverbiorum, senctentiarum ac variorum dictorum libellus »; disposti per ordine alfabetico.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 77. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 8.

« In Cristi nomine. Incipiunt excerpta ex libris Pompei Festi de significatione verborum. Augustus locus | Nequitum et nequitur pro non posse dixerunt. Nequiquam. Hactenus in exenplari reverendae vetustatis scriptum repperi. Antonius Marii filius florentinus civis transcripsit Florentiae IIII° non. augus. M.CCCC.XXVII. Valeas qui legis ». Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.* cit., p. 325.

Membran., sec. XV, in 8, ff. 101 nitidamente scritti, con l' incipit e l' explicit in maiuscolo rosso e richiami, in margine, in greco e latino. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. I, num. 9.

« Compendium artis grammaticae maxima brevitate confectum. Grammatica est ars recte loquendi | Laus Deo et b. Marie et s. Tome qui nos ad exitum perduxit » (fol. 1-38). — « Ricetta di medicamenti per diverse infermità. Ad usum fr. Thomae Solfanelli ord. pred. filii conventus s. Geminiani » (fol. 39-49): sono 45, con la tavola. — « Ricette di secreti giuochi » (fol. 51 e sg.).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 52 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi. — Il testo è preceduto da questo titolo d' altra mano: « Grammatica Ad R. P. F. Io. Dominici Turriti »; d' onde l' errore di aver creduto il Turriti autore del trattato (cfr. il titolo sul dorso del cod.).

Cl. I, num. 10.

Trattati « de generibus metrorum » e « de re metrica », adesp. e anepigr.

Precede uno dei soliti centoni di versi latini, disposti secondo uno dei vocaboli che vi è contenuto; e segue un breve compendio « De Figuris ».

Membr. (molte membr. sono palimpsesti), sec. XIII, ff. 133. Leg. in assi rivestite di pelle. — Provenienza: Marmi.

Cl. I, num. 11.

Frasi lat., colla traduz. ital., dalle opp. di Cicerone e Terenzio.

Cart., in 8, a. 1617, ff. 39 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 12.

« De syllabis », trattato adesp.: « Syllaba alia est » etc.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 11. In fine, il « Deo laus et honor » è in lat., in greco, in ebraico e in turco. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. I, num. 13.

Note di grammatica lat. sui generi dei nomi.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 5 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 14.

Cionacci Francesco, Grammatica latina; autogr.

Cart., in fol., ff. 57. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 15.

Cionacci Francesco, Grammatica latina; acef. e mutila in fine.

Cart., in fol., sec, XVII, ff. 24 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 16.

[*Cionacci Francesco?*], Grammatica lat., mutila in più luoghi.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 18. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 17.

Frasi e sentenze latine (sec. XV: fol. 2 e sg.). — *Caietani Chiario*, Schedae grammaticales, 1663 (fol. 5 e sgg.). — *Antonii Magliabechi*, Schedae eruditionis (da Erasmo e Melancton: fol. 16 e sgg.). — Sylvae locorum grammaticorum (fol. 86 e sgg.).

Cart., in 8, sec. XV e XVII, ff. 136. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 18.

Dictionarium linguae lat.: « Alga. Aliga, herba che nasce nel mare. Virg. 7. Hor. Vilior alga » etc.; fino a tutta la lett. c.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 125. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. I, num. 19.

Frasi latine colla corrispondente ital.: « Idio sia in nostro aiuto. Deus nos a-

diuvet. Deus nostras secundet » etc. In fine è la tavola alfab. delle frasi italiane, lett. A-I.

Cart., in 8, sec. XVI, pp. 247. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Gaddi, num. 806.

Cl. I, num. 20.

De verbis, adesp. e anep.: « De verbis activis. De prima spe[cie]. Prima species activorum exigit ante se nominativum » etc.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 28. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Gaddi, num. 1086.

Cl. I, num. 21.

« De scansione ad Scholasticos. Ut omnia quae ad eruditiores litteras pertinent, prorsus non ignoretis, e re vestra fore conieci, successivis horis de metrica demensione paulisper agere » etc.

Cart., in 16, sec. XVII in., ff. 10 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 1085.

Cl. I, num. 22.

« *Raphaelis Brandolini* gramatices institutionum compendia. Artes orationis sunt octo s[cilicet]: Nomen, verbum, participium » etc. (fol. 1-68). — Alfabeto, dittonghi e declinazioni della lingua greca (fol. 69-71).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 71 scr. Leg. in cart. Già di Nicolò Gaddi. — Provenienza: Gaddi, num. 993.

Cl. I, num. 23.

Contra ebrietatem (fol. 1). — Minute d'epistole Ad Franciscum Vannutium, Ad episcopum Firmanum, Ad cardinalem, e senza indir.: sono 5, in tutte (fol. 14-18). — Modi « per scrivere segretamente » e con segni convenzionali (fol. 29-34).

Cart,. in 8 picc., sec. XVI, ff. 97, ma per la maggior parte bianchi. Leg. in pelle nera con impressioni in oro. Forse di mano di Cosimo Gaddi. — Provenienza: Gaddi. num. 1033.

Cl. I, num. 24.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal., Suppl., II, 140. — Provenienza: Gaddi, num. 643.

Cl. I, num. 25.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, ivi, 199. — Provenienza: Gaddi, num. 1029.

Cl. I. num. 26.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, ivi, 188. — Provenienza: Gaddi. num. 986.

Cl. I, num. 27.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, ivi, 155. — Provenienza: Gaddi, num. 732.

Cl. I, num. 28.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, ivi, 4. — Provenienza: Gaddi, num. 9.

Cl. I, num. 29.

« In nomine trinodis numinis. Ego Nicolaus Gaddus omnes sermones quos mihi *Franciscus Vannutius* didascalus meus mihi deinceps dittabit, in hoc libello accurate excribam, incipiens hac die 5 dicembris, anno a Cristo nato M.D.L.mo ». Sono esercizi di versioni latine. In fine è la traduz. dal Vasari della vita di Gaddo Gaddi pittore.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 76 scr. Leg. in cart. Nel recto del fol. 1: « Di Nicolò Gaddi ». — Provenienza: Gaddi, num. 693.

Cl. I, num. 30.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal., Suppl. II, 218. — Provenienza: Gaddi, num. 834.

Cl. I, num. 31.

Traduzione in lat. di lettere ital. adesp. « exercitationis causa ». Sono datate da Firenze o da S. Gimignano, dal 1581 all' 82.

Cart., in 8, sec. XVI ff. 97. Leg. in cart. Nel verso del fol. di guardia sono notate alcune « Spese fatte in libri da Giunti ». — Provenienza: Gaddi, num. 1003.

Cl. I, num. 32.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal., Suppl., II, 170. — Provenienza: Gaddi, num. 856.

Cl. I, num. 33.

Gaddii Iacobi, Phrases latinae ex variis auctoribus depromptae.

Cart., in 8, autogr., ff. 27 num. — Provenienza: Gaddi, num. 1080.

Cl. I, num. 34.

« Liber argumentorum orationum, epistolarum, aliarumque rerum a me [*Iacobo Gaddio*] aut a magistro compositarum ». Infine è l' indice alfabetico.

Cart., in 8, picc., autogr., ff. 79. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 1076.

Cl. I, num. 36.

« Rudimenta grammatices ad impersonalibus incipientia a *Matteho Cutinio* composita ».

Cart., in 8, sec. XVII in., ff. 75. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, 1117 ex 830.

Cl. I, num. 37.

Grammatica latina adesp. (cc. 1-103), di cui una parte tratta da *Donato* (cc. 69-79), e una parte in esametri (cc. 87-96: a cc. 91 e sgg. « Carmina quaedam differentialia »). — *Cicerone,* Epistolae familiares (cc. 104-110) II, 4; VI, 15; VII, 4; IX, 23; XVI, 13, 20, 22, 2; XIV, 20, 8, 16; XIII, 7, 3, 20, 46, 51, 47; IV, 15, 8; V, 18; III, 12; II, 7; XIII, 73; X, II, 19). — *Plinio Secondo* Epistolae I, 11 e 16 (cc. 110). — Estratti dagli Evangeli e da più autori classici e cristiani (cc. 111-116): Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.* cit., p. 326.

Membr., in 16, sec. XV, ff. 116 num. Nella membr. iniziale di custodia: « Queste Re-

gole sono di Pandolfo di Pellegrino Cattani ecc. . . . . . . facta la scritta 1554 ». — Provenienza: Biscioni, n. 230.

Cl. I, num. 38.

Grammatica lat., adep. e anep.: « Sum. Io sono, es, est | taceo, pareo, doleo et caetera. Laus Deo omnipotenti ».

Memb., in 8 oblungo, sec. XV, ff. 105 nitidamente scritti. Già di Lodovico Ercolani, che più volte trascrisse i versi « O libro che da me se' tanto amato Se per sorta da me fusti smarrito » ecc. Leg. in assi cop. di pelle con traccie di due fermagli. — Provenienza: Biscioni, num. 231.

Cl. I, num. 39.

Grammatica lat., adesp. e anep.: « Quid est Gramatica? Est ars . . . » | « Florentinus cuias es tu, vel ut tu ». Seguono alcune citaz. d' autori latini.

Membr., sec. XV, in 8, ff. 48. « Hic liber est Ieronimi Soterini . . . . ». Leg. in pelle impressa. — Provenienza: Biscioni, n. 85.

Cl. I, num. 40.

Grammatica latina, adesp. (cc. 2-5). — *Ovidio*, Epistola « Saphos », a Faone (cc. 6-10). — Regolette di prosodia (cc. 11-21ª). — *Porcellio*, Carme lat. a Cosimo de' Medici: « Salve honor Ausonie gentis, spes una nepotum ». (c. 21). — *Landino*, Due carmi latini: 1, « Octavum nitidis implet iam cornibus orbem »; 2, « Ergo sit nostro sevissima pestis amico » (cc. 22-25). — *Properzio*, Carm. II, 7 (c. 25-6). — « *Martialis* coqui », carmen: « Pedicatur heros fellat pinus ole quid ad te » (c. 26). — « *Caesaris* [Germanici] versus » [de puero glacie perempto] (c. 26ᵇ). — « Domini *Ioannis de Prato* » carmen: « Indolis egregie iuvenis cui maxima caeli » (c. 26ᵇ). — Altre regole di prosodia latina (cc. 27-44). — « Versus habiti per dom. *L. Antonium Monticulo* de Faventia legum doctorem et collectoralem capitanei civitatis Florentiae post eius orationem in nova vexilliferorum creationem ad leonem qui in foro publico Florentie scultus est . . . »: « Ne me autem possis ingratum dicere forsan » (c. 44ᵇ - 45ª). — *Aulii Gellii* Epist. cl. Quadrigarii (*Noct. Att.* III. 8) (c. 45). — Noterelle di grammatica adesp., su i vocaboli, le sillabe e le lettere dell' alfabeto (cc. 46-52). — Frammento dell'Ars grammatica di *Donato*, II, 17 - III, 6 (cc. 53-9). — « *Caroli Aretini* vatis celeberrimi in Leonardum Aretinum elegia »: « Nunc sacre muse sanctos nunc solvite crines » (cc. 59-62). — Epitaffi di Leonardo Aretino e di Carlo Aretino (c. 63ª). — « A *Carolo Aretino* ex graeco in latinum traducta oratio Achillis ad Ulixis orationem respondentis » (Iliade, I, 308 sg.) (cc. 63ᵇ - 65). — Lettere del *Poggio* « Petro de Noceto » e « Ioanni Salvetto » (c. 66.). — Cfr. Galante, *Index Codd. classic. latin.* cit., p. 326.

Cart., sec. XV, in 8, ff. 66. Su i fogli di custodia « Hic liber est Laurentii de Marcho

de Quona » e « Hic liber est Roberti Iohanni Stephani de Corsinis ». — Provenienza: Biscioni, n. 1.

Cl. I, num. 41.

Phrases et formulae latine loquendi.

Cart., in 16. sec. XVII, ff. 112 e molti bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 239.

Cl. I, num. 42.

Frasi ital. con le corrispondenti lat. da Cicerone e Terenzio, e « Sententiae » da opere di Cicerone.

Cart., in 8, sec, XVII, ff. 23 scr. Leg. in cart.

Cl. I, num. 43.

« *Valerii Probi* de notis antiquis Liber » [Framm.: cfr.: Keil, *Gramm. lat.,* IV, 271] (c. 1). — [*M. Vittorino,* De ortographia], framm. adesp. e anepigr. (fol. 2-4). — « Quod repertum est ex Petronio Arbitro fragmentum vocabulorum incipit »: « Nitrium dicitur Anitria » | « inde iubileus remissivus » (fol. 5-6). — « *Remi Flavinii* peritissimi grammatici de ponderibus liber unicus feliciter incipit »: « Pondera peoniis veterum monimenta libellis » | « Nec non et sine aquis.... Quod repertum in codice antiquissimo non satis emendato » [cfr. Bährens, *Poetae lat. min.*, V, 71] (fol. 7-9[a]). — « *Fabii Placidiadis Fulgentii* expositio antiquorum sermonum ad Grammaticum..... » (fol. 9[b]). Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.,* pag. 328.

Cart., in 4, sec. XV o XVI inc., ff. 13. Fu di « Io. Franc. Zeffi ». Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. I. num. 44.

« Schedae ad grammaticam latinam pertinentes »; titolo di mano del sec. XVIII: cioè; framm. di grammatica lat. (relativo ai verbi Gaudeo e Fio; sec. XV; un fol. membran.); — framm. di dizionario lat. (lett. S; sec. XV; 2 ff. membran.); — « Raccolta d' alcuni verbi e modi di dire che appo il volgo de' letterati paion errori e non sono, con la citazione degli autori classici ed approvati » (fol. 4 e sgg.; sec. XVII e sg.).

Cart. e membr., in 8, sec. XV, XVII e sg.; ff. 8 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. I, num. 45.

Aelii Donati, compendio di grammatica latina; (è il « Donato al senno ») (fol. 1-15[a]). — « Liber Catonis », col proemio in prosa (fol. 15-21: cfr. Bährens, III, 214, 216 sq.). — « Liber Ethiopi: Etiopum terras iam fervida torruit estas | quem decet eternum regnum sine fine per eum (fol. 22-29) — « Incipit liber Eve columbe et secundum volumen » [*Aurelii Prudentii Clementis*] (fol. 29-34). — « Liber Contemptus mundi: Cartula nostra tibi

portat Raynalde salutes | Hoc tibi det munus qui regnat trinus et unus » (fol. 34^b-42). — [*Theobaldi*] « incipit Liber tres lej tertius voluminis » | « Carmen finito sit laus et gloria Christo Cui si non aliis phaceant [*sic*] hec metra Thebaldi » (fol. 42-48). — « Incipit liber vite scolastice *Bo*[n]*vicini* [de Ripa] » (fol. 48^b-68). — « Incipit liber Exopi: Ut iuvet et prosit conatur pagina praesens | Blanditie plus quam dira venena nocent » (fol. 69-91). — Esortazione di *Valerio* a Rufino « ne ducat uxorem » adesp. e anep.: fin. mutila colle parole: « Phoroneus rex qui legum thesauros populis publicare non.... » (fol. 94-96). Ha molte glosse interlineari. Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 329.

Membr., in 8, sec. XIII e XIV, ff. 96. Iniziali e titoli in rosso. Ad alcuni componimenti seguono i soliti versetti usati dai trascrittori. Legato in membr. — Appartenne alla Biblioteca del Collegio Fiorentino della Compagnia di Gesù, cui fu donato dal Lagomarsini.

Cl. I, num. 46.

« *Augustini Dati* Senensis poete clarissimi Elegantiarum liber incipit. Credimus iamdudum a plerisque viris | ad exercitationem accomoda. Vale Augustini Dati Senensis poete clarissimi elegantiarum liber explicit. Deo gratias Amen » (fol. 1-37). Con richiami margin. in rosso e nero. — Breve trattato di sinonimi (fol. 37-41).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 41 scr. ed altri bianchi. Nell' ultimo fol. mancano le iniziali, che nei quattro ff. precedenti sono in rosso. Leg. in assi cop. di pelle impr. Membran. l' ultimo fol. di guardia. — Provenienza: Gesuiti.

Cl. I, num. 47.

Alexandri de Villadei Doctrinale: « Scribere clericulis | debes imitari. Doctrinale Dei virtute iuvante peregi etc. Explicit liber doctrinalis Deo gratias. Anno milleno ducenteno minus uno Doctor Alexander venerabilisque magister Doctrinale suum dedit comune legendum ». Con glosse e note margin. e interlin. (fol. 1-47). — « Incipit tractatus preteritorum et supinorum. Sunt parvi cu, fri, mi, ne | Explicit tractatus preteritorum et supinorum »; con note marg. (fol. 47-49). — « Hic incipit ortographia »; ma del trattato non restano che 7 esametri, con note marg. (fol. 49).

Membran., in 4, sec. XIV, ff. 49. Leg. in membr. — Provenienza: Segreteria Vecchia.

Cl. I, num. 48.

Miscellanea di scritture a stampa (Firenze, 1748, 1754; Pistoia, 1755; Arezzo 1755) e mss. sull' alfabeto e su la controversia delle lettere v e j.

Cart., in fol. sec. XVIII, ff. 81 num. Leg. in cart. — Provenienza: Lami.

Cl. I. num. 49.

« Nomina barbara latina et graeca », per alfab.: « Angaria dicitur prestatio personalis » etc.

Cart., in fol. sec. XVI, ff. 139 num. de quali molti son bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi.

Cl. I, num. 50.

« *Festus Pompeius* [De significatione verborum]. Augustus locus sanctus | Nequicquam. Finis » (come nel Magl. I, 8) (fol. 1-40). — « Incipit tractatu *(sic) Servii* de sillabis. Servius Honoratus Aquilino salutem | longe sunt. Explicit liber Servii » (fol. 39-42). — « Incipit tractatus *Donati* de pedibus. Pes est sillabarum | vel detracta significatur. Finis » (fol. 42-43). — « *Prisciani* viri disertissimi urbis Romae doctoris et continopolis de accentibus liber incipit. Littera est | ut pape et evax. Finis. Telos » (fol. 43-48). Con correzioni e giunte marginali. Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 329.

Cart., in fol. sec. XV, ff. 48. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 871.

Cl. I, num. 50 bis.

Prisciani, Institutionum grammaticarum liber, adesp. e acef.: « maior alter minor est vitium facit | plerisque idem servent » [XVII, 29 — XVIII, 157] (fol. 1-61). — Noterelle grammaticali (fol. 62-63). Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.,* pag. 330.

Membr., in 16, sec. XIII-XIV, ff. 63, e 2 membr. di custodia in principio e una in fine, anch' esse con appunti di grammatica. Qua e là glosse: le lettere iniziali in rosso. Leg. in mezza pelle. Appartenne al Convento degli Agostiniani di Cortona.

Cl. I, num. 51.

Augustini Dati viri eloquentissimi Flores et artis oratoriae praecepta »: « Credimus iamdudum a plerisque viris etiam disertissimi » | « non ab eo quod est lepus defloxum est ». Il trattato è interrotto tra la c. 23 e la 27 dall' « Altercatio inter Alexandrum, Annibalem et Scipionem de praesidentia quam *Aurispa* Siculus ex Luciano traduxit », che occupa le carte intermedie.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 39. scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. n. 1041.

Cl. I, num. 52.

Prisciani, Institutionum gramaticarum libri XVI (acef. « incipit eius nomen, ostendit »); con numerose postille: cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.,* pag. 330.

Membr., in 8, sec. XII, ff. 101, colle iniziali miniate. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, n. 1273 degli in fol.

Cl. I, num. 53.

Doctrinale Magistri *Alexandri de Villa Dei:* « Scribere clericulis paro doctrinale novellis » | « Quas tres personas in idem credo deitati ».

Membr., in 8, sec. XIII, ff. 56, con postille e con la prima lettera iniziale miniata. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 40 degli in 4.°

Cl. I, num. 54.

« *Nicolai Perotti* in librum de metris prohemium incipit » (fol. 1 e sg.). Segue: « Liber de metris ad Iacobum Scioppum Veronensem iuvenem modestissimum atque litteratissimum. Pes est constitutio metrica | Nicolai Perotti liber de metris ad Iacobum Veronensem fenit foeliciter » (fol. 2-19). — « *Nicolai Perotti* epistola de Horatii Flacci ac Severini Boetii metrorum diversitate ad Helium Perottum fratrem | cepisse te fructum intellexero. Vale. Finis » (fol. 19-32). — Breve trattato di metrica, adesp. e anep.: « Omnes pedes quibus versus conficiuntur | Bubulcus, Monacus, Sodalis. Finis » (fol. 33-41). — « Sermo *Petri Damiani* de articulo mortis »; dall' explicit (fol. 42).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 42. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in 4 num. 745.

Cl. I, num. 55.

[*Festus*]. « Augustus locus | auguria. *Pompej Festi* excerpta in ethymologia verborum latinorum feliciter explicit. Deo laus. ». Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 330.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 105: membran. i ff. di guardia. Leg. in assi, cop. di pelle impr. con due fermagli. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in 4 num. 816.

Cl. I, num. 56.

Mancante nel riscontro del 1883. — Nel Catal. ms. dei cod. Strozzi, compilato dal Fossi, questo ms. è descritto così: « Anon. Lexicon lat. Cod. chart., sec. XV ». Provenienza S. M. Nuova.

Cl. I, num. 57.

« Grammaticae latinae epitome ». Precede una tavola di coniugazioni.

Cart., in fol. sec. XVII ex., ff. 65. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palat. num. 260.

Cl. I, num. 58.

Traduzioni, per esercizio scolastico, di lettere dall' ital. in lat.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 106. Leg. in cart. — Provenienza S. M. Nuova.

Cl. I, num. 59.

De Rhetoricae facultate; adesp.: « Magna est vis eloquentie, nec humanas inter facultates | quoque finem. Finis 3e partis ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 47 scritti. Leg. in membr. (framm. di trattato morale del secolo XV) — Provenienza: Med. Palat., num. 270.

Cl. I, num. 60.

Altro esemplare del trattato preced.: ma qui seguono una tavola della materia e un indice alfabetico.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 46 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat., num. 270.

Cl. I, num. 61.

Grammatica lat.: « Della costrutione. Corcordanza del adiectivo » ecc.

Cart., in 8, sec. XVI-XVII, ff. 66. Consta evidentemente di due parti, o trattasi di due frammenti di grammatica, il secondo de' quali (fol. 35 e sgg.) è rilegato a rovescio. Leg. in mezza membr. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. I, num. 62.

Grammatica lat.: « De iunctura. Cum studium conficiens eloquentiam seu bene dicendi facultatem » etc.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 85 e 88 e sg. Leg. in membr. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. I, num. 63.

Frammento di grammatica lat. (acef.: com. « et eruditis viris vivitur ex rapto »); e grammatica greca (acef.: manca il fol. 69).

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 174 num. Leg. in membr. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. I, num. 64.

Figure ed esempi di retorica, tratti da' classici (fol. 1-42). — Appunti di filosofia (fol. 53 e sg. e 86). — Sentenze e massime filosofiche, per ord. alfab. (fol. 62 e sgg.).

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 86 num. de' quali vari son bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. I, num. 65.

Dizionario latino: ma poche voci sono sotto a ciascuna lettera.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 104. Leg. in cart. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. I, num. 66.

Grammatica lat.: « Degl' impersonali di voce attiva. I primi impersonali di voce attiva sono Interest » etc.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 42 scr.: nei ff. 43 e 45 son note di corredo e di spese. Leg. in cart. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. I, num. 67.

« Don *Eusebii Mariae de Cyriacis* rom. civis, sacri ordinis cisterciensis monachi, metamorphoses nominum, sive metatheses litterarum, sive anagrammatum volumen ».

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 226. In fine sono tre odi lat. in lode dell' a. e dell' epoca sua e un sonetto su lo stesso argomento, che com. « Già del gran Marte il generoso figlio ». Leg. in mezza membr. — Provenienza: Cistercensi.

Cl. I, num. 68.

« Indice o vocabolario latino e tedesco et aggiuntovi l' italiano da *Carlo Paride Edlingher* alias *Nobiletti* di Carintia. A richiesta dell'ill. avvocato Agostino Coltellini, accademico Apatista, suo patrocinante. 1672 ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 477. Leg. in membr. — Provenienza: Teatini.

Cl. I, num. 69.

« Regulae grammatices *Andreae Turdij* Casentinatis » ; con epistola di dedica « Hieronymo Summario » in data di Firenze, ineunte mense maio, 1584; ed un' altra al lettore in data di Firenze, vertente mense maio 1584.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 114. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat. num. 265.

Cl. I, num. 71.

Manca. Nel Catal. ms. de' Codd. Strozziani è così descritto: « *Alexandri de Villadei* Doctrinale. In fine legitur: Explicit doctrinale magistri Alexandri de Villadei. Deo gratias Amen. Anno Milleno ducenteno minus uno. In 4, codex membr., sec XII. — Provenienza: Cisterciensi.

Cl. I, num. 72.

Vocabolario lat.-italiano; le voci sono divise per materie: « De rebus celestibus et convenientibus sibi capitulo j° ». — « De mare et convenientibus sibi capitulo secundo » etc. In fine: « Expliciunt notabilia etc. scripta per manum ser Gherardi olim domini Iohannis de Casulis de Ar[imin]o in Civitate Castelli tempore nobilis viri Niccholay Pepi de Albiçis de Florentia hon. potestatis dicte civitatis Millesimo cccc quinto, xiij indictione, xx die mensis augusti ». Segue un sonetto caud.: « El tempo de le ferie comandato » ; e la « Tabula huius voluminis ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 82. Leg. in cart.

Cl. I, num. 73.

Grammatica lat.: « Della distinzione delle voci che servono al parlare. Le voci che servono a dichiarare il concetto nostro in lingua latina » ecc.

Cart., in 8, sec. XVI ex., ff. 88. Leg. in cart.

Cl. II, num. 1.

Locuzioni greche con interpretazioni lat. (fol. 1). — *Omero*, Odissea, I, vv. 1-267, in testo greco con interpretaz. lat. interlineare e note grammaticali marginali sino al v. 251 (fol. 2-10). Cfr. Vitelli G., *Indice dei codici greci magliab.* in *Studi ital. di filol. classica*, II, 549.

Cart., in fol., sec. XVI-XVII, ff. 10. Leg. in membrana ch' è frammento d' un breviario del sec. XV ex. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. II, num. 2.

« Observationes in gramaticam graecam » ; due schede, la prima delle quali tratta « Della formazione de' tempi et della declinatione de' verbi » ; la seconda è anep.

Cart., in fol., sec. XVI e XVII, ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. II, num. 3.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal., Suppl., II, 15. — Provenienza: Gaddi, num. 47.

Cl. II, num. 4.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, 177. — Provenienza: Gaddi, num. 926.

Cl. II, num. 5.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, 180. — Provenienza: Gaddi, num. 935.

Cl. II, num. 6.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, 138. — Provenienza: Gaddi, num. 611.

Cl. II, num. 7.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, 210. — Provenienza: Gaddi, num. 1069.

Cl. II, num. 8.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, 209. — Provenienza: Gaddi, num. 1068.

Cl. II, num. 9.

Mancante nel riscontro nel 1883. Nel Catal. ms. è detto che conteneva « *Iulii Pollucis* Onomastici graeci fragmentum, mendis plurimis scatens ». Cart. in 4. sec. XV ex. — Provenienza: Cocchi.

Cl. II, num. 11.

Gramatica graeca: « Omnes declinationes nominum dividuntur » etc.

Cart., in 8. sec. XVII, ff. 15 num., ma vari son bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: S. M. Nuova.

Cl. III, num. 1.

Miscellanea in carattere etiopico: « 1, Lexicon Amaricon — Abissinicum — 2, Computus Abissinorum — 3, Liturgiae Abissinorum super mortuis — 4, Homilia s. Cyriaci — 5, Fragmentum ex libro Synaxario Abissinorum » (cfr. la tavola in princ. del cod.). — In fine sono alcuni epitafi in carattere etiopico che sono in Roma nella chiesa di s. Stefano.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 105. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi. È copia di Giov. Michele Wanslebio.

Cl. III, num. 2.

Collectio Conciliorum et canonum ab ecclesia abissinica receptorum; in carattere etiopico. Precede la tavola.

Cart., in 8, sec. XVII, pp. I-IV, 1-78, 1-244. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi. È copia di Giov. Michele Wanslebio.

Cl. III, num. 3.

« Martyrologium abissinicum metricum incerto auctore, repertum et scriptum Londini per Gio. Mich. de Wanslebiis, 1661 ». Precede il « Computus Aethiopicus » e segue il calendario abissinico.

Cart., in 8, sec. XVII. ff. 165. Leg. in pelle. — Provenienza: Magliabechi. — Pel cod. di cui questo esemplare è copia cfr. *Catalogus codd. mss. biliothecae Bodleianae Oxoniensis*, Pars III, Codd. Aethiopici, (digessit A. Dillmann) num. XXI, pag. 36.

Cl. III, num. 4.

« Historiae et acta Apostolorum nonnullorumque discipulorum Christi » in carattere etiopico: copia di Giov. Michele Wanslebio, 1664.

Cart., sec. XVII, in 8, ff. 101. Precede la tavola delle materie. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 5.

Consta di ff. non scritti, di vari colori e di fabbrica araba. Il vol. soltanto per questo, crediamo, fu collocato tra i manoscritti arabi. In 8, ff. non num. Leg. orientale in pelle rossa con impressioni in oro. Sul dorso è scritto: Ar. Liber non scriptus. — Provenienza: Marmi.

Cl. III, num. 6.

Trattato grammaticale in 362 versi arabi, divisi in 25 capitoli. Cfr. Bonazia L., *Catalogo dei codici arabi della Naz. di Firenze,* num. 39.

Bombic. ff. 56, in 16. Legatura orientale in pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 7.

Raccolta di termini tecnici di medicina in arabo, per ord. alfab., con la traduz. ital. a fronte. Ne è forse autore « Horatio Pansana » di cui leggesi il nome a fol. 1. — Cfr. Buonazia, ivi, num. 52.

Cart., sec. XVI, in 8, ff. 101 de' quali 46 bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 8.

Commento in arabo alla grammatica dello Zamakhs'arî. Cfr. Buonazia, ivi, num. 40.

Cart., in 16, ff. 85, con note margin. e interlin. Legatura orientale in cartone e pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 10.

« Fabulae versibus arabicis expositae; ex fide Steph. Evodii Assemani ». Così il Catal. Targioni. Ma una mano recente notò nel fol. 1 il vero titolo « Asràrnameh (Libro dei misteri): poema persiano di *Tarid-id-diu Attar* ».

Bombic., oblungo. Legatura orientale in pelle nera con impressioni in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 12.

Calendario e cabala, in turco.

Bombic., ff. non num. in 16. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 13.

« Orationes morales versus arabicis conscriptae; ex fide Steph. Evodii Assemani »: così il catal. Targioni.

Bombic., in 8; ff. non num. Il testo è mutilo in fine. Legatura orientale in pelle nera con impressioni. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 14.

Racconto della caduta della Casa Barmekida, adesp., in arabo. — Cfr. Buonazia L., ivi, num. 68.

Cart., in 8, ff. 8, sec. XVI. Il testo è mutilo in fine. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 16.

Compendio d' istruzione religiosa e civile per i Mussulmani, in arabo. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 30.

Cart., in 8, ff. 97 e gli ultimi 5 bianchi. Legatura orientale in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 18.

Trattato giuridico della Scuola Hanifita, in arabo; acef. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 25.

Cart. in 4, ff. 360; mancano i primi 48, e il testo è mutilo anche nel mezzo. Legatura orientale in pelle nera impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 19.

Trattato sulle divisioni delle eredità secondo la Scuola Hanifita, in arabo. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 29.

Bombic., in 8, ff. 73. Legatura orientale in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 21.

Commento di *Muhammad* b. Farâmûz al proprio trattato giuridico, in arabo. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 24.

Bombic. in 8, ff. 342 scr. in minuto carattere: ogni pag. è inquadrata in oro. In oro e colori il fregio che adorna il princ. del testo; e in oro i titoli, i capoversi e le sullineazioni del testo. Leg. in mezza pelle — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 24.

Commento arabo, adesp., all' Alcorano.

Bombic., in fol. gr., ff. non num. e scr. in 4 col., con gli interstizi in oro. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 25.

Amuleto, arrotolato: reca, ne' margini e per lungo, passi del Corano; nel mezzo, in 119 linee, preghiere e invocazioni musulmane in arabo e turco. Cfr. Buonazia, ivi, num. 10.

La striscia è lunga 2 metri e 22 cent., in più luoghi rósa dalle tarme; sec. XVI; scrittura di mano turca; mutila in princ. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 26.

Libro di preghiere musulmane in arabo, con commento turco. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 8.

Cart. in 32, ff. 125, sec. XVII. Legatura orientale in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 27.

Altro esemplare del ms. precedente. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 9.

Cart., in 32, ff. 100 scr. e 16 bianchi, scr. da mano turca nel sec. XVII. Leg. c. s. — Provenienza: Marmi.

Cl. III, num. 28.

Martirologio della Chiesa copta, in arabo. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 32.

Cart., in 8, ff. 253. Leg. in membr. Gia di Giov. Michele Wanslebio. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 29.

Atti degli Apostoli in arabo. Precede la tavola. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 35, dov' è riportato l' indice degli Acta.

Cart., in 8, sec. XVII (di mano di Giov. Michele Wanslebio), ff. 216. Leg. in pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 30.

Historia s. Pauli primi eremitae (fol. 2), s. Antonii magni (fol. 26), s. Macarii (fol. 84), s. Semodii (fol. 221), s. Bersomii (fol. 145); in arabo. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 37.

Cart., sec. XVII, in 8, ff. 275 scritti da mano copta. Leg. in pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 31.

Homiliae de adventu Christi *s. Cirilli, s. Io. Chrysostomi, s. Cyriaci, s. Theophili;* in arabo; con la traduz. margin. in lat. di pochi passi. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 36.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 70, scritti di mano del Wansleb dal 51 al 64. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 32.

Innario armeno.

Cart., in 8, sec. XVI (1599), ff. 407. Iniziali a colori e didascalie in rosso. Legatura orientale in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 34.

Salmi di David, in armeno.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 35.

« Cabbala hebraica », in testo ebraico senza punti; mutilo.

Membran., in 8, sec. XV, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 36.

Miscellanea in ebraico, senza punti: Trattato di chiromanzia. — *Rabbi Abra-*

ham, Trattato di astrologia. — *Rabbi Abraham*, Libro delle sorti. — *Rabbi Mordohai*, Trattato di geomanzia.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 38.

Libro di preghiere; in ebraico, senza punti.

Membran. in 4, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 39.

Miscellanea, in ebraico: Salmo 119. — Frammento del Mischnà. — Preci pasquali ad uso della scuola spagnuola degli Ebrei.

Membran., in 8, ff. non num. Leg. in membr. I testi sono mutili in più punti. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 40.

Preghiere, inni, ecc.; in ebraico, senza punti ad uso della scuola ital. degli Ebrei.

Membran. in 8, ff. non num. Testo non integro. Leg. in membrana. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 41.

Libro di preghiere, in ebraico.

Membran. in 8, ff. non num. « Scriptus circa annum 1357 »: così il Catal. Targioni. I punti furono, ma non in tutto il cod., aggiunti posteriormente. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 42.

Preghiere, in ebraico, ad uso della scuola germanica degli Ebrei.

Membran., in 4, ff. non num. Di bellissima grafia: la prima pag. è inquadrata da una miniatura. Già di Alessandro Scipioni 1597; poi di Pandolfo Ricasoli. Leg. in pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 43.

« Sanctuarium Terrae Sanctae », in ebraico. E il catal. Targioni: « Ichonographia et orthographia locorum Terrae Sanctae, in quibus miracula legis mosaicae perpetrata sunt et in quibus Rabini Talmidici vitam egerunt et sepulti sunt; addita explicatione hebraica charact. quadrato. Figurae hae chimericae sunt prorsus et ridiculae; ab Iudaeis tamen volumen hoc magni fit. Nihil commune habet cum descriptionibus Terrae Sanctae Andrichomii et aliorum ».

Rotulo lunghissimo di membrane: i disegni sono a colori. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 44.

Testamento vecchio, in ebraico: mutilo in princ. e in fine.

Membran., in 8, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 45.

Testamento vecchio, in ebraico, senza punti: testo non integro.

Membran., in 8 picc., ff. non num. Leg. in memb. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 46.

Estratto dalla Mischnà (sul modo di ammazzare i buoi), in ebraico, senza punti, scr. da mano tedesca.

Cart., in 16, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 50.

Abbaco turco, in persiano.

Bombic., di ff. di vari colori, per lo più senza scrittura. Legatura orientale in pelle impr. in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 51.

Grammatica siriaca.

Cart., in 16, ff. non num. e molti bianchi, sec. XVII (?). Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 52.

Grammatica siriaca.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num, e corrosi dall' inchiostro. Leg. in membr. — Provenienza : Marmi.

Cl. III, num. 53.

Grammatica siriaca, in arabo.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num, e alcuni bianchi. Leg. in membr.

Cl. III, num. 54.

« *Gregorii Bar-Hebraei* Mamphirani, seu Metropolitae Orientis, Candelabrum sanctitatis. Sunt Institutiones metaphysicae, physicae, et theologico-dogmaticae »; in siriaco.

Bombic., in 4, ff. non num. Leg. in pelle, impresso in oro sul dorso il titolo *Philosophia syriaca Gregorii.*

Cl. III, num. 55.

Testo siriaco, che il Catal. Targioni dice « ignotus ».

Bombic., in 16, ff. non num. Leg. in menbr. — Provenienza Magliabechi.

Cl. III, num. 56.

Altro testo siriaco, che il Catal. cit. dice « ignotus ».

Bombic. in 32, con vari ff. bianchi. Leg. orientale in pelle nera impr. Sul verso della seconda coperta leggesi: « Da Monsig. Pat.ca ». — Provenienza: Marmi.

Cl. III, num. 57.

Grammatica turca.

Bombic., in 8. Legatura orientale in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 58.

Argenti Filippo « Regola del parlare Turco et vocabulario de' nomi et verbi ». Precede una lettera di dedica dell' a. a Ridolfo Lotti, patrizio fiorentino, 30 maggio 1533. Autogr.

Bombic., tre voll. in 16, leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 60.

Poesie in turco.

Bombic., in 16. Legatura orientale in pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 61.

Poesie in turco.

Bombic., oblungo. Legatura orientale in cuoio impr. in oro.

Cl. III, num. 62.

« Liber intelligentiae et secreti Arabismi; compositio *Abi Mansur* arab. cum lat. interlin. versione. 1592 ».

Cart., in fol., sec. XVI, pp. 473. Leg. in cart. Come è notato dopo il titolo, manca il quaderno 4. Nel Catal. Targioni la versione interlineare latina è attribuita a G. B. Raimondi. In fine leggesi: « È finita questa expositione all'ultimo di ottobre 1592 ». — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 63.

« Liber *Tasriphi.* Compositio est senis *Elamami.* Traditur in eo compendiosa notitia coniugationum verbi arabi ». È unito al vol. un saggio della edizione fatta a Roma nel 1608 « liberalitate s. d. n. Pauli quinti ».

Cart., in fol., sec. XVI, pp. 152 ed altre non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 64.

Canoni (num. 84) del Concilio Niceno. — Cfr. Buonazia L., ivi, num. 38.

Cart., in 8, ff. 27, sec. XVI (Roma, 1573). Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 65.

Lettera del *Patriarca d' Alessandria* al papa, 1319, in arabo, con la versione ital. e lat. di *G. B. Raimondi.*

Cart., in fol., sec. XV, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 66.

Frammento dell' Evangelio di *s. Luca,* in arabo: dalla fine del cap. VII al principio del cap. X. Le correzioni margin. son forse di G. B. Raimondi.

Cart., in 8, ff. 10 non num., sec. XVII. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 67.

Martirologio della Chiesa Alessandrina de' Copti; Parte II. Reca il titolo di

« Synaxarium arabicum ». Cfr. Buonazia L., ivi, num. 33.

Bambagino, in 4, sec. XIV-XVII, ff. 233. I quaderni sono stati mal rilegati. Leg. in membr. Il Wansleben l' acquistò al Cairo nel 1664; e fu donato al Granduca nel 1666 in Roma.

Cl. III, num. 68.

Frammento d' un trattato di Logica, adesp. Cfr. Buonazia L., ivi, num. 65.

Cart., ff. 37, scrittura di G. B. Raimondi. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 69.

« Lezione fatta e recitata dall' ecc. sig. *Anton Maria Salvini* nell' Accademia degli Apatisti l' anno 1693, in lode della lingua ebraica ». — Segue un framm. di lezione accademica del *med.* su la filosofia morale.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 6 non num. Leg. cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. III, num. 70.

Trattato di musica, in ebraico senza punti.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 71.

Mancante nel riscontro del 1883. Nel catalogo Targioni è così descritto: « Fragmentum indicis sacrorum Bibliorum hebraice nitide scr. Cod. membran. in fol. maiore ». — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 72.

Appunti e note grammaticali della lingua ebraica.

Cart., in fol., sec. XVII. Scrittura di più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 73.

Abnur, epistola, s. indir., in siriaco; autogr.

Cart., in 16, ff. 2. È notato nel fol. di guardia che all' Abnur l' imp. Massimiliano concesse licenza di fondare una stamperia di lingue orientali. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 74.

Liturgiae variae syriace »; con la tavola compilata nel sec. XVIII.

Bombic., in 8, pp. 298: scrittura di un monaco Sergio, aprile 1565. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 75.

Formula del battesimo; traduz. in siriaco dal latino.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 76.

[*Raimondi G. B.*] « Interpetrazione d' un passo siriaco in carattere cufico o carchunico ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 77.

« *Bar-Iesu* vescovo di Mardin, Grammatica siriaca in versi con note in carattere carciunico ».

Cart., in 8, ff. 4 non num. e macchiati. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 78.

Liturgiae Maronitarum; in siriaco.

Bombic., in 8 picc., sec. XVI?, ff. 170 num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 79.

Liturgiae Maronitarum fragmentum; in siriaco.

Bombic., sec. XVI, in 8 picc. ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi. — In due punti sono due ricordi di monaci, del 1569 e 1578, in ital.

Cl. III, num. 80.

Liturgiae (?) fragmentum; in siriaco.

Cart., in fol., sec. XVII (?), ff. 2 e framm. di un terzo, scr. a due col. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 81.

[*Raimondi G. B.*] Minuta di Memoriale dei bisogni del Collegio Illirico di Roma. — Ragioni a dimostrare « che non solo utile ma necessaria cosa è di erigere in Roma una catedra della lingua arabica » [del *med.*] — Altra scrittura [del *med.*] sullo stesso argom. — « Ristretto di quanto hanno operato diversi papi e principi (particolarmente Ferdinando I Granduca di Toscana) per facilitar agli Europei lo studio delle lingue orientali e propagare la fede cristiana nell'Oriente » [del *med.*].

Cart.. in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 82.

Breviario; in armeno.

Cart., in 8 picc., sec. XVII, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 83.

Liber miraculorum b. Mariae virginis; in etiopico.

Cart., in 8, sec. XVII, scrittura del Wansleben (1664), pp. 105. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 84.

Volume a stampa, collocato tra le edizioni chinesi. Il Catalogo Targioni così lo dichiara: « Sinensis liber typis impressus liturgias christianas, ut videtur, continens ». — Provenienza: Magliabechi.

Cl. III, num. 85.

Ora nella Laurenziana. Cfr. Bandini, Catal. Suppl. II, 218. — Provenienza: Gaddi, 1077.

Cl. III, num. 86.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 218. — Provenienza: Gaddi, 775.

Cl. III, num. 87.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 124. — Provenienza: Gaddi, 552.

Cl. III, num. 88.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 162. — Provenienza: Gaddi, 793.

Cl. III, num. 89.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 144. — Provenienza: Gaddi, 654.

Cl. III, num. 90.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 164. — Provenienza: Gaddi, 801.

Cl. III, num. 91.

Trattato della Sfera e frammenti di trattati ascetici; in ebraico, senza punti, con disegni a penna e colori.

Cart. con qualche fol. membran., in 8, sec. XV, ff. non num. Recente legatura in mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, 888.

Cl. III, num. 92.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Supplem., II, 263. — Provenienza: Biscioni, 190.

Cl. III, num. 93.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 262. — Provenienza: Biscioni, 191.

Cl. III, num. 96.

« Frammento dell' Agadà, ossia di quello che le prime sere di Pasqua leggono li Ebrei in commemorazione della uscita dell' Egitto »; in ebraico.

Membran., in 16, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. III, num. 97.

Cocchi Antonio, Studi di lingua ebraica; autogr.

Cart., in fol. gr. — Provenienza: Cocchi. — Collocato nel Banco 18 della Sala di lettura.

Cl. III, num. 98.

Mancante nel riscontro dei 1883. Il Catalogo Targioni così lo descrive: « Hebraicorum codicum variorum membran. fragmenta. 1 fasc. in fol. ». — Provenienza: Cocchi.

Cl. III, num. 99.

« Hebraicae et arabicae schedae variae incertae », e in turco e in siriaco. D' arabo v' è una lettera in brutto carattere magrebino, e la traduz. del salmo 116.

Cart., di ff. 5 in fol. leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. III, num. 100.

« Institutiones linguae syriacae, assyricae atque thalmudicae una cum aethiopicae atque arabicae collatione ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. III, num. 101.

« Nomenclator bilinguis (arab. et syriacus): tertia columna indicat pronunciationem vocis syriacae arabicis literis expressam ». Le voci sono attributi divini, di misteri, ecc. — Frammento di grammatica siriaca.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. III, num. 102.

Inventario di mss. orientali [della biblioteca del Re Cattolico?].

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. III, num. 103.

« Nomenclator latino-finnicus serenissimo Cosmo Magno Etruriae Principi dicatus et consecratus a *Martino Fogelio* Hamburgensi »; con lettera di dedica del 26 marzo 1669. Precedono le Observationes; segue il vocabolario diviso in 46 capitoli, con circa tremila parole in latino e in finlandese.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 79. Leg. in membr. con impressioni. Vedi Teza E., *Del* Nomenclator finnicus *mandato da Martino Fogel in Italia;* negli *Atti dell' Accad. dei Lincei,* classe di scienze morali ecc., vol. II, fasc. 10, ottobre 1893. Ma il glossario non è del Fogel; sì bene copia da un libro stampato, da lui forse fatta eseguire. — Provenienza: Lami.

Cl. III, num. 104.

Due firmani e due lettere, in turco; originali.

Cart., i ff. sono ripiegati, sec. XVI (?). Leg. in cart. — Provenienza: Lami.

Cl. III, num. 105.

Grammatica araba e vari scritti grammaticali adesp. in arabo.

Cart., in 8, sec. XVI (?), ff. non num. e scr. da tre mani. Leg. in cart. — Provenienza: Segreteria Vecchia.

Cl. III, num. 113, 114.

Raimondi G. B., Raccolta di vocaboli turchi con la spiegazione latina e la voce araba corrispondente, segnata in rosso: a ignoto libro rimandano i numeri di richiamo. Pel vol. 114 cfr. Buonazia L., op. cit., num. 55.

Voll. in forma di vacchetta in fol., leg. in cart.

Cl. III, num. 115.

« Termini R[aby] Mansur »: vocabolario arabo-latino.

Cart., in 8 oblungo, scr. da G. B. Raimondi. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palat.

Cl. III, num. 120, 122, 125, 126, 127, 128.

Raimondi G. B. Apparato per un vocabolario latino arabo. Cfr. Buonazia L., op. cit., num. 56, 48, 54.

Cart. in fol. oblungo. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palat.

Cl. III, num. 132.

Vocabolario ebraico-latino.

Cart. in fol. sec. XV, ff. non num. e scr. a due col. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 559.

Cl. III, num. 133.

Argenti Filippo, « Regola del parlare Turcho » : con lett. a Rodolfo Lotti, 30 maggio 1533, firmata « Philippus Argentus quondam Francisci, secretarius Bayli Florentinorum Constantinopoli ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. num. Leg. in membr. Già di Luigi del Riccio: poi Strozzi, dei mss. in 4 num. 75.

Cl. III, num. 134.

« Interpretationes nominum » hebraicorum.

Membran., in 16, sec. XV, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in 4 num. 512.

Cl. III, num. 135.

Grammatica ebraica: ma la esposizione è in italiano.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: S. Maria Nuova.

Cl. IV, num. 1.

Cionacci Francesco, Grammatica italiana; autogr.

Cart., in fol. ff. 21. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 2.

Cionacci Francesco, « Sinonimario toscano » ; in fine l' « Indice delle voci capitali ». Autogr.

Cart., in fol., ff. 64. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 3.

Cionacci Francesco, « Selva per fare un vocabolario toscano della medicina, professione nobilissima ed amplissima, nel quale si esplicano i proprij termini e voci non solo della Medicina fisica, della Chirurgia, dell' Anatomia e della Spezieria e Distillatoria, come anche delle arti a quelle subordinate, cioè Chimica, Spagirica e della Fonderia e di tutte l' altre che abbiano per fondamento il fabbricare ed usare ogni sorta di medicinali per rendere la sanità agli ammalati e mantener sano il corpo umano ». Autogr.

Cart., in fol., ff. 86. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 4.

Cionacci Francesco, Framm. di grammatica ital. Com.: « Delle parti della lingua quali si separano dalla favellatoria ». — « L' anello di Angelica ovvero la Favellatoria demostrativa della lingua toscana, di *Franc. Cionacci* ». — « Dirozamenti del più nobil volgare d'Italia, preparativi per introdursi alla Favellatoria » del *med.* Autogr.

Cart., in fol., ff. 226. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 5.

Cionacci Francesco, Vocabolario de' verbi toscani: autogr.

Cart., in fol., ff. 191. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 6.

Cionacci Francesco, Vocabolario de' verbi toscani; con indice in fine.

Cart., in fol. obl., autogr, ff. 297. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 7.

Cionacci Francesco, Vocabolario di verbi italiani e loro derivazioni.

Cart., in 8, autogr., ff 35. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 8.

Giambullari Pierfrancesco, « Delle regole della lingua fiorentina ». Precedono la lettera a Francesco de' Medici e un' avvertenza « al lettore benigno ». Autogr.

Cart., in 8 picc., pp. 409. Leg. in pelle con impressioni in oro. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 9.

« Grammatica toscana del sig. D.r *Girolamo Gigli* pubblico Lettore dell'Università Sanese ed Accademico Intronato » (fol. 1-79). — « Compendiolo di lingua toscana » del *med.* (fol. 81-109).

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 109. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 11.

Marmi Ant. Franc., Raccolta di proverbi toscani, con illustrazioni.

Cart., in 8 picc., autogr., ff. 7 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 15.

« *Salviati G.,* Compendio delle regole della lingua toscana ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 13 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi. — Il titolo col nome del Salviati è d'altra mano, ma del sec. XII: però sul recto del fol. di guardia è notato che ne è autore G. B. Strozzi, come deducesi dal ms. seg.

Cl. IV, num. 16.

Altro esemplare del cod. precedente: in fine alla breve avvertenza è il nome dell' a. « *Gio Bat.a Strozzi* ».

Cart., in 8, autogr., ff. 16 scr. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 17.

Mons. *Girolamo da Sommaia,* Raccolta di proverbi, per ordine alfab., con le indicazioni della fonte (dal Morgante del Pulci) d' onde in gran parte sono ricavati.

Cart., in fol., autogr. per la maggior parte, ff. 152. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. IV, num. 19.

François de Hannequin, Dizionario francese-ital; 1619.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. e scritti a 4 col. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 20.

[*Borghini Vinc.,*] Discorsi e note su l' ortografia italiana.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 40. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 21.

« Vocabolario delle voci toscane, nuove o sospette »; adesp.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 38. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 22.

Passato all' Accad. della Crusca (23 luglio 1870). Contiene critiche e lettere, relative all' Accad. e copiate da Carlo Dati, di m. G. Chapelain, Egidio Menagio, card. Del Monte, G. B. Pinelli, Aless. Tassoni, Battista Guarino, Orlando Pescetti (1609-1654). — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 24.

Pietri Pietro, Annotazioni al Vocabolario della Crusca; autogr.

Cart., in fol., ff. 56. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 25, 26.

Mons. *Girolamo da Sommaia*, Raccolta di proverbi toscani; autogr.

Cart., in fol. e 8, ff. 69 e 64. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 27.

Nota su la lingua spagnuola (autogr. di mons. Gir. da Sommaia). — Proverbi spagnuoli (c. s.). — Dizionario di verbi spagn.-ital. (c. s.). — Errata-corrige d' ignoto testo spagnuolo (sec. XVII).

Cart., in 8, ff. 26. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 29.

Proverbi e detti in portoghese e spagnuolo: autogr. di mons. Gir. da Sommaia.

Cart., in fol., ff. 30. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 30.

« Regole della lingua toscana », adesp.: ma cfr. i num. 15 e 16. In fine è il nome *Gio. Bat.ª Strozzi.* Autogr.

Cart., in 8, ff. 33. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 32.

Raccolta di voci ital., con esempi.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 7. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 33.

« Avvertimenti a coloro che riveggono le voci latine del Vocabolario della Crusca »; adesp.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 5. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 34.

[*Pietri Pietro ?*] Schede di appunti di grammatica toscana.

Cart., fogli di varia misura 109, sec. XVII. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 35.

Cionacci Franc., « Il Saggio della favellatoria toscana »; autogr. — Schede d' osservazioni sopra la grammatica, un vocabolario ed etimologie sulla lingua toscana.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 184. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 36.

Dei Benedetto, « 4 chose molte volte » (lunga serie di apoftegmi). Ad esempio: « *Quattro chose de' usare l'uomo alla moglera.* Portarlle honore chondiciente. Tenerlla sotto timore suo. Nutrirlla in sanità dell' anima e del chorppo. Vestirla chondicientemente. — *Quattro chose vuole avere un giovane perfetto.* Essere usuraio per la prima. Essere bugiardo per la sechonda. Essere falsario di penna. Essere ladro per la quarta. — *Quattro gran nimici à Benedetto Dei fiorentino al mondo.* Viniçiani per la prima. Gienovesi per la sechonda. Sanesi per la terçça. Lucchesi per la quarta ». — *Dei Benedetto,* « Motti e vochaboli di Milano e lor chasati. L' anno 1452 »: altro titolo; « Vocaboli di Milano comentati ». E sono voci milanesi colle corrispondenti toscane: « Una miccha: un pane. Un micchin: un panellino » ecc.

Cart., in fol., autogr. del Dei, ff. 6. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 37.

Nota de « L' inquieto Censore » sul sonetto « Io piango ».

Cart., in fol., sec. XVII, 1 fol. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 38.

Copia di lettera del can. *M. A. Mozzi* ad Anton Maria Salvini sopra la voce « Oricalco »; e risposta di *A. M, Salvini:* s. d.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 2. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. IV, num. 39.

Dizionario Boccaccesco. In un cartellino, sul fol. di guardia: « Sopra il C.[lo] Novelle. Sopra il Laberinto d' amore ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 66. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 321.

Cl. IV, num. 40.

« Le osservationi di M. *Francesco Alunno* da Ferrara sopra il Petrarca »; esemplare dell' ediz. Marcoliniana (Venezia, 1539), interfoliato, con giunte mss. di mano del sec. XVI.

Cl. IV, num. 44.

Vocabolario ital.-latino.

Cart., in fol. obl,, sec. XVI, ff. 58. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 539.

Cl. IV, num. 45.

Raccolta di proverbi e frasi ital. colla traduz. latina.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 73. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 999.

Cl. IV, num. 46.

Dizionarietto di lingua furbesca: « Il padre. Si chiama patrinbaldo e andrimolo. — La madre. Si chiama andrimola e padrinbalda. — El fratello. Si chiama criolfo e charnefice ». Cfr. Volpi G., *Un vocabolarietto di lingua furbesca;* Bergamo, 1897: estr. dal vol. *Miscellanea nuziale Rossi — Teiss.* Il Volpi nota che « specialmente notevole ci appare questo vocabolarietto, che ci ha conservato un sistema di numerazione furbesco, che ha per base il n. 12. Se il 10 ha avuto in suo favore il numero delle dita delle mani, per cui il sistema decimale ha facilmente trionfato, il 12 ha il vantaggio di avere più divisori, e come numero astronomico e sacro presso gli antichi popoli tanto orientali che occidentali ebbe grande importanza. Nel gergo poi può essere entrato per il tramite delle scienze occulte. Fino al 5 compreso, ciacun numero ha un proprio nome, cioè: 1, *unetto;* 2, *bieri;* 3, *tieri;* 4, *fieri;* 5, *cispi.* Il 6 si esprime con una perifrasi: *megangorro,* cioè metà di 12 *(gorro).* Gli altri numeri fino al 12 si compongono col 6 e coi primi cinque numeri. Così, per esempio, si ha 10 uguale a 6 più 4, cioè: *megangorro e fieri.* I numeri dal 12 al 24 si compongono col 12 e coi primi undici numeri: per i numeri superiori si fa procedere alla parola *gorra* un numero che dica quante volte il 12 entra come fattore e

vi si aggiunge quel numero inferiore a 12, che serve a completare. Così il numero 62 con questo sistema è scomposto nel modo seguente: 5 per 12 più 2, e quindi si rende colle parole *cispi gorro e bieri* ».

Cart., in 32, sec. V ex., ff. 11 scritti a 2 colonne: notisi che dal fol. 3 si salta al 5. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 1105.

Cl. IV, num. 47.

Gaddi Jacopo, Esercizi di traduz. di frasi ital. in lat.

Cart., in 8 picc., sec. V II, ff. 45 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 1062.

Cl. IV, num. 48.

Dizionario del Filocolo del Boccaccio.

Cart., in fol. obl., sec. VI, ff. 46. Leg. in membr. contenente un frammento del vecchio testamento. — Provenienza: Gaddi, num. 466.

Cl. IV, num. 49, 50.

Regole di grammatica italiana e di ben parlare; adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 159 e 161 scr. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 237.

Cl. IV, num. 51.

Vocabolario senese.

Cart., in 8, sec. VIII, ff. 98. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 172.

Cl. IV, num. 52.

Tolomei Lelio, « Proverbi italiani, raccolti per ordine d' alfabeto in una villa di Siena nel 1605 ». Precede la lettera al cav. Vinta, Genova 12 dic. 1606. Segue la tavola delle materie.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 72. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 7.

Cl. IV, num. 55.

« Notizie degli autori che hanno con la lor dotta penna scritti insegnamenti del miglior volgare d' Italia, raccolte ed ornate di note da *Francesco Cionacci* ». Autogr.

Cart., in fol., ff. 48. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. IV, num. 56.

Mancante nel riscontro del 1883. Conteneva le Etimologie toscane di Ant. Cocchi, autogr.

Cl. IV, num. 57.

Interpretazioni di voci italiane, specialmente d' armi e d' attrezzi per far armi (a fol. 20 leggesi, infatti: « Vocabolario d' armature »). — Voci ital. coi relativi esempi (tolti dal Berni): autogr. di Franc. Redi. — *Salvini Salvino,* « Che la lingua toscana è più obbligata al Petrarca che a Dante »; lezione detta nell' Accad. della Crusca il 3 marzo 1707; autogr.

Cart., in fol., sec. VII e sg., ff. 32. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. IV, num. 58.

« Spiegazione in italiano dell' alfabeto moscovito »; adesp.

Cart., in 32, sec. VIII, ff. 12. — Provenienza: Cocchi.

Cl. IV, num. 59.

Giambullari Pierfrancesco, « Regole della lingua fiorentina »; autogr.

Cart., in 8, pp. 420. Leg. in membr. Già di Michele della Rocca il quale l' acquistò « dopo la morte di un suo amico a chi egli haveva lasciato tutti i suoi libri avanti che morisse »: cfr. la nota nel primo fol. non num. — Provenienza: Segreteria Vecchia.

Cl. IV, num. 60.

Dizionario inglese - portoghese - indostanico - persiano.

Cart., in 8, sec VII, ff. 135. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Lami.

Cl. IV, num. 61.

« Della lingua toscana di *B*[*enedetto*] *B*[*uonmattei*]; libro terzo ». — « Della pronunzia della lingua toscana » del *med.* — « La Befana, idilio di *Benduccio Riboboli* da Mattelica »; minuta autogr. e mutila.

Cart., in fol., sec. VII in., ff. 77. Leg, in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 910 dei mss. in fol.

Cl. IV, num. 62.

Buonmattei Benedetto, Della lingua toscana. « Delle lodi della lingua toscana » oraz. del *med.*; con correzioni autogr. ed una buona copia. — Altra oraz. del *med.* su lo stesso argom., colla data 31 dic. 1632. — Note filologiche e grammatica ital., adesp.

Cart., in fol., sec, XVII, ff. 120. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1025 dei mss. in fol.

Cl. IV, num. 63.

Bestiario moralizzato; acef. e il fol. 1 è lacero. Giovi riferire un passo del fol. 3[b]; [C]hosì chome la viprora ched este di tale natura che quando ella vede un homo nudo sì si parte sesa siguransa di lui et quando lo vede vestito sì li corre sopra et sì li fae noia tanto chosie diviene di voi bella mia dolce amicha che quando io m' acontai di voi » ecc. Il testo fin. mutilo a fol. 15: « El serpente este mortalissimo et quando elli vede la chalchatrice et chonosce che dibora l' omo sì si pensa in del suo quore ched ella si puote legierimente ingannare sì si choricha in terra chome se fosse morta et quando la calchatrice lo trova sì lo divora et inghiottelo tucto in terra et quando quello serpente si sente in delo suo ventre si dispessa le budella et sid escie fuori et mena grande gioia della sua vittoria et chusì facio io s' i' mi potesse rivendichare che quello serpente che ave piò teste significa l' omo ched á molti pensieri signiorevili et si-

chome tal maniera di gente sono ». — Sono in bianco gli spazi di piccoli quadrati dovė doveano essere rappresentate figure relative al testo. — « Talento m' è preso che io dica d' una viçione che io vidi in mei dormendo e sí mi fue aviço che io fusse in mia memoria et in mia prosperitade chome io fui per nesuno tempo mai. Quando venne quella ora che homo appella primo sonno sí avenne che io m' adormentai et incontenente venne uno homo di molto grande bellessa davanti mei isiguiendo una chompagnia di cherici che semblavano alte persone di corpi et di gioventudine et intanto che io li vidi sí mi parve in del mio chuore che quello homo era Tulio chului che prima stabilite lo latino parlare. Et apresso chului venia Seneque lo savio insegnatore di sciensia et apresso chului erano alutri cherici che li loro nomi non serano iscratati in questo libro. Et in quella medesma ora mi fu aviço che questi savi che io v' ó dito et io cho loro chogliesino insieme la sciensia di filoçofia di quella che este apellata moralices co este chostumi e lla metessemo inn uno iscritto brevemente. Et per co che memoria este una chosa iscorrete et tosto trapassa et non si puote homo rimebrare di grande quantitade di chose che le novelle chose tolle la rimembransa de le vechie sí l' abreviamo più che noi potemmo sí chome io v' ó dicto di parlare brevemente s' accorda a ciò Oratio là 'v' egli disse: quando tu chomanderai guarda che tu dichi brevemente chi li chuori de le gente intendeno mellio le corte paraule che le lunge che le lunge paraule non sono bene intese et legierimente sono dimentichate. Che in questa mortale vita non si puote homo ben rimembrare di molte chose e per co non si puote homo ben astenere di quelle chose che si de' astenere nè ben fare quelle cose che de' fare sia in chomune chose usia in propio usia in forane usia in privade. Chi buoni chostumi vuole tenere | ma solo a li comandamenti di costumasa et sì pensate di compiere ciò ch' elli diceranno per bocca et per opera che voi non viderete neuno homo che sia sì buono medico nè cche tanto sappia bene insengnare di fiçica se elli non la vole acostumare e operare che già grande lode n' abia. Altresì sono dumque li comandamenti da sapere et d' averle per audire solamente nè per ascoltarle ansi vi dee l' omo mettere pena e usansa di fare ciò ch' elli comandano. Finito libro esto referamus gratias Cristo Qui senpitreno viva in parandisso amen. Questo libro è di Baldaccio (?)...... Pistoia (?) » (le ultime due linee sono quasi totalmente abrase: fol. 15-48). — Ballate (fol. 49-53): qualche verso è perduto, perchè i fogli sono laceri nella parte superiore. Eccone i capoversi:

Molto si fa brasmare Chi loda lo suo fate

Se naghe (?) lo dotore asenato in su ditato
Per lungha dimorare mi spavento
Vertù che avanza ogn' atra volotanza
Se lo valor d' amore et sì graçioso
La mia gravosa pena Già non poria contare
Mebrando la vita mia Ch' eo no lo so vedere
Amai a la verdure....
D' amar so levato
Per dimorar...,.
Già non tegnio valenza

Di quanto è nell' ultima pagina non è possibile dare indicazione, perchè il foglio è lacero.

Cart., in 8, sec. XIII, ff. 53. Leg. in cart. e mezza membrana. — Provenienza: Strozzi, num. 188 dei mss. in 4.

Cl. IV, num. 64.

« Vocabolario provenzale con le voci latine copiato assai correttamente dalla libreria di s. Lorenzo ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 327 dei mss. in fol.

Cl. IV, num. 65.

« Cav.re *Salviati* », Grammatica toscana (pp. 1-90). — « *G. B. Strozzi,* Osservazioni intorno alla nostra lingua » (pp. 93-126)

Cart., in 8, sec. XVI, pp. 126. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 420 dei mss. in 4.

Cl. IV, num. 66.

« Questo libro si chiama introito e porta di choloro che voglono inparare tedescho è partito in quattro parti sechondo lo quattro alimenti | Finito a dì 13 di giugno 1467 ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 88. Leg. in mezza membr. — Appartenne a uno dei Rucellai — Provenienza: Strozzi, num. 637 dei mss. in 4.

Cl. IV, num. 68.

Passato all' Accad. della Crusca (luglio 1870). Contiene annotazioni al Vocab. (prima ediz.): cart., in 4, sec. XVII. — Provenienza: Crusca.

Cl. IV, num. 69.

Mancante nel riscontro del 1883. Conteneva ammaestramenti grammaticali per giovinetti: cart., in 4, sec. XVII. — Provenienza: Med. Palat.

Cl. IV, num. 70.

Trattato de « L' art de bien dire »; con lett. di dedica del cav. *B. Gerbier* a Beatrice duchessa di Lorena.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 88 col taglio dorato. Leg. in pelle con impressioni in oro. — Provenienza: Med. Palat., num. 268.

Cl. IV, num. 71.

Interpretazione tecnica e storica, in francese, di voci relative a scienze ed arti.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 62 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palat., num. 259.

Cl. IV, num. 72.

Gori Ottavio « Documenti necessari per ben parlare e pronunziare la lingua francese »; precede una lett. di dedica al Duca di Toscana.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 35. Leg. in pelle. — Provenienza: Med. Palat., num. 267.

Cl. IV, num. 73.

Esercizi e norme di composizione ital. per giovinetti.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 83. Leg. in pelle con impressioni in oro e stemma Mediceo. — Provenienza: Med. Palat., num. 266.

Cl. V, num. 1.

Scritti e lezioni di Logica, in lat.; adesp e anep.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 44 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 2.

Trattato di Logica; adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 164. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 3.

« De syllogismi dialectici constructione »; adesp.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 19. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 4.

Antonelli padre *Tommaso*, In Aristotelis Logicam.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 265 col taglio a impressioni. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 6.

Breve trattato di metrica lat. (fol. 1-11). *Petri Caponsacchi* Aretini regulae syllogismorum (fol. 19 e sgg.) Epigrammi latini (scritti, certo, per esercizio di scuola) (fol. 34 e sgg.).

Cart. in 16, sec. XVII, ff. 45. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. V, num. 7.

Minucci Francisci, In Aristotelis Analiticorum Poster. expositio.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 263. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 8.

« Loyca magistri *Pauli* de Venetiis » (dall' Explicit).

Cart., in 16, sec. XV, ff. 141. Leg. in pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 10.

« Incipit egregia tabula super opera Scoti secundum magistrum *Hieronimum* de Viglevano almi ordinis predicatorum regularis observantie ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 87. Leg. in membrana (framm. di antico ms, liturgico). — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 11.

« La logica distinta e spiegata per tavole ». — Dialecticae tabulae.

Cart., in fol., sec. XVI, e sg., ff. 33. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 12.

« Compendium Logicae ad mentem Scoti ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 7. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 13.

« Oratio habita ante ingressum expositionis in primum Post. Analyt. *Aristotilis* in schola Pisana, anno Dom. MDCXVIIj, *a Joanne Baptista Fabronio.*

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 10. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi,

Cl. V, num. 14.

Trattati di Dialettica e Logica, in lat., adesp.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 82. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 15.

Trattato di Dialettica, in lat.; adesp.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 52. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 16.

Prefaz. adesp. e mutila a un trattato di Dialettica; in lat.

Cart., in 8, sec, XVII, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 17.

Frammento d' un trattato di Dialettica; in lat.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 18.

Dialecticae Aristotelis expositio; acef. e mutila in fine.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 19.

[*Cinelli Giovanni ?*] Artis memoriae tractatus.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 20.

[*Stefani Matteo ?*] « Oratione fatta in lode della logica »; in lat.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza : Magliabechi.

Cl. V, num. 21.

Questioni e note di Dialettica.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 15 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 23.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal., Suppl., II, 51. -- Provenienza: Gaddi, num. 297.

Cl. V, num. 24.

Borri Hieron., De constructione syllogismorum. Con dedica a I. Salviati (fol. 1-9). — « L' incarnatione di Ihesù Cristo in ottava rima. Altissimo Signor ch' al cenno solo » (fol. 13-23). — Madrig.: « Com' havrò mai o mio celeste fonte » (fol. 23). — Sonetto; « Cangia senso mortal, cangia soggiorno » (fol. 24). — Stanza « Al ventre di Maria Vergine. Qual fu di te div' alvo più beato » (ivi).

Cart., in 8, sec. XVI e sg., ff. 24. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. V, num. 25.

Contareni Gasparis, « Primae philosophiae compendium ». Con lettera di dedica « Fratri Paulo Iustiniano eremitae camaldulensi », in data di Venezia, III Kal. septembris, 1527.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 141. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 547.

Cl. V, num. 26.

Fratris *Dominici Corsetti* de Puppio ord. praed., Enchiridion logicale.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 102. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 798.

Cl. V, num. 27.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal., Supplem., II, 161. — Provenienza: Gaddi, num. 799.

Cl. V, num. 28.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 194. — Provenienza: Gaddi, num. 1016.

Cl. V, num. 30.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 181. — Provenienza: Gaddi, num. 954.

Cl. V, num. 31.

Donati Gregorii fratris ord. praed., In universam Aristotelis logicam.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 242. Leg. in membr. con impressioni in oro. — Provenienza: Gaddi, num. 858.

Cl. V, num. 33.

Fantoni Caietani, in Senarum collegio lectoris, Logica; 1725.

Cart,, in 8, sec. XVIII, ff. 371. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 154.

Cl. V, num. 34.

« *Petri Hispani* doctoris esimij summularum Logicae tractatus ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 46. Leg. in cart.

Cl. V, num. 36.

« Logica P. *Foelicis Rotundi* a Nicolao Capycio Piscicello Sem. rom. con. eiusdem auditore in brevissimum compendium redacta ». Con l'indice.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 104. Leg. in membr.

Cl. V, num. 37.

In Aristotilis Dialecticen commentarium; adesp. e mutilo in fine.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 3. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. V, num. 39.

Logicae et Physicae (fol 87) tractatus; adesp.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 181 e vari bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Lami.

Cl. V, num. 40.

« Liber posteriorum resolutivorum *Aristotelis* quem *Iohannes Argyropilus* bysantius causa magnifici viri Cosme Medicis florentini traduxit ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 47. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 163 dei mss. in fol.

Cl. V, num. 41.

Acciaioli Donati, *Aristotelis* libri tres de anima; autogr.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 60. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 594 dei mss. in fol.

Cl. V, num. 42.

Acciaioli Donati, « Super librum de anima [Aristotelis] secundum Expositionem Argyropyli Bisantij »; autogr.

Cart., in 4, sec. XV (1460), ff. 271. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 597 dei mss. in fol.

Cl. V, num. 43.

« Tractatus a magistro *Riccardo Bilingam* compositus qui speculum iuvenum nuncupatur quasi bilingam, idest velut cantator veritatis et falsitatis propositionum » (dall' Explicit, fol. 12). — « Obligationes edite ab eximio magistro *Petro Candie* Teologie doctore » (dall' Explicit, fol. 25). — « Obiectiones consequentiarum edite a quodam probo doctore loyce » (dall' Explicit, fol. 32). — « Consequentie magistri *Iohannis Biridani* » (fol. 33-38). — « Incipit tractatus *Hentisberi* Anglicani de sensu composito » (fol. 38-44). — « Incipiunt sophismata asinina edita ab eodem *Henstibero* » (fol.

45 e sg.). — « Obligationes magistri *Iohannis Busti* egregij doctoris » (dall' Explicit, fol. 70).

Membran., in 8, sec. XV, ff. 70. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi num. 120 dei mss. in 4.

Cl. V, num. 44.

« Incipit logica magistri Pauli de Venetiis ».

Cart., in 8, sec. XV (18 agosto 1456), ff. 70 scr. a due col. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 496 dei mss. in 4.

Cl. V, num. 45.

« Logica et Metaphisica *Algazelis* ».

Membran., in 8, sec. XV, ff. 73. Già d' un frate di un convento lucchese. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 597 dei mss. in 4.

Cl. V, num. 46.

Metaphisicae tractatus; adesp.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 109. Leg. in membr. — Provenienza ignota.

Cl. V, num. 47.

Aristotelicae Logicae tractatus; adesp.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 259. Leg. in membr. — Provenienza: Biblioteca degli Agostiniani di Cortona, 1788. A fol. 1 leggesi: Frater Nicolaus Censini scripsit.

Cl. V, num. 48.

« Compendium Logicae Aristotelicae »; adesp.

Cart., in 8, 1686, ff. 180. Leg. in membr. — Provenienza: Agostiniani di Cortona, 1788. A fol. 1 leggesi: F. Guilelmus Doddi Cortonensis scripsit. E precede lo stemma di sua famiglia.

Cl. V, num. 49.

Metaphisicae tractatus; adesp.

Cart., in 8, 1723, ff. 222. Leg. in membr. Scritto da fr. Nicolò Censini da Cortona nella scuola del conv. di Monte S. Savino. — Provenienza: Agostiniani di Cortona, 1788.

Cl. V, num. 50.

« Disputatio in universam Logicam »; adesp.

Cart., in 8, sec. XVIII, pp. 357. Leg. in pelle. Nel frontesp. è un ritratto di s. Giovanni Gualberto (inciso in rame). — Provenienza: S. Maria N.

Cl. V, num. 51.

Dialecticae tractatus; adesp. e anep. — Sermoni ed esempi predicabili.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 149. Leg. in cart. — Provenienza: S. Maria N.

Cl. V, num. 52.

Dialecticae tractatus; adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 274. Leg. in membr. — Provenienza: Teatini.

Cl. V, num. 53.

« Expositio in librum Predicamentorum »; adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 85. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat., nnm. 272.

Cl. V, num. 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60.

Tractatus Logicae; De universalibus: De Predicamentis; De Demonstratione.

Cart., in 16, sec. XVII (alcuni recano l' anno 1617). Sono trattati scolastici. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria N.

Cl. V, num. 61.

In Aristotelis Dialecticam comment.; adesp.

Cart., in 8, sec. XVII in., ff. 88. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria N.

Cl. V, num. 62.

» Quaestiones proemiales ad Logicam per rev. patrem *Ioseph Augustinum* soc. Iesu: in Collegio Romano, a. 1604 ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 434. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat., num. 269.

Cl. V, num. 63.

Forcadel Maria, Institutiones Dialecticae.

Cart., in 8, sec. XVII in., ff. 110. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat. num. 264.

Cl. V, num. 64.

« Essame degl' ingegni degli huomini per apprender le scienze; nel quale, scoprendosi la varietà delle nature, si mostra a che professione sia atto ciascuno et quanto profitto habbia fatto in essa; di *Gio. Huarte* ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 226. Leg. in membr. — Provenienza: Cestello.

Cl. V, num. 65.

Artis Logicae pars secunda; 1651.

Cart., in 8, sec. XVII, pp. 314. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria N.

Cl. VI, num. 1.

Mancante nel riscontro del 1883. Conteneva le favole d' Esopo in testo greco, con figure illustrative: membran., in 4, sec. XV. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 2.

« Comincia el Cane di messer *Baptista de gli Alberti* tradotto in lingua patria per *Piero di Marco Parenti* fiorentino ». Precede la lett. del traduttore a Benedetto Strozzi (fol. 1-29). — Epigramma « Ad latinos. Me prece sollicitant cives notique precantur » (fol. 29). — « Oratione di *Donato Acciaiuoli* imbasciadore fiorentino da lui in latino recitata dinanzi al sommo Pontefice Sisto IIII a dì III d' octobre MCCCCLXXI, et a petitione de gli amici tradocta in volgare per *Piero di Marco Parenti* » (fol. 30-40).

Membran., in 8, sec. XV, ff. 40 nitidamente scritti. Iniziali in oro in campo a colori: con miniatura nella pag. 1. Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Magliabechi. — Già di Giovanni Berti.

Cl. VI, num. 3.

De arte rhetorica tractatus; adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 29. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 4.

« Commentaria in libros Rhetoricorum »; adesp. (fol. 1-69). — Rudimenta linguae grecae » (fol. 70-88).

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 88. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 5.

Trattato su « la pistola e quante sono le parte nelle quali ell' è divisa.... seghuendo la doctrina dello eloquente et honorevole maestro Giovanni Batista nel suo tempo prencipe della rectorica fachultade | lo inevitabile tributo della morte » (fol. 1-33). — « Qui apresso seghuiremo e faremo memoria d' alquanti dicti di sancti et de più philosaphi et d' altri savij et etiamdio alchuni belli proverbij » (fol. 33-66). — Trattato de « L'arte della memoria » (fol. 66-76). In fine: « Explicit et finitus die x[a] mensis iunij millesimo cccc° xx°, indictione xiij' per Petrum quondam ser Petri de Pragha ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 76. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 13.

« Libbro del Francho Malingnietto » (dall' Explicit). « Quantunche io nobilissime persone molte varie et diverse invochazioni m' abbi rivolte per la mente da dovere nel principio di questa mia opera | Finito el libro del Francho Malingnietto figliuolo di Malagigi negromante composta per *Lorenzo di Iacopo degli Albizi* da Luccha benchè a Prato di Toscana nascesse, chominciollo addì 29 d'ottobre 1477 e finillo addì 12 di gennaio 1477 (sic) sotto el pontifichato del sanctissimo in Cristo padre singniore Sixto per divina provvidenzia papa 4 ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 212. Fu già dello Stradino che nel fol. membran. di guardia scrisse una lunga nota e versi e delineò rozzamente simboli e stemmi. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 17.

Esemplare delle « Annotazioni sopra alcuni luoghi del Decameron » nell' ediz. Giuntina, Firenze 1573, con giunte e note mss. marginali e in ff. che precedono e seguono il vol.

Sec. XVI. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 18.

Boccaccio G., Corbaccio, adesp. e anep.: « Qualunque persona tacendo i benefici | le si farà incontro. Explicit. Deo gratias ».

Membran. in 8, sec. XV, ff. 56. Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. con tracce di due fermagli. — Provenienza; Magliabechi.

Cl. VI, num. 20.

Boccaccio G., Lettera a Pino de' Rossi (fol. 1-19). — « Rosarium odor vite cioè rosaio odore della vita, rosaio dico perchè in esso sono ricolte brevissime et odorifere sententie colte de' più notevoli autori del mondo » (dal proemio: l' opera è adesp. e anep. fol. 21-51). — Raccolta di « fiori per li quali del modo del favellare [sia data] alcuna doctrina »: mutila in fine (fol. 52-56).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 56; ma quattro sono stati tagliati tra i ff. 19 e 20. Appartenne per dono di Bernardo Canigiani allo Stradino, che vi premise uno dei suoi soliti *ex libris*. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 22.

« Orazione di mons. *Della Casa* per muovere i Veneziani a collegarsi col Papa, col Re di Francia e con li Svizzeri contro l' Imp. Carlo quinto ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 28. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 23.

Ora nella Laurenziana, Ashb. 975. Fu sottratto alla Bibl. anteriormente al 1839; in quest' anno faceva ancor parte della biblioteca Boutourlin; poi passò mella libreria di lord Ashburnam.

Cl. VI, num. 27.

« *M. T. Ciceronis,* De natura Deorum | liber tertius et ultimus explicit feliciter. Sextius Nicolaus scripsit domi Canusianorum die III^a^ mensis martii .ICCCC. LXVII ». Cfr. Galante, *Index codd. class. latin.,* pag. 330.

Cart,, in 8, sec. XV, ff. 100. La prima memb. è ornata di miniature e dello stemma dei Ridolfi. Sulla membr. di custodia: « di Franc. di M. L. Ridolfi ». Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 28.

Mancante al riscontro del 1883. Nel catalogo Targioni è così descritto: Lucii Bruti epistolae ad varios et variorum ad illum, collectore Mithridate, latine redditae a Rinuccio. Cod. membr., in 4, sec. XV. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 29.

« La Maschera scoperta di *Filofilo Misoponero* in risposta all' antisatira di F. A. T. contro la satira menippea del sig. Francesco Boninsegni sopra il lusso donnesco »: al nob. genovese Gio. Nicolò Cavana.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 87. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 30.

Alighieri Dante, Vita nuova.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 66. Già di Benedetto degli Alessandri. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 31.

« Di *Demetrio Phalereo* della eloquenza », traduz. ital. di *Giov. da Falgano* (fol.

1-70). — *Euripide,* Ippolito, trad. dal med.; autogr. (fol. 71 e sgg.). — « In morte del sereniss. Cosimo Medici Granduca di Toscana »: canz.: Te de le Muse padre altitonante (fol. 120-125). Segue un son.: Fulmin di guerra, horror del fiero scytha: e una strofa su lo stesso argomento: Qui nel mondo il mondo.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 125. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 32.

Mancante al riscontro del 1883. Conteneva dieci novelle del Lasca; in fol., sec. XVII.

Cl. VI, num. 33.

« Libro della altezza del dire di *Dionysio Longino* rhetore, tradotto dalla greca nella toscana lingua da *Giovanni di Nicolò da Falgano* fiorentino, in Fiorenza l' anno di N.' S. MDLXXV ». Con lett. di dedica alla Granduchessa di Toscana; Firenze, 7 settembre 1575.

Cart., in 8, sec. XVI, pp. 163. In fine è dichiarato che la traduzione fu fatta « da un texto greco stampato in Basilea da Giovanni Oporino ». Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 34.

« Trattato di *Girolamo Mei* sopra la prosa toscana »; autogr.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 72. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num 35.

« L' historia della cacciata di Gaio Ciaverei Pont. Max.° del Piano, di *Decimo Corinella* da Peretola, che così era nominato *Girolamo Mei,* in lingua Pianigiana ». In fine è la « Nota di nomi proprij in lingua Pianigiana ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 84. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi. — Già di Giovanni Berti.

Cl. VI, num. 36.

« Del ritorno di Gaio Ciavereo Pont. Max. dalli Antipodi in Piano, libro primo ». In fine è la « Copia della sentenza finale sopra le differenze et domande de' creditori di Quinto Coccodrillo Stivale, che così si nomina in Piano Bart.° Panciatichi ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 49. Leg. in membr. — Già di Giovanni Berti. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 37.

Monosini Angeli, De arte rhetorica.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 56. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 39.

« *Silvio Enea* [*Piccolomini*], De' doi amanti. Intrante lo imperator Sigismundo ne la cità di Sena, quanto honor li fosse facto già per ciascuno luogo è

spanta la fama | si non da poi che lo imperator li dette per moglie una verzine di sangue ducale, bella, castissima et prudente ». — Segue un son. adesp. e anep.: « Recevi lieta et cum benigna fronte ».

Membr., in 8, sec. XV, ff. 67 scr. Bella, se bene un po' sciupata, la miniatura della prima pag., in cui è rappresentato un cavaliere che contempla una donna fattasi alla finestra d'un palazzo, e Amore, sopra un carro tirato da due cavalli, che sta per colpirla con un dardo. Legatura originale in assi cop. di pelle impressa. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 42.

« Gl' ultimi tratti d' una penna che muore; dialogo fra *Tomaso Tomasi* e la sua penna ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 52. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 43.

« *Anelli Turboli* neapolitani in Aristotelis librum Periermeneias » lib. I.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 44.

« Lettere di buone feste al Principe Mattias di Toscana ».

Cart., due voll., in 4. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 45.

Dicerie (num. 16) di *Stefano Porcari*, pronunziate in varie occasioni dinanzi alla Signoria; di *Leonardo Aretino* (la 17ª), detta nel consegnare il bastone del comando a Nicolò da Tolentino; e volgarizzam. dell' oraz. Pro M. Marcello di Cicerone (fol. 54 e sgg.).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 63. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 46.

« *Alexander Vasorius* [de Fivizzano] De imitandi ratione ad Antonium Franciscum Neapolitam ». Precede una epist. dell' a. a Cornelio Magnani. — A fol. 38 e sgg. è un « Index librorum mei Ascanij ».

Cart., in 32, sec. XVI e sg., ff. 44. Leg. in membr, — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 47.

« Cicalata recitata in Firenze nell' Accademia della Crusca sopra l'Uccello »: adesp.; ma del conte *Ferdinando Vincenzo Ranuzzi Cospi.* Intercalato nel testo un componimento di 90 quartine: « Muse a poggiar più dell' usato in alto | E sembra chi non l' ha ch' huomo non sia ».

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 48.

Delle lodi del vino, cicalata adesp.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 6. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 49.

Cicalata sul soggetto « Che non è ingiuria il dire — Tu sei un bue », adesp. e mutila in fine.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 30. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 51.

Boccacci G., Epistola a Pino de' Rossi, nell' ediz. fior. del 1487, collazionata da *Franc. Cionacci* con tre mss.

Edizioni del sec. XV. (A, 5, num. 84). — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 52.

Cionacci Francesco, Lezione « come principiasse fra gli uomini lo studiare diviso e scompartito in tante scienze e professioni di lettere »; autogr.

Cart., in fol.; 10 aprile 1695; ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 53.

Dati Carlo, Orazioni, autogr. 1. Delle lodi di s. Zenobio (in due copie); — 2, Nel riaprimento dell' Accad. della Crusca, 6 nov. 1651; — 3, Oraz. anep. (Com.: « Leggo ed ascolto ad ogn' ora ne' libri, sopra i pulpiti » ecc.); — 4, Oraz. anep. (Com.: « Quand' io per mero dono della vostra benignità » ecc.); — 5, « Soverchio lusso nella zazzera biasimato: radersi i capelli talora sin nelle femmine lodato ». — Frammenti di prose del *med.* (fol. 65 e sgg.).

Cart,, in 4, ff. 72. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 54.

« La ricreazione del Cuculo » oraz. di *Giovanni Cosimo Villifranchi.* Ma nel fol. di guardia è notato che questa cicalata è di *Carlo Dati;* tant' è vero che l' ab. Dini la udì recitare dallo stesso Dati.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 15. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 55.

« Relazione del Bengodi scritta da Maso del Saggio e letta dallo Smarrito [Carlo Dati] Accad. della Crusca. Prefazione dello *Smarrito* a detta relazione ».

Cart., in 8, seo. XVII, ff. 92 e parecchi bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 56.

Davanzati Bernardo, Difesa de' Provveditori dell'Accademia degli Alterati, 1571.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 3 non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 59.

« Clarissimi rhetoris *Omniboni* Leoniceni oratio de laudibus eloquentiae | testimonium esse putemus ».

Cart., in 8, sec XV, ff. 8 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 60.

Lorenzini Giulio Benedetto Cicalate; Il Pasticcio: Le scherno dei fantocci.

Cart, in 4, sec. XVII ex., ff. 11, 35. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 61.

Mancini abate, Panegirico sopra la Carità pelosa.

Cart,, in 4, sec. XVIII, ff. 11. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 62.

Moniglia Gio. Andrea, Cicalate: in uno stravizzo dell' Accad. della Crusca, 10 ottobre 1690; e « Sul ridere ».

Cart., sec. XVII ex., in 4, ff. 31. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 63.

« Lettera del p. *Panicarola* al cav. Leonardo Salviati e sua risposta, in proposito di una critica di un' orazione sopra il card. Borromeo »: Milano, 27 dic. 1584; Firenze 7 gennaio.

Cart., in 8, copia di Orazio Persiani, 1584, ff. 6. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 64.

« A la aurea Catena *Philareto.* Egloga prima »: « Misero, il tanto suspirar che giova ». Ha un proemio in prosa; e c' è poi il proemio di un altra egloga, mutilo.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 65.

Ranuzzi Cospi Ferd. Vinc., Cicalata in lode dei Brutti.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 4. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

Cl. VI, num. 67.

Salvini Anton Maria, Cicalata sopra la cicala; 1703.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 19. Leg: in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 68.

Strozzi Alessandro, Lezioni accademiche; autogr.

Cart., in 4, ff. 65. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 69.

Villifranchi Giov. Cosimo, Orazione in lode dell' Arsura. — Segue una cantata di *Antonio Fineschi* su lo stesso soggetto.

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 38. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 71.

Oraz. adesp. sopra la Bellezza: « Portando hoggi l' occasione che io per comandamento de' miei maggiori » ecc.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 5 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 72.

« Cicalata e composizioni [sonetti, madrigali, ecc.] recitate la sera della tornata generale nell' Accademia de' Brutti »; in lode dei Brutti.

Cart. in 4, sec. XVIII, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 73.

Aeschines ç. Ctesiphont. cc. 13-16. Cfr. Vitelli G., *Indice dei codd. greci Magliab.* in *Studi* ecc., II, 553.

Cart., in 8, sec. XV-XVI, ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 74.

In Ciceronis orationem pro Q. Ligario commentum; adesp. e mutilo.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 59. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 75.

Cionacci Francesco, « Framenti del Trattato della Rettorica »; autogr.

Cart., in fol., ff. 9. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 76.

« Conclusiones de universa Buccolica » (fol. 1). — Frammento di novella in dial. napoletano (fol. 4-5). — « Discorso per la compagnia de' Brutti » (fol. 7 e sgg.).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 12. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VI, num. 77.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal. Supplem., II, 50. — Provenienza: Gaddi, num. 292.

Cl VI, num. 79.

Frate *Guidotto* da Bologna, Rettorica: la prima pag. e quasi tutta illeggibile: il testo anep. fin.: « Ora seguitarebe dell'exordio ch' è chiamato insinuatione, et poi de' vitii che avengono nelli exordii; ma perché ll' uopera è stata molto longa abrevio el facto e pongo fine al libro. Tu llectore, che cciò vorrai sapere, legie nella retorica di Tulio e negl' altri libri de' savi ne' quali più cautamente si tracta che qui ».

Membran., in 8, sec. XV, ff. 66 scr. in due col. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 662.

Cl. VI, num. 80.

Gli amori di Panfila e Deifebo; anep. e adesp.: « Cap. primo. Suol la for-

tuna a' mortali nel processo del vivere mostrarsi alcuna fiata contraria | abbia alcuna volta compassione ». In 39 cap. e una lett. di dedica anep.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 83. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 890.

Cl. VI, num. 83.

« Comincia uno trattato d' amore. Legetemi amanti et riconoscendo qui meco e' vostri errori | in istrani e diversi paesi lontani. Explicit ». Interlocutori: Polidoro e Filomeno.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 40 scr. Leg. in assi cop. di pelle impr. — Già di Carlo Campani. — Provenienza: Gaddi, num. 721.

Cl. VI, num. 85.

Camillo Giulio, Orazioni anep.: « Ma che dirò di te, Erasmo, huomo di tanta scienza » (fol. 1-21): « Non posso fare, o Padri de le buone lettere, di non arrossire » (fol. 23-29).

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 29. Leg. in membr. — Già di Benedetto Varchi. — Provenienza: Gaddi, num. 947.

Cl. VI, num. 86.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal. Suppl., II, 129. — Provenienza: Gaddi, num. 571.

Cl. VI, num. 87.

Ora nella Laurenziana: cfr. ivi, II, 65. — Provenienza: Gaddi. num. 535.

Cl. VI, num. 88.

Esercizi di volgarizzam. d'Epistole di Cicerone, col testo a fronte. Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 331.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 95. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 893.

Cl. VI, num. 89.

Ora nella Laurenziana: cfr. Bandini, Catal. Suppl., II, 174. — Provenienza Gaddi, num. 881.

Cl. VI, num. 90.

« Libro di alcuni trattati di Rettorica. — *P. Ioannis Baptiste Floravantii* De scribendis epistolis disputatio » (fol. 1-16); — « *Dominici Catanei* De exornatione scriptio » (fol. 16-23); — « *P. Dominici Catanei* In primum librum Cipriani Soarii de arte rhetorica » (fol. 26-49).

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 49 num. e molti altri bianchi. Di mano di Iacopo Gaddi. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 1067.

Cl. VI, num. 91.

Francesco Gaddi, Esercitazioni scolastiche di composizione italiana e latina (a. 1621).

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 42, di cui 33 numerati. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 854.

Cl. VI, num. 93.

Volgarizzamento ed esposizione delle Pistole di *Seneca:* « Declamatione delle Pistole di Senecha. Nella prima declamatione pone Senecha questa legge | anzi ti facciamo ragione; e qui rimane la questione accesa e indi terminata. Finito il libro delle declamationi di Senecha. Deo gratias » (fol. 1-127). — Formule di indirizzi per lettere coi nomi dei personaggi a cui dovevano essere dirette (fol. 128-134). — « Tacchuino. Questa è lla ragione della luna » per gli anni 1394 e 1395 (fol. 136-143). — « Questo libro el quale è chiamato Rosarius odor vite, cioè rosaio odore della vita. Rosaio dicho perchè in esso sono ridotte brevissime e odorosissime sententie cholte da' più nobili dottori e cultori del mondo | Le quali virtù così ornano l' uomo come le stelle ornano il cielo. E così idio ne dia gratia. Amen. Explicit liber Rosarium odor vite dicitur. Deo gratias. Amen » (fol. 144-169). — « I sette peccati mortali in rima »; sonetti: 1, Io sono la mala pianta di superbia: — 2, Ira mi son sança ragione o regola; — 3, E io accidia son tanto da nulla; — 4, Invidia quando alcuno sghuardo; — 5, Io son la magra lupa d' avaritia; — 6, Io sono la gola che consumo tutto; — 7, Io sono la scelerata di lussuria.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 171 scritti da una stessa mano, con rubriche rosse e iniziali rosse e azzurre. Leg. in assi rivestite di pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 169.

Cl. VI, num. 94.

Iacopo Gaddi, Esercitazioni retoriche: 1. « Mea in Salvestruccium responsio declamatoria »; 2, « Ad eloquentiam comparandam brevis adhortatio »; 3, « De tertia eloquentie parte, nimirum de elocutione dialogus » (fol. 1-10). — Epigramma lat.: « Frondes nectis, callida ambages struis » (fol. 12). — « Orationes habitae apud diversos Pontifices maximos Romae et apud quosdam reges »: *Donati Acciaioli* oratoris florentini oratio habita apud summum Pontificem Sixtum IIII quinto Nonas octobris a redentione MCCCC°LXXj° » (fol. 16-21); — 2, « *Bernardi Iustiniani* Leonardi oratoris filii legati veneti oratio habita apud Sixtum IIII Pontificem Maximum IIII° Nonas Decembris a redemptione MCCCC°LXXI° » (fol. 21-33); — 3, « Oratio exercitationis gratia edita ab *Alamanno Rinuccini* in creatione Callisti pontificis maximi a. MCCCC°LV » (fol. 34-40). — « Oratio ab Alamanno Rinuccino composita rogatu Petri Philippi Pandolphini cum orator missus fuit Neapolim ad Ferdinandum regem in solemnibus eius nuptiis » (fol. 40-43). — « Alexandri Bertii laudatio », adesp.: « Lacteum virginitatis flosculum | imitare et quidem poterit, superare non poterit » (fol. 69-72). — » De b. Francisco Xaverio panegiricus », adesp. (fol. 75-82). — « De s. Ignatio Societatis Iesu conditore panegiricus », adesp. (fol.

88-94): a c. 97 il precedente panegirico è detto di *P. T. Petrucci.* — « Praelectio pro philosophia ad eos Petrarcae versus: Qual vaghezza di lauro, e qual di mirto etc. »; adesp. (fol. 98-105). — « Oratio ad antistitem Volaterranum de eius in amplissimum episcòporum collegium cooptatione » (fol. 108-111). — Discorso in lode della grammatica, adesp. e anepigr. (fol. 112-117). — *P. Alfaruoli* Oratio de s. Franc. Xaverio (fol. 118-122). — « Lectio [di *Iacopo Gaddi?*] in odem Horatii III, 16 » (fol. 124-134). — « De s. Ignatii laudibus oratio *P. Floravantii* recitata in S. Giovanni dal Zati secolare » (fol. 136-138). — « De natali die beate Virginis oratio *P. Bruni* », recitata da Iacopo Gaddi (fol. 140-147). — » Oratio in funere Camilli Pandolfini », adesp. (fol. 148-153).

Cart., in 8, sec. XVI-XVII, ff. 153 scr. da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Gaddi, num. 1023.

Cl. VI, num. 97.

Orazioni, lettere, ed altre esercitazioni scolastiche di *Iacopo Gaddi:* a. 1617.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 53. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 1072.

Cl. VI, num. 98.

« Vita del R. P. Francesco Valori fiorentino, canonico dell' insigne Collegiata di s. Lorenzo di Firenze, scritta da se medesimo a di 1 dicembre 1678 ». É una vita d' intonazione burlesca, a cui va innanzi questo secondo titolo: « Memorie del P. Francesco da Firenze poste in luce da fra Valerio Canovaio di Salerno a prò della gioventù fiorentina dalle quali s' apprendono le bestialità più massicce del suddetto Padre, dedicate a chi sa leggere l' anno 1678 ».

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 39. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 365.

Cl. VI, num. 99.

A. M. Biscioni « Detti e fatti curiosi e faceti », di contemporanei suoi. Sono in tutto 26.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 15 num. e molti altri bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 207.

Cl. VI, num. 100.

Esercitazioni scolastiche di versione italiano-latina.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 40. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VI, num. 101.

« La bella Olandese o la Schiava liberata, portata dal francese da Felice C. Frescafano Tesoriere di madama la regina Frangimarmo Caricapace et a questa da quello dedicato. Padova anno 1694 ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 41. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 128.

Cl. VI, num. 102.

« Il sorzo in trappola. Dialogo » tra il maestro e il Topo: « *Maestro.* Affè che la Trappola è caduta | per sentire nella seguente notte della tua vita il racconto.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 24. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VI, num. 103.

G. Boccaccio, L' Ameto. « Però che gli accidenti varii, gli strabuccamenti contrarii | infino a tanto che con questa iungiendosi in terra santa la sua liticia ». Sulla stessa carta (137): « Hoc opus est Michaelis filii domini Petri de Mapheis quod manu sua scripsit et completum fuit die mercurii decimo mensis aprilis 1465 » (fol. 1-137). — « Canzone moralle de le septe vertù principale de mistro *Antonio da Ferrara.* Quando el pensiero l' animo conduce » (fol. 137-140).

Cart., in 16, sec, XV, ff. 140. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VI, num. 104.

Resultato mancante al riscontro del 1883. Era del sec. XVI, di provenienza Biscioni (num. 68), e conteneva il De oratore di *Cicerone*, e un' epistola esortatoria « ad vitam heremiticam amplectendam », della quale l' inventario ms. Targioni-Tozzetti dice che cominciava: « Quanto studio et amore contenderim ut pariter in heremo moraremur ».

Cl. VI, num. 105.

« Capitoli della nostra Accademia Comica intitolata Giramei, l' anno 1702 ». Sulla carta dopo il frontespizio, lo stemma dell'Accademia, ad acquarello.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 4 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VI, num. 106.

Anton Francesco Grazzini detto il *Lasca,* La prima Cena: « La introduzione al novellare. Havevano già gli anni della fruttifera incarnazione | altri da i servidori con torce accompagnati, se ne tornarono alle loro case. Il fine della prima Cena ». Cfr. *Le Cene di A. F. Grazzini detto Lasca,* ediz. Verzone, pag. XXIV.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 162. Leg. in mezza pelle. Provenienza: Biscioni, num. 248.

Cl. VI, num. 107.

A. Fr. Grazzini, La secondo Cena, « Il principio della seconda Cena. Tanta havevano parimente i giovani et le donne | bene accompagnati se ne tornarono alle loro case ». Segue un sonetto indovinello (« Spirto gentil ond' ogni grazia è mossa »), e una nota dove il trascrittore, il Biscioni, indica il testo che ebbe davanti e le sue vicende: cfr. *Le Cene di A. F. Grazzini, dètto il Lasca,* ediz. Verzone cit., p. XXVII.

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 85. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 85.

Cl. VI, num. 108.

Giulio Benedetto Lorenzini: 1, Lo scherno de' Fantocci, cicalata; — 2, Il Pasticcio, « cicalata in occasione del Simposio fatto dagli Accademici Apatisti la sera del dì 10 di febbraio 1698, in Via di mezzo, al canto del Pino, in casa del Dottor Lorenzo Porcellini ».

Cart., in 4, pp. 65, sec. XVII. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 369.

Cl. VI, num. 109.

F. Rondinelli, Epigrafe per Matteo Pandolfini (fol. 1). — « La fortezza dell'animo riconosciuta nel P. D. Matteo Pandolfini teatino. Orazione di *Giulio Benedetto Lorenzini,* recitata in Firenze nell'Accademia degli Apatisti a 22 di settembre l'anno 1664 » (fol. 3-32). — « Elogium *Pauli Gallenii* in funere admodum rever. Patris Mattei de Pandulphinis » (fol. 37). — Sermone alla Croce, adesp. (fol. 38-44). — « In otium oratio » (fol. 53-60). — Altri sermoni, atti di preghiera e pensieri (fol. 61-80). — Discorso a un condannato a morte, adesp. (fol. 80-85). — « Meditazione nella festività di s. Maria Maddalena, il 23 luglio 1684, nella compagnia della Scala, di *M. Giulio Benedetto Lorenzini,* che risiedeva governatore » (fol. 87-90). — *G. Benedetto Lorenzini,* Discorso sopra l' Eucharistia (a. 1674: fol. 93-99). — Altre minute di orazioni sacre (fol, 101-110). — Pianta di Catafalchi per il ser.mo Gran Duca Ferdinando II (fol. 111-116). — Tavole per computi e per indovinar nomi ed età (fol. 117-134) — Meditazione nella festività dell' Assunzione dell' anno 1684 « in cui l' armi cristiane facevano progressi considerabili nell' Ungheria contro il Turco » (fol. 127-137). — Orazione in lode di s. Filippo Neri fiorentino, 1674 (fol. 138-147). — « Oratio pro acceptatione alicuius officii et praecipue vicariatus » (fol. 148-50). — Altri discorsi e meditazioni fatte nella Buca di s. Paolo, nella Compagnia della Scala e nella Compagnia di s. Nicolò al Carmine (fol. 151-286).

Cart., in 8, sec. XVII e sg., ff. 286. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 9.

Cl. VI, num. 110.

« Rethorica a Dom. D.re *Ambrosio Mazzonis* Composita a. D. MDCXLIII ab eodem mihi dictata. I. B. Cinius ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 100. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 218.

Cl. VI, num. 111.

« De exortatione Orationis partibus brevis tractatio *Hijppoliti de Rodulphis* ».

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 40. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

Cl. VI, num. 112.

Novelle di *Franco Sacchetti.* Sono 191, con molte lacune, e trascritte da due

mani, la seconda delle quali è, ci pare, quella di Giuliano da San Gallo. Qua e là qualche postilla marginale. Segue un « Indice delle novelle di Franco Franchetti che sono di più in un testo della libreria di S. Maria Nuova ».

Cart., in 8, sec. XVI, pp. 556. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 122.

Cl. VI, num. 113.

Resultato mancante al riscontro del 1883. Era stato il codice biscioniano num. 98: e conteneva, secondo l' inventario manoscritto, il volgarizzamento e l' esposizione delle Declamazioni di Seneca, con questo explicit: « Questo libretto è fornito di scrivere di mano di Bonaccorso di Filippo Ardimari in anno 1463 ».

Cl. VI, num. 114.

« Il nuovo parlatorio delle monache. Satira comica di *Baltassarro Sultanini* Bresciano, con una aggiunta curiosissima del med.mo autore che si trova in un' età di sessanta tre anni in questo presente anno 1677, diviso in undici ragionamenti fatti a undici finestre o siino grate del monastero.

Cart., in 8, sec. XVII, ft. 89. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 18.

Cl. VI, num. 115.

« Questo è un preambulo fatto a una oratione la quale fecie *Tulio Cicerone* a Cesare, quando restituì Marco Marcello » (fol. 1-6). Comincia acef. colle parole: « qualcosa a Marcho Marciello meritamente adivenne ». — La famosa lettera di *Lentulo* sull' avvenimento di Cristo (fol. 6). — L' Epistola di M. *Giovanni Boccaccio* a M. Pino de' Rossi (fol. 6-17). — « Questa è la spositione fatta per messer *Nello di Giuliano* da San Gimigniano dottore di leggie inanzi a Papa Martino et tutto il collegio de' suoi cardinali per parte della Magnifica Signoria di Firenze a dì XVIII di luglio 1425 in compagnia di M. Rinaldo degli Albizi et d' Angnolo di Filippo di ser Giovanni ambasciadori » (fol. 17-23). — Epistola del *Petrarca* a Nicola Acciaioli sopra la coronazione del re Luigi (fol. 23-28). — Orazioni (n. 16) pronunziate da M. *Stefano Porcari* in occasione di pubblici uffici e solennità (fol. 28-53). — « Protesto fatto per uno del numero de' Gonfalonieri delle Compagnie per comandamento de Signori e Rectori et altri huficiali della ciptà di Firenze che ministrino ragione » (fol. 53-57). — « Protesto fatto per uno de' gonfalonieri di compagnia a rectori et altri huficiali » (57-59). — « La vita et studii et costumi di Dante composta da M. *Lionardo d' Arezzo* » (fol. 59-65). — « La vita di messer Francescho Petrarca chonposta da M. *Lionardo d' Arezzo* » (fol. 65-68). — » Oratione di messer *Lionardo d' Arezzo* quando si diè il bastone a Nicolò da Tolentino » (fol. 68-70). — « Defensione di *Lionardo Aretino* contro i reprensori de' fiorentini nella impresa di Luccha » (fol. 70-76). — « Epi-

stola di M. *Lionardo Aretino* la quale mandò al Signore di Mantova avvisandolo delle antichità di Mantova, et quando et chi la puose » (fol. 76-82). — « Risposta fatta per M. *Lionardo d' Arezzo* per parte della Signoria di Firenze et nella loro presenzia et di molti altri ciptadini agl'imbasciadori del re d' Aragona nell' anno MCCCCXLIII » (fol. 82-85). — « Parole dette pel gonfaloniere della giustizia quando diè il bastone a Pietro Giovan Pagolo nostro capitano di giente d'arme » (fol. 86). — « Oratione fatta pe' capitani della parte guelfa nella loro entrata andando a visitare il Papa che allora dimorava in Firenze » (fol. 86). — « Oratione facta pe' capitani della parte guelfa nella loro entrata andando a vicitare i Signiori » (fol. 86). — « Epistola di *santo Bernardo* abate dell' ordine di Cestella.... a Eugenio Papa III » (fol. 87-88). — « Horatione di m. *Francescho Filelfo* nel principio della elezione ed espositione di Dante in Santa Maria del Fiore di Firenze quando cominciò a leggere Dante » (fol. 88-90). — Orazione di Annibale a Scipione e risposta di questo (fol. 90). — « Protesto innanzi la Signoria di Firenze e rectori kapitani di parte guelfa, Dieci di Libertà e chapitudini, fatto per lo illustre e magnifico chavaliere m. *GianozzoManetti* » (fol. 91-95). — « Appresso mosterrò il prencipio dello imparare l' arte della memoria la quale mostrò Maestro Nicchołò Ciecho de Firenze quando ci venne | e però a onore di Dio porremo fine a questo trattato Amen » (fol. 95-102). — « Chome si dee chonsigliare a disporre gl' uficiali » (fol. 102-111): sono brevi discorsi per occasioni civili. — Trattatello di arte rettorica: « Vogliendo dimostrare a tte, Angiolo amicho, alchuna particella del bel parlare rettoricho | quelli chiaramente ti sarà fiorito nella prefata scientia » (fol. 111-115). — « Queste II stanze che seguitano truovo poste sotto quella chanzona di *Dante* che chomincia: Voi che intendendo il terzo ciel etc. » (fol. 115). Sono i due sonetti: « Parole mie che per lo mondo siete » e « O dolci rime che parlando andate ». — « Epistola di *Marsilio* di maestro *Fecino* a Cherubino suo fratello e agli altri a dì VI d' agosto 1455. Perchè l' opera dell'huomo, fratelli dilettissimi... » (fol. 116-122). — Frottola adesp. e anepigr.: com.: « Guarda ben dicho guarda — nonn aver vista tarda »; fin.: « Chi mal gli acchoglierà — se n'avrà danno » (fol. 123). — « Detti notabili » di padri della Chiesa (fol. 124-125). — Sonetto: « Superbia ha l' umiltà sommessa in terra » (fol. 125). — Epistole di *Giovanni delle Celle*, vallombrosano: a Guido di M. Tommaso di Neri, a Donato Ottaviani, a Donato Correggiaio, a ser Lapo Mezzei, ad una giovane chiamata Domitilla, a Giorgio di M. Guccio di Dino: e una risposta di *Guido di M. Tommaso* a lui (fol. 121-142); sono, in tutte, 21 lettere. — « Epistola

di *santo Bernardo* a M. Ramondo del Castello di Santo Anbrosio » (fol. 142-3) — « Protesto fatto per *Giovanni di Bartolommeo Ciai* per parte de' nostri magnifici signori a' rectori et a tutti i Magistrati di Firenze intorno alla ministrazione et observanza della giustizia » (fol. 144-147). — « Sonetto di *Francesco d' Altobiancho Alberti* a ser Antonio Chalderini a dì 20 di maggio 1475: Vuolsi esser da Firenze e non fermare » (fol. 147). — « Inchomincia lo 'nsegnamento della vita e massimamente del parlare. Dicie il maestro: Ghuardati da tutti e soperchi | Explicit brevis doctrina loquendi fratris *Tome* de ordine predichatori. Deo gratias » (fol. 148-151). — « Copia di una pistola la quale il maestro *Luigi* dell' ordine de' frati di Santo Aghostino scrisse d' Avignione a Firenze a Niccholò Soderini negli anni di Christo MCCCLXX; e da poi a di XXI d'agosto MCCCLXXXXIIII il detto nostro Luigi morì in Firenze nel detto ordine » (fol. 152-153). — « Ave maria volgharezata » (fol. 153). — « Vangelo di *San Giovanni* volgharezato » (fol. 153). — « Questa è una pistola la quale *Dante Alighieri* insieme chogli altri usciti di Firenze mandò allo 'mperadore Arrigho di Luzinborgho » (fol. 153-155). — « Diceria di *Dino Conpagni* di Firenze ambasciadore del chomune di Firenze a Papa Giovanni XXII quando fu fatto papa » (fol. 156). — « Pistola del Re *Ruberto* al Ducha d' Attene quando li venne a notizia ch' aveva presa la Signoria della ciptà di Firenze » (fol. 157). — « Il modo che tenne Ugo di Taberia quando fece chavaliere il Saladino essendo prigione del detto Saladino » (fol. 157). — « Reghole d'amore date per una donna a un Brettone secondo Ghualtieri d' amore » (fol. 158). — Nomi delle muse; — perchè la voce umana si forma con VIII strumenti del corpo; — come quattro sono li stili del poetico parlare; — nomi della luna; — amici perfetti; — gli elettori dell' impero (fol. 158-159). — « Disputa fatta innanzi a Minos d'Alessandro Magno e Anibale Chartaginese e Scipione Africano, chontendendo chi di loro debbe avere il primo grado; e chomincia Alessandro e dicie così: Anibal, perchè fui più dengnio in vita » (fol. 159-161); ternari.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 161. Precedeva un indice, su due carte ora recise a metà. Leg. in pelle ed assi. — Provenienza: Biscioni, num. 435.

Cl. VI, num. 116.

Novelle varie. [*Bernardo Giambullari*] « Qui comincia la favola del grasso Legnaiuolo. Volendo dar principio a alcuna cosa | che è buon compagno e ha pochi danari » (fol. 1-27): cfr. Passano, *Cat. Novellieri ital.*, I, pag. 453. — « Novella trovata in fine di un libro o quaderno di lettere attenenti a Gherardo Bartolini e Bartolommeo Lanfredini e compagni di Firenze, scritto nel 1539 della libreria Gaddiana. Novella quinta della Giul-

leria. Fu dunque non è gran tempo, nella magnanima città nostra uno Bartolommeo degli Avveduti » (fol. 1-71). — *A. Franc. Grazzini,* Novella x ed ultima della III Cena (fol. 73-133).

Cart., in 8, sec. XVIII, ff. 133. Leg. in mezza pelle. — Provenienza : Biscioni, num. 202.

Cl. VI, num. 118.

« Prologo buffonesco » ad una commedia (fol. 1-2). — Annunzio a stampa della pubblicazione a stampa del Dizionario del *Moreri* « Ai letterati che non intendono la lingua franzese » (fol. 3). — Biglietto burlesco al Biscioni per invitarlo ad una seduta accademica; qualche appunto; e un atto di pubblicazione di matrimonio; un porto d'armi; delle Epigrafi (fol. 4-11), e alcuni « racconti curiosi ».

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 21. Messo insieme forse dal Biscioni. Leg. in cart. — Provenienza : Biscioni, num. 202.

Cl. VI, num. 119.

« Varii ragionamenti dell' ecc.mo signor Dottore *Vilifranchi.* Faceva un tempo ammirabile, e Flora aveva ristabilito il suo impero | il Cavaliere rispose che prendesse e che non parlasse dell' affare che egli sapeva ». Sono nove Ragionamenti.

Cart., in 4, sec, XVII, ff. 241. Leg. in mezza pelle. — Provenienza : Biscioni, num. 344.

Cl. VI, num. 120.

« Le veglie erudite »: raccolta di avvisi, novelle, poesie, indovinelli, concetti arguti, dialoghi, fatti certo in occasione di spassi accademici; con indicazioni d' anni tra il 1732 e il 1734 (fol. 1-81). — Tavole astronomiche (fol. 82-86). — Epigramma: « Ho molto reverendo Sior Papini » (tra la c. 86 e la 87). — Copia di lettera al March. Cansiani di Parma del suo fratello cappuccino di Cracovia (fol. 87). — Memoria di una cena offerta da Ferrante Capponi il 1676 (fol. 88-89). — Discorso in lode del Cuculo del signor *Gio. Cosimo Villifranchi,* fatto ad una cena della Congregazione detta della Cuculia, la sera del dì 3 agosto 1687 (fol. 92-104). — « Discorsi ridicoli d' autore incognito » (fol. 105-111). — « Orazioni ridicole », con molti nomi di cittadini fiorentini (fol. 112-118). — Cicalata del sig. Barbagianni Farfalloni in lode della bruttezza (fol. 119-122). — Note al Lippi (fol. 123- 130). — Alcuni principii di poesie giocose (fol. 131). — « Il Gatto: selva di *Anton Maria Salvini* per una cicalata da farsi in privata conversazione l' anno 1693 nel mese d' ottobre » (fol. 132-146). — Prima stesura di una Commedia adesp. *Il grasso legnaiolo* (fol. 148-167). — « Le fastidiosaggini di un vecchio e i costumi di Ganimede » (fol. 168-169). — Avvisi da più luoghi (fol. 172). — Sonet-

to d' impossibili (« Prima le zucche diverran fagioli ») e abbozzi di altre poesie burlesche (fol. 174-175). — « Astuzie di un villano » e « gelosie di un marito vecchio » (fol. 176). — Son.: Prima i topi faranno a beccalaglio (fol. 177). — Scherzoso biglietto d' invito ad un' accademia (fol. 178). — Travestimento della Salve regina (fol. 179). — Altre minute di scritture accademiche (fol. 181-187). — « Molto illustri signori, io son Pasquino » (fol. 188). — « Sottigliezze di un bindolo »; « i consigli dei taccagni »; e altre minute (fol. 192-195). — Un disegno in penna di un altare (fol. 196-197). — « Qual sia maggiore di queste infelicità in un uomo, o l' essere mutolo o monco. Assioma di Nottolone, scritto in un suggello alle signiorie Dottorali Giulio Lorenzini e Salvini »; precedono altri scritti sullo stesso argomento o cogli stessi personaggi (fol. 198-208). — Lettere burlesche di Nottolone (*Salvatore Francesco Nardi*), ecc. (fol. 209 sgg.).

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 219, Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 338.

Cl. VI, num. 121.

« Vita del p. Francesco Valori canonico già fu nella Collegiata di S. Lorenzo »; e dentro « Memorie dell' Arcibestiale padre Francesco, novamente poste in luce a prò della gioventù fiorentina. Opera faceta e curiosa dedicata agli amici più cari del med. padre »; cfr. il precedente codice VI, 98.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 39 num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 360.

Cl. VI, num. 123.

Quintiliano, Frammento dei libro I *Institutionis oratoriae* dalle parole « bona facile mutantur in peius », alle parole: « vitium quod fit singulis verbis sit barbarismus »: cfr. Galante, *Index codicum classic. latin.* cit., pag. 331.

Membr., in 4, sec. XV, ff. 6 scritti, ma con qualche lacuna del trascrittore. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VI, num. 124.

« Variorum opuscula philologica ». « *Franciscus Borsellinus* Bernardo Oricellario »; ex Urbe, VII id. iulios MCCCCLXXV (fol. 1-6). — « Martiani Min. Felicis Capellae Commentum »: cfr. più avanti il cod. VI, 177; qui è mutilo (fol. 8-13). — *Ioannes de Griffii*, Pro caesarie; « Quis ille est qui meas perstrepit » etc. (fol. 14-15). — Orazione Accademica adesp.: « Intermissus paucorum dierum cursus » (fol. 16-25). In fine: *P. E. He.* — Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 331.

Cart.. in 8, sec. XVII, ff, 25. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VI, num. 125.

Ingresso fatto dal Dottore Benedetto Averani agli studi nella Università di

Pisa l' anno 1679 (fol. 1-10). — Cicalata: « Io, cioè la persona mia, e non quella di colei... » (fol. 12-21). — Altra cicalata; « La cicalata, riveriti Signori, è una certa sorte di lavoro letterario... » (fol. 27-46). — Lettera adespota circa la « scrittura dell' Ab. N. N. nuovamente uscita, in cui dá egli norma ed ammaestramento alle Dame che bramano addottrinarsi » (fol. 50-53).

Cart., in 4, sec. XVIII, ff. 53. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

Cl. VI, num. 127.

Resultato mancante al riscontro del 1883. Conteneva « le favole d' *Esopo* volgarizzate in rime Anocreontiche da *Angiolo Maria Ricci,* stampate in Firenze nel 1732 con molte annotazioni critiche di mano del Lami ». E proveniva appunto dalla libreria Lami.

Cl. VI, num. 128.

M. T. Cicerone, Rethoricorum ad Herennium (nel codice « ad Aticum amimicum suum ») libri IV: cfr. Galante, *Index codd. latin. classic.,* pag. 332.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 70 e due membrane di custodia, di cui l' ultima aderente all' asse. Numerosissime postille marginali, specie dal principio; le iniziali in bleu. Leg. in assi. — Provenienza: Segreteria Vecchia.

Cl. VI, num. 129.

« *Ciceronis* rethorica ad Hermaghoram incipit » [De inventione rethorica] (fol. 1-67). Com.: « Saepe et multum hoc mecum cogitavi »; fin.: « que restant in reliquis dicemus ». — Regole di grammatica latina (fol. 97-103). — « Eulogium *Amerigi Corsini* in Nicolaum Martellum. Quid misere extinctum quaerulis deflemus amicum » (fol. 103-104). — Segue, sul verso dell'ultima carta, una memoria di conti relativi a N. Martelli. Cfr. Galante, *Index codd. latin. classic.,* pag. 332.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 104, e due membr. di custodia contenenti un Frammento di commento alla sacra scrittura. Sul recto della seconda è una nota: « A dì 6 di marzo veni a stare ad Artimino nel 1479 ». Leg. in assi. — Provenienza: Segreteria Vecchia.

Cl. VI, num. 130.

« Sermoni funebri de' varii authori nella morte de diversi animali. In Genova, MDLVIIII »: « Di frate Cipolla nella morte del suo Asino, detto Travaglino »; di « Bertaccio nella morte del suo cavallo detto Passamonte »; di « frate Puccio nella morte del suo Pedocchio »; « del Burchiello nella morte di un cane detto Lionzio »; « del Cimarosto nella morte di un Simione »; « del Piovano Arlotto nella morte della sua Civetta »; « di ser Bartaccolone nella morte di una gazza »; « di Monna del Fiore nella morte di un gatto »; « di Catosso Bergamasco nella morte del mergone di Rocca di Riva Trentina »; « di Monna Tessa da Prato nella morte del suo gallo »; « di Monna Checcha da Certaldo nella morte di

un grillo »: « Apologia di M. Ortensio Lando, detto il Tranquillo, per l' autore ».

Cart., in 8, sec, XVII, ff. 98. Leg. in cart. — Provenienza: Lami.

Cl. VI, num. 131.

Scritture ascetiche sul digiuno e sul corpo di Cristo, delle quali la prima acefala (fol. 1-2). — « Oratio *Isocratis* disertissimi ad Dominicum e graeco in latinum traducta » (cfr. Luiso in *Studi ital. di filol. class.*, VII, 290-91: fol. 3-6). — « *Messalae* disertissimi oratoris ad Octavianum Caesarem Augustum de progenie sua et offitiis urbis Romae breve compendium » (fol. 6-11). — « Descriptio Balnei Aponi edita a *Claudiano* poeta. Fons Anthenoreae vitam qui porrigis urbem » (fol. 11-12). — « Theodoricus Rex Aloysio architecto. Si audita veterum miracula | Vale. Ravenne, III.° kal. Iunii Aurelius Cassiodorus palatii prepositus scripsit » (fol. 12-14). — « *Isocratis* Athen. Philosophi ac Retoris de modo imperandi ad Nicoclem Cipri regem », tradotta in lat. (cfr. Luiso, *Op. cit.*, 290-91: fol. 14-18). — « Extracta de libro qui dicitur Vasilographia, id est imperialis scriptura, quem Erythea babillonica ad petitionem grecorum tempore Priami regis edidit quem de caldeo sermone Dotha pater peritissimus in graecum transtulit... » (fol. 18-23). Com.: « Exquiritis me, o illustrissima turba Danaum »: fin.: « Hos autem in sortem demonum voret Avernus ». — « *Tulii Ciceronis* Paradoxa incipiunt foeliciter » (fol. 23-30). — « Sermo domini *Francisci de Çabarellis* olim archipresbiteri paduani in distribuendis officiis pro natali domini in ecclesia paduana » (fol. 30). — « Incipit confirmatio domini Clementis pape super bullam domini Urbani pape pro secunda feria » (Cfr. Potthast, *Reg. Pontif. rom.*, II,1538: fol. 30-32). — « Incomincia el primo sermone della quarta feria: principio del ieiunio » (fol. 32-34). Cfr. Galante, *Index codd. latin. classic.*, pag. 332.

Membr., in 8, sec. XV. ff. 34 non num., delle quali le prime due sono palimpsesti, e contenevano, precedentemente, un brano della Divina Commedia, cc. V-VI del Paradiso. Le rubriche e le iniziali colorate. Leg. in assi e pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 132.

Cl. VI, num. 134.

Orazioni varie. « Oratio suasionis ad pacem edita et exposita per reverendum patrem et dom. *Petrum de Corsinis* tunc episcopum vulterranum postea sanctae romanae ecclesie card. ad Cesarem et regem Ungarie, a. primo Urbani pape V » (fol. 1-2). — « Ambasiata per me Philippum exposita, et oratio Karulo quarto Romanorum Imperatori in secundo suo adventu in Italia pro parte comunis Florentie apud Stellatam in Lombardia, anno dom. M°CCC°LXVIII » (fol. 2-3). — Altri discorsi e sermoni a-

scetici, adespoti (fol. 4-10). — « Hanc orationem exposui ego *Laurentius de Ridolfis* una cum spectabilibus militibus domino Nicolao de Tornaquintis et domino Vanne de Castellanis oratoribus ad Bonifatium nonum Perusii cum sua curia moram trahentem a. d. MCCCLXXXXII° » (fol. 10-13). — « Sermo quem fecit *Bonifatius* de *Amanatis* doctor legum Ananie in creatione domini Clementis » (fol. 14-17). — « Arenga quam fecit dominus *Gaspar de Cald*[*erinis*] quando per comune Bon. fuit missus ambasciator ad dom. Comitem virtutum qui factus fuit dux Mediolani de mense aug. 1395 » (fol. 17). — « Principium pro inchoando aliquo titulo » (fol. 17-18). — « Sermo quem fecit D. A. in acceptatione officii rectoratus Scolarium Bonon. » (fol, 18-19). — Altre brevi orazioni di argomento sacro e civile (fol. 19-23). — « Collatio facta imperatori Sygismundo Regi Ungarie per oratores perosinos missos per illustrissimum et excelsum dominum Braccium etc. MCCCCXVIII » (fol- 25-26). — Un' orazione al Pontefice « legationis officio » (fol. 27). — Altra copia dell' orazione di *Pietro Corsini* descritta in principio (fol. 28-29). — Orazione « recitata per dom. *Iohannem de Bonjohannis* de Bon. in conventu eiusdem scolaris » (fol. 29-30). — « Sermo incompletus recitatum coram papa in civitate Papie » (fol. 30). — « Sermo *Ioseph Brixii* Mediolan. studentis in theologia, et phisica editus et pronuntiatus per ipsum ad pedes S. d. n. Pape M[artini] V in civitate Papie pro universitate theologorum et doctorum tam phisice quam artium et medicine et pro tota urbe Papiensi, die Martis XI octobris 1418 » (fol. 31-34). — « Oratio ad Papam » (fol. 34-35). — Sermoni per magistrati, scolari, prelati, ecc. (fol. 35-45). — « Sermo quem habuit in disputatione sua magister *Gasparinus* » (fol. 46). — Due epistole di *Francesco Zabarella* (fol. 46-47). — Una lettera dell' imperatore *Sigismondo* al Pontefice Giovanni e la risposta di questi a lui (fol. 47-48). — « Oratio de sismathe tollendo | Finit oratio per *Antonium Luscum* ad utrumque collegium edità et per eumdem etiam recitata » (fol. 48-52). — « Oratio ad sanctissimum dominum nostrum » (fol. 52-53). — « Oratio sive responsio ad S. d. n. pro susceptis insignis Rose » (fol. 53). — « Carolus.... Philippo Antellensi », lettera (fol. 53). — « Altre orazioni varie (fol. 53-26). — Orazione al Pontefice in nome dei Priori, del Vessillifero e di tutto il popolo fiorentino (fol. 56). — Orazioni « pro doctorando » (fol. 58-62). — « Sermo pro scolari quando convituatur (?) per d. *Nicolaum de Materellis* de Mutina » (fol. 64-65). — « Sermo de eodem per d. *Nicolaum* predictum » (fol. 65-66.). — Orazione adesp. e anep. (fol. 66-67.). — Orazione sul motto: « Gaudete, perfecti estote » (fol. 69). — Orazione volgare ai signori, ai gonfalonieri ed al popolo (fol. 70-72). – Sermone ascetico (fol. 76). — « *Poggius*

Leonardo Aretino. Cum pluribus diebus ad balnea fuissem | Constantie, III kal. Iunias quo die Hyeronimus penas luit » (fol. 77-78). — « *Gas. Pergamen.* Rev. dom. F. cardin. Florent. », epistola (fol. 78). — Epistola del doge di Genova *Tommaso da Campofregoso* e del Consiglio degli Anziani (fol. 81-82).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 82. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Strozzi, num. 185 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 139.

G. Boccaccio, Il Corbaccio: « Qualunque persona tacendo i benifici ricevuti | tosto ad pungnierla non temendo li si farà incontro ».

Cart.. in 8, sec. XV, ff. 53 e quattro membrane di custodia, di cui due, aderenti alle assi appartenevano ad un trattato di diritto civile, e due sciolte ad un trattato di grammatica (sec. XVI) con questo explicit: « Iohannes Ant. Peroni de Sarzana scripsit ». Sull' anteriore d' esse, riferito al Corbaccio, « Hic liber est P. Nicolai Dominici de Greve ». Leg. in pelle impressa. — Provenienza Strozzi, num. 220 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 143.

Dante Alighieri, Vita nuova (fol. 1-15) -- Seguono canzoni e sonetti di Dante e di altri, dei quali diamo i capoversi, intendendo che sono adespoti, quando non vi sia indicazione contraria (fol. 16-25): *Canzoni:* 1, Donna mi priegha, perch' io voglio dire — 2, Poi che di doglia cor convien ch' i' porti — 3, A homo che cognosce tegno ch' aggia ardire — 4, Così nel mio parlare voglo essere aspro — 5, Amor tu vedi ben che questa donna — 6, Io sento sì d' amore la gran possanza — 7, Io son venuto al pucto della rota — 8, E m' incresce di me sì duramente — 9, Tre donne intorno al cor mi son venute — 10, Voglia mi reca nel cor ardire — — 11, Disvelto vo donne in alcum membro — 12, Le dolce rime d' amor ch' io solia — 13, Amor che nella mente mi ragiona — 14, Al poco giorno et al gran cierchio d'ombra — 15, Amor che muovi tua virtù dal cielo — 16, Amor, poichè convien pur ch' io mi dolgla — 17, Era quel giorno che l' alta reina — 18, Voi che intendendo il terzo ciel movete — 19, Magnificando amore per lo tempo passato. — Sonetti; 1. A fine di riposo sempre affanno — 2, *Bindo Bonichi,* Mostraci il cielo prò e dacci danno — 3, E mostra Cenni che follia t' adestri — 4, *Messer Cino,* Dante, quando per caso s' abandona — 5, *Dante,* Io sono stato con amore insieme — 6, *Dante,* Perch' io non truovo chi co meco ragioni — 7, *Messer Cino,* Dante, i' non so in qual arbergo suoni — 8, Cenni, chi à voler poder non ave.

Membr., in 4, sec. XV, ff. 25. Leg. in pelle. — Provenienza : Strozzi, num. 259 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 148.

Orazione di *Gio. Batt. Strozzi* al Doge di Venezia: « La maravigliosa vostra

città, Ser.mo Principe, sì come incredibilmente diletta | ma sì bene a unire la loro alla sua perpetuità ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 25. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 533 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 151.

Fior di virtù: « Fortitudine secondo Magrobio si è di tre maniere | neuna cosa è tanto faccia pregiare l' uomo come li belli costumi » (fol. 1-11). — Formule per orazioni (fol. 12-16). — « Dice lo Maestro: guardati di tutti i soperchi | Explicit doctrina loquendi: sit nomen domini benedictum » (fol. 17-20). — La novella di *Buonaccorso di Lapo:* « Negli anni del nostro Signore Iddio MCCCLXXII | parlava d' ogni linguaggio chome in taglio li venia » (fol. 21-28). — Alcune memorie degli anni 1395 e 1389 (fol. 28-29). — « Chapitoli et ammaestramenti di filosafi » (fol. 29-30). — « Medicina al male pestilenziale » (fol. 30).

Cart., in 4, sec., XIV, ff. 30. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 536 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 152.

Frammento di prosodia latina (fol. 1). — Alcune sentenze morali (fol. 2-3). — « Incipit proemium moralium dopma filosophorum | cum ante oculos agitis iudicis cuncta cunctis » (fol. 3-15). — « Incipiunt notule super Arte dictaminis quas ego Minus de Colle necessarias et utiles inter alias retoricas notulas elicui »; con esempi e formule (fol. 19-27). — « De preceptis rei rustice: de IIII rebus ex quibus agricultura consistit » (fol. 28-33). — « De libellis in causa .... » (fol. 33-37). — Formulari d' orazioni ed ambascierie (fol. 37-38). — Un frammento dei Vangeli (fol. 38).

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 38 su due colonne. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 566 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 155.

« Lettione (di *Piero Rucellai)* recitata nel' Accademia fiorentina il giorno.... d' ottobre MDLXIIII° » (fol. 1-11); sulla giustizia. — « Del desiderio d'honore, ragionamento primo di M. *Lorenzo Giacomini* de' *Tebalducci* » (fol. 14-27). — « Ragionamento d' amore fatto da M. *Lorenzo Giacomino de' Tebalducci* nell' Accademia fiorentina » (fol. 43-76). — « Di M. *Bernardo Davanzati* nella morte del Granduca di Toscana, il sig. Cosimo de *Medici* » (fol. 90-95). — « Di M. *Filippo Sassetti,* nella morte dell' ecc.mo M. Lelio Torelli » (fol. 95-103). — Oratione di M. *Gio. Battista Strozzi* il giovane a gli Accademici Alterati, intorno alle lodi della ser.ma Giovanna d' Austria, reina nata d' Ungheria e di Boemia e Granduchessa di Toscana » (fol. 103-111). — « Della nobiltà delle lettere et delle arme, ragionamen-

to di M. *Lorenzo Giacomini de' Tebalducci,* fatto in tre volte nell' accademia Fiorentina l' anno MDLXXVI » (fol. 113-145).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 145. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 738 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 160.

« Lezione accademica dell' Imprese, credo di *Filippo Sassetti* » (queste parole sono di mano dello Strozzi). La lezione com.: « Di poche cose, dottissimo Consolo, Accademici et uditori nobilissimi » (fol. 1-37). — *Benedetto Buonmattei,* Delle imprese; lezioni accademiche (fol. 58-158).

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 158. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 1026 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 161.

Benedetto Buonmattei, Lettere, relazioni di feste e luoghi pii, scritture ascetiche memorie dei suoi tempi, minute, iscrizioni.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 351. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1033 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 162.

« Orazioni, dicerie e altre scritture di *Donato Acciaiuoli,* scritte di sua propria mano ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 112. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1093 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 163.

« Scritture spettanti a diverse Accademie di Firenze ». — « Statuti dell' Accademia degli Svogliati sotto il Principato dell' Ill.^{mo} Sig.^{re} Iacopo Gaddi, suo primo principe e promotore stabiliti » (fol. 1-4). — « Capitoli [degli Spensierati] riformati col parere dell' Accad. dalli Conservadori l' anno 1607 » (fol. 8-24). — « Lezioni sopra il Sogno » (fol. 21-46). — « Letione vulgare di *Michele di Maestro Thommaso de' Vieri,* letta nell'Accademia fiorentina l' anno 1549 addí 28 di luglio. Consolo M. Francesco d' Ambra » (fol. 47-56). — « Orazione prima contro M. Fioretto Fioretti, piovano di Montecuccoli » (fol. 58-83). — Orazione di *Benedetto Buonmattei* per l' Accademia degl' Instancabili (fol. 84-102). — Lettera adesp. per dimostrare come il demonio « che talora entra nei corpi umani non habbia alcuna potestà sopra l' animo » (fol. 104-107). — Orazione e lezione sopra l' ozio (fol. 108-129). — Ragionamento ad Enrico IV re di Francia consigliandolo alla guerra (fol. 130-132). — Lezione sopra l' ottava di *G. A. dell' Anguillara* « Pria che il ciel fosse, il mar, la terra, e 'l foco » (fol. 134-137). — Ringraziamento accademico (fol. 138-139). — « Discorso d' honore e d' amore » (fol. 140-155). — « Cicaleccio Accademico cucito

alla moda, in biasimo della filosofia, astrologia e poesia et esaltatione dell' Ignorantia, di *Iacopo Fioravanti* da Pistoia.... recitato nell' Accademia de' Risvegliati l'anno 1643, il dì 22 di gennaro » (fol. 158-175). — « Lezione di *Anton Francesco Andreini* accademico, letta per lui pubblicamente nell' Accademia il giorno.... del mese di maggio l' anno 1617, sopra il sonetto di M. Franc. Petr.: S' amor non è, che dunque è quel ch' io sento » (fol. 181-189). — « Non qualsivoglia moto più ne riscalda che la quiete. Discorso di M. *Ugolino Martelli* a Filippo del Migliore suo osserv.mo » (fol. 201-218). — « Lettione di *Giovan Battista Gelli* fiorentino letta da lui nella accademia fiorentina la prima volta che vi leggesse, che fu alli cinque di agosto MDXLI » (fol. 222-247). — « Orazione del rev. M. *Francesco Cattani* da Diacceto canonico fiorentino et Proton. Apostolico, recitata da lui nell' Accademia fiorentina nel rendere il Consolato » (fol. 251-254).

Cart., in 4, sec. XVI-XVII, ff. 254. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1100 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 164.

« Epistola clarissimi divinique Poetae *Aligherii* Florentini » a Cangrande (fol. 1-9). — Altra copia della stessa Epistola (fol. 10-15). — Risposta a Belisario Bulgharini in difesa di Dante. Com.: « A voi non pare che a Dante convenga il nome di Poeta » (fol. 17-58). — Discorsi « del *Sanleonini* in Dante » (fol. 59-99). — Lettera dedicatoria di *Benedetto Buonmattei* ad alcune osservazioni sopra Dante (fol. 105-106). — « Dichiarazione di alcune parole dell' Inferno di Dante del Sig. *Filippo Pandolfini* e del *Trito* » (fol. 107-123). — « Tempi et luoghi del viaggio di Dante », di *Benedetto Buonmattei* (fol. 124-136). — « Nota del tempo che messe Dante nel suo viaggio », di *Benedetto Buonmattei* (fol. 138-141). — « Quaderni per le lezioni di Dante. 1633 », pur del *Buonmattei* (fol. 142-303). — Divisione morale del Purgatorio di Dante: una tavola, stampata a Firenze nel 1640 (fol. 304). — Altri brevi appunti danteschi (fol. 304-307). — « Descritione del Sito, Misure et Pene del Inferno di Dante » (fol. 309-312).

Cart., in 4. sec. XVI-XVII, ff. 312. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, n. 1116 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 165.

Lotterii Nisii Neronis de *Dietisalvis* « ex *Marci Tullii Ciceronis* epistolis excerpta ». — Precede una breve prefazione del compilatore, colla data del 1 maggio 1462, e un' elegia: « Praeclaro et patritio civi Florentino Lucterio Neronis *Platinus Platus* sal. pl. d. Te mea Lucteri petiisset epistola pri-

dem, Le lettere conservano la consueta ripartizione. Cfr. Galante » *Index codd. classic. latin.*, pag. 334.

Cart. in 4, cc. 47 num., ma con num. errata. Le rubriche e le iniziali in rosso. Sul margine sono segnati gli argomenti, e i vocaboli che al compilatore parevano degni di nota. Leg. in mezza membr. Provenienza: Strozzi, n. 1146 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 166.

Orazioni latine varie di *Fra Vincenzo* [*Mainardi*] *da S. Geminiano:* (fol. 4-51) 1, « in sinodo Pistoriensi, celebrato MDV, mense aprilis »; 2, « in aede Minervae MDVIII, mense Iunio in electione generalis Magistri ad populum »; 3, « in coenà domini anno MDXIII in conventu Sancti Spiritus Senis »; 4, « in nativitate domini | « die XIX noven. hora VII noctis 1513, Faesulis »; 5, « in eadem solemnitate » | « Faesulis, VII decembris 1515 »; 6, « in prima dominica quadragesime » | « quam coram Leone X habuit, frequenti senatu Quinto Kal. Martii. 1520 »; 7, « coram Clemente VII ac frequenti senatu in prima dominica in adventu Domini 1524 »; 8, « in prima dominica quadragesime MDXXV coram Clemente VII »; 9, « in die Cinerum 1526 de utilitate mortis coram Clemente VII ». — Lettere latine di lui, a prelati e a privati, « pro Rev.mo Oxomen. », e in nome proprio (fol. 52-91). — Epistola latina di *Bartolomeo Scala* a Pietro di Cosimo « an uxor sit ducenda « (fol. 92-99). — Lettere lat. di *P. Filippo Pandolfini* dal 31 agosto 1459 al 18 agosto 1460; la prima ad ignoto, essendo acefala, e le altre a Lorenzo Acciaiuoli, Bartolomeo Platina (2), Donato Acciaiuoli, Renato de' Pazzi, « Xantho Vireto » (2), Antonio Rosso, Niccolò Porzio. Segue il principio di una lettera di *Bartolomeo* della Fonte a Donato Acciaiuoli (fol. 104-115). — Lettere lat. di *Giannozzo Pandolfini* a P. Francesco Portinari (1 settembre e 4 novembre 1506), del *Portinari* al Pandolfini (Kal. sept. 1506) e di *Carlo Aldovrandi* pure al Pandolfini (22 sett. 1506) (fol. 117-119).

Cart. in 8, ff. 119. Le lettere contenute da c. 104 a 119 hanno molte lacune. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, n. 1157 degli in fol.

Cl. VI, num. 168.

Trattato delle allegorie di *M. Ottaviano de' Medici*, recitato nell' Accademia fiorentina (fol. 1-25). — Parere di *Francesco Patricio*, in difesa di Ludovico Ariosto, all' Ill.mo Sig.r Giovanni Bardi di Vernio (fol. 28-46). — [*G. Bardi* di Vernio), Difesa dell' Ariosto (fol. 50-77). — « Discorsi di *Tommaso Costo* per lo quale si dimostra a che fine il Petrarca drizzasse le sue rime e che i suoi Trionfi sieno eroici » (fol. 78-111). — « Discorso per introducimento alle otto giornate del Fuggilozio di *Tommaso Costo* (fol. 113-125). — Lezione adesp. sopra il Sonetto del Petrarca: Pio-

vonmi amare lagrime dal viso (fol. 127-154). — Ragionamento nel prendere il consolato dell' Accademia Fiorentina (fol. 157-166). — Lezione accademica sopra la lingua (fol. 167-178). — « Accusa contro allo Aspro » (fol. 179-184). — « Accuse contro l' Assodato » (fol. 183-197). — Lezioni sopra la nobiltà delle leggi (fol. 184-225). — « Orazione di *Lorenzo Giacomino de' Tebalducci* nel prendere il Consolato dell' Accademia Fiorentina, nell' anno MDLXXXIII » (226-235). — Orazione del marchese *Torquato Malaspina*, recitata al capitolo generale di S.to Stefano l'anno 1578 (fol. 237-247). — Lezione di grammatica, che lo Strozzi dice di *Benedetto Varchi*, del quale ha infatti postille e correzioni autografe (fol. 250-274).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 274. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1165 dei mss. in fol.

Cl. VI, num. 169.

Novelle: 1, Novella adesp. e anepigr.: « Honoratissimo signore, come nel bello et grato aspetto vostro riluca una somma virtù » | « ponendo questa tra le più belle nella sua giovinezza fatte » (fol. 16-21); 2, (a stampa) « Novella | seconda | delle Distinte | particolarmente in dodici mesi dell' anno | cominciando a Gennaio | dette le mesate | di *Salvuccio Salvucci.* | In Fiorenza | appresso Francesco Tosi, alle scalee di Badia. MDXCI, con Licenzia de' Superiori ». — Un quinterno di novelle adesp. (sec. XVI, ff. 23-34).: la prima, acefala, racconta del soggiorno di certi scolari in un convento; la 2.a, com.: « Nella ciptà di Siena fu un gentilhuomo »; la 3.a, « Era nella ciptà di Pesaro una veneranda donna »; la 4.a « M. Lodovico di Montalto Siciliano »; la 5.a, « É in Olanda un castello o vero villaggio ». — Novelle oscene, distribuite in cinque giornate (sec. XVIII, ff. 35-58). La prima ha questo titolo: « In questa prima giornata la N. insegna alla figlia P. l' arte p.a », e le giornate seguenti titoli analoghi. — « Fabulae seu facetiae »: raccolta di motti arguti (fol. 59-80). — « [Opera] in prosa del preclarissimo poeta *Misser Francesco Petrarcha* intestata Refreg rio de' miseri, nella quale si tractano quatro casi amorosi ». Segue una lettera dedicatoria ad Alessandro Calcamo, e, dopo i « quattro casi amorosi » | « Qui finisce il libro chiamato Refugio de' miseri fato e conposto per M. F. P. » (fol. 81-115). — Alcune altre facezie (fol. 116-120).

Cart., in 8, sec. XV-XVI, ff. 125. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, n. 1192; ma altre due parti di esso sono attualmente i codici del *Fondo Nazionale* II, II, 56 e 140 e II, IV, 12.

Cl. VI, num. 174.

« *Leonardi Aretini*, Cicero novus incipit. Tulliorum familia quae et Ciceronis postea cognomentum recepit » | « si illi absenti salutem dederis, praesen-

tibus his omnibus datur ». Precede la prefazione « ad Nicolaum Nicolum ». Seguono alcune osservazioni retoriche.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 56, con rubriche rosse. Leg. in pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 104 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 175.

M. T. Ciceronis, Rethoricorum libri II (fol. 1-56). — « In rhetoricam Q. Cornifici capita » (gli argomenti dei capitoli della Retorica ad Erennio, disposti per ordine alfabetico) (fol. 56-57). — « *M. T. Ciceronis* ad Herennium libri IV (fol. 57-110). Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 334.

Membr., in 16. sec. XIII, ff. 110. I titoli e le iniziali in rosso; con rubriche e postille marginali. Sulla prima carta: Aug.ni Nettucci. — Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 19 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 176.

Giovanni Nesi, Minute di discorsi o trattati morali.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 148. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 62 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 177.

« *M. Tullii Ciceronis* de partitionibus artis Rhethorice Liber » (fol. 1-12). — [*Remigio Antisiodorense*] Glossae I et II libri de nuptiis Philologiae et Mercurii (fol. 13-69). — « *Martiani Minei Fellicis Capelle* incipit liber primus de nuptiis Mercurii et Philologie » (fol. 70-94). Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 334.

Cart., in 4, sec. XIV o XV, ff. 94. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 69 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 178.

« Panagirico all' amore di *Francesco de Captani* da Diaceto a Giovanni Corsi et Palla Rucellai ».

Membr., in 8, sec. XVI, ff. 12. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 73 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 179.

« Oratione in lode de la Serenissima Madama Margherita di Francia, duchessa di Savoia et di Berri »; adesp.: com.: « Se quell' huomo al quale han concesso la fortuna, la Natura e 'l sommo Iddio »; fin.: « per beneffìcio di tutti goderla lungamente » (fol. 1-36). Seguono alcune poesie, che registriamo: 1, Son.: Quel lieto giorno che la perla amata; 2, Quando veggiamo il sol chiaro e sereno; 3, *A Madama:* Tempi et altar, archi e colossi e marmi; 4, *Alla medesima:* Se puotesse haver huom tanto alto stile; 5, Ode *in lode di Margherita di Francia:* Qual Dea, qual Ninfa o Clio; 6, *Per la medesima madama:* Voi lascio o Muse d'Elicona e 'l fonte; 7, Stan-

ze *in lode del Serenissimo Carlo Emanuele principe di Piemonte:* Glorioso fanciul di quel gran seme; 8, Epitalamio *per le nozze di Don Filippo da Este e D. Maria di Savoia:* Fra vaghi e bei laureti.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 56 dei quali gli ultimi bianchi. Leg. in membr. su cui sono i motti: Rerum prudentia custos; Te Duce; Omnia florent. — Provenienza: Strozzi, num. 74 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 180.

« Florentinorum legatorum oratio ad congratulandum Nicolao V summo Pontifici in creatione sua habita Rome per *Iannoçium Manecti* » (fol. 1-14). — « Florentinorum legatorum oratio ad Alfonsum illustrissimum et clarissimum Aragonum et Sicilie Regem, in nutiali unici filii incliti Calabrie ducis congratulatione » (fol. 14-26). — « Doctissimi atque eloquentissimi viri *Poggii* ad summum Pontificem Nicolaum Quintum Oratio » | « Rome, Kal. Maii MCCCC°XLVII° Pontificatus maximi Nicolai Quinti anno primo » (fol. 27-38). — « *Leonardi Arretini* Isagogicon moralis discipline ad Galeottum Ricasolanum. Si ut vivendi, Galeotte, sic etiam bene vivendi cura nobis esset » | « ut boni simus virtutesque exerceamus » (fol. 35-67).

Membr., in 16, sec. XV, ff. 68. Titoli, rubriche e nomi propri in rosso. Leg. in membr.; sul dorso « Manetti ». — Provenienza: Strozzi, num. 78 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 181.

« Proemio di *Giannozzo Manetti* nel dialogo consolatorio della morte del figliuolo ad Mariocto Banchi ad cui stanza di latino in volgare fu trasferito ». Segue il dialogo che com.: « Essendomi dal proximano et acerbo exequio del mio caro Antonino » e fin.: « alle nostre celle allegri e pieni di devotione e consolatione ci ritornamo ». Segue: « Scripto per me Bernardo di Giannozzo Strozzi, finito del mese di maggio 1477 ».

Cart., in 8, sec. XV, ff. 100, con su i margini i nomi proprii. La prima iniziale miniata. Leg. in pelle impressa. — Provenienza: Strozzi, num. 142 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 182.

« Liber epistolarum familiarium *Francisci Bocchi* », a. 1582-1596, in copia. Precede un parziale indice delle persone a cui furono indirizzate.

Cart., in 8, sec. XVII, fol. 102. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 172 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 183.

« *Antonii Rossii* oratio de laudibus scientiae ad Reverendissimum Dominum Cardinalem Spoletanum ». Inc.: « Consueverunt Reverendissime Domine, qui ut ad quandam curarum remissionem »; exp.: « quos sibi omni tum corpore tum animo noverit deditissimos ».

Membr., in 16, sec. XVI, ff. 28. La prima membr. è ornata di miniature e dello stemma del Cardinale. Leg. in pelle impr. — Provenienza: Strozzi, num. 175 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 184.

Orazioni varie, adesp.; in morte di Francesco I re di Francia (fol. 1-23); in lode della mano (sono due: fol. 25-51); contro gli odori (fol. 53-63); in lode dei monti (fol. 65-76); della fortuna fiacca perchè cieca (fol. 77-84); dell' amore della patria per idea (fol. 85-99); in encomio della lingua (fol. 101-115). — Elogio di un cane chiamato Argante (fol. 117-118). — « De anunciatione Lusus poeticus », preceduto da uno scritto in prosa (fol. 119-126). — « De santo Ignatio Loiola ad aram B.me Virginis in monte Serrato pernoctante » (fol. 127-134): versi latini: « Quisquis amat faveat; sic aetheris imperat ardor ». — Epigrammi latini, i più d' argomento religioso (fol. 135-139). — Canzone sopra la Rosa: « Dunque al decembre in seno » (fol. 130-144). — Orazione della salutifera morte di Cristo (fol. 145-154). « Gregorii XIII Pont. O. M. Laudatio habita in annuis eius Parentalibus a *Leone Sanctio* S. I. in aula maxima Collegii Romani. Viterbi, apud. Discipulos, 1618 » (stampa) pp. 22.

Cart. in 8, sec. XVII, ff. 54 e 22. Leg. in mezza membr. Provenienza: Strozzi, num. 187 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 185.

« *M. T. Ciceronis* ad Quintum B. fratrem liber de oratore feliciter ad domini nostri Yhesu Cristi laudem incipit »; è precisamente il *De oratore*, con lacune e trasposizioni; e l' *Orator* dalle parole « Multoque robustius quam hoc umile ». Cfr. ORELLI, I, 420, cit. da Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 335.

Membr., in 8, sec. XV. ff. 65, con titoli in rosso, la prima lettera iniziale miniata, e le altre in bleu. In fine: M. T. Ciceronis ad Quintum B. fratrem liber de oratore explicit pro nobili a: facondo ceberarumque scientiarum peritissimo iuvene Matheo Simonis Philippi domini Leonardi de Stroççis de Forentia per me ser Ambroxium ser Iacopi de Marudis de Mediolano scriptus a. d. MCCCCXVIII die tertia mensis Augusti. Deo gratias. amen »: e più sotto « Histe liber est mei Matthei Simonis Philipi de Stroçis ». Sulla prima carta, infatti lo stemma degli Strozzi; sotto di esso « ex munere rev. Domini Ludovici....... Flor. 1574 mens. iun. », e sul margine posteriore « Bened. Varchii », a cui dunque appartenne il codice. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 185 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 186.

« Fioreto sopra a tre chanzoni di *Dante* deto Chonvivio ». « Sichome dicie il filosafo nel primo de la filosofia » | « la cui propria ragione è nel segretissimo della divina mente ».

Cart., in 8 quadrato, sec. XVI, ff. 86. Come carta di custodia è una lettera con un consulto di diritto canonico (sec. XVII). — Leg. in cart. Provenienza: Strozzi, num. 236 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 187.

Dante, Vita Nova: « Chomincia i sonetti di Dante cholla prosa e chomento

fatto per lui detto sopra. E detti sonetti, cioè la loro significhazione » | « Explicit liber vite nove damtis Allighierii poete florentini. Deo gratias » (fol. 1-46). — « Comincia um trattato di nobiltà chonposto da messere *Buonachorso da Monte Magnio*. Spesse volte appresso di nostri antichi è stato dubbio » | « sia più nobile in nella vostra semptentia si rimette. Finis » (fol. 50-76).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 76, con l' iniziale della prima carta miniata, e sul margine anteriore uno stemma di famiglia. Sulla prima membrana di custodia un *ex libris* in cui a noi venne fatto di leggere solo la data, 1466. Leg. in assi coperte di pelle impressa. — Provenienza : Strozzi, num. 250 dei mss, in 4.

Cl. VI, num. 189.

Poggio, Le due invettive contro il Filelfo, adesp. e anepigr. (fol. 1-23). — *Poggio*, Epistola a Pietro Tommasi, XIII kal. septembris 1446 (fol. 27-37). — « Oratio domini *Leonardi* habita coram Alfonso clarissimo Aragonum rege per dominum Iulianum de Avançatis » (fol. 38). — « Iannoçii Manetti et Honofrii Parenti florentinorum legatorum oratio ad Alfonsum clarissimum Aragonum Regem in nuptiali unici filii incliti Calabrie ducis celebritate incipit » (fol. 39-45). — « Oratio de laudibus et utilitate obtrectatorum », adesp. (fol. 46-50). — *Andrea* [*Boccaccini*], orazioni latine varie, « exercendi ingenii », « ad presidem », « ad pretorem », e molte lettere scritte per ufficio in nome della Repubblica fiorentina (fol. 55-136).

Cart., in 8, sec. XV, ff. 136. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Strozzi, num. 330 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 190.

A. Francesco Grazzini, detto il Lasca, alcune novelle : cfr. *Le Cene*, ediz. Verzone cit., pref., p. XXXII-XXXIII.

Cart., in 8, sec. XVI ff. 110. Leg. in cart. Provenienza : Strozzi, num. 353 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 191.

Benedicti Maffei opuscula varia: « Opuscula huius voluminis: De moribus nostrorum temporum ; De futuris eventibus rei rustici ; Epistola super proverbio amicorum: omnia comunia ; Epistola consolatoria ; suasoria ut servetur constitutio d. Martini Papae V de oratoribus ; Fabella moralis et faceta ».

Membr., in 16, sec. XV, ff. 88. Leg. in membr. — Provenienza : Strozzi, num. 430 di mss. in 4.

Cl. VI, num. 193.

« Comincia uno tratato d' amor. Legetemi amanti, amanti, et riconoscendo qui meco e nostri errori » | « e duri tormenti in istrani e diversi paesi lontani ». Dialogo tra Filomeno e Pulidoro.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 27, con rubriche rosse. Leg. in assi coperte di pelle impr. — Provenienza : Strozzi, num. 486 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 194.

Il Novellino: « Questo libro tratta d' alquanti fiori di parlare, di belle cortesie et di bei risposi et di belle valentie et doni, secondo che per lo tempo passato hanno fatto molti valenti huomini ». Finisce, mutilo alle parole « intra quali li monstrarono palle di », della novella LXXX. — Precede la tavola delle novelle.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 92. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 489 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 195.

Manca anche nel Catalogo ms. Fossi un codice con questa segnatura.

Cl. VI, num. 196.

Raccolta di facezie: « I conte di Condiglia, inbasciadore del Re di Spagna a Papa Innocentio octavo » | « era fatto chome el ghambero inferendo che haveva fatta la ragione al chontrario ». — Seguono, d' altra mano, altre facezie, specialmente di m. *Nicola Angelio dal Bucine*, e di suo figlio *Theodoro*, a cui il codice è appartenuto. — In fine molte sentenze latine e italiane.

Cart., in 8, sec. XV e XVI, ff. 100. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 501 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 197.

Cicerone, alcune *Epist. ad Famil.* (fol. 1-47): in fine: « Harum epistularum finis *Tullii Ciceronis* utilium electarum per egregium ac virum famosissimum Guarrinum Veronensem, quas si diligentissime frequentabis summum tibi procul dubio afferet decus, plurimumque utilitatem ». — Epistole varie (fol. 47-9): « *Guasparrinus* pergamensis Andreae Iuliano »; « Leonardus Aretinus Colutio s. » (2: cfr. *Epist.* X, 4 e I, 3); « Francischus Philelphus Alberto Enoch ». — « Epistola gloriosissimi principis Sigismundi Romanorum imperatoris per dominos florentinos destinata » (fol. 49-50): Florentiae, XI kal. Maias, MCCCC°XXXVIII ». — « Epistola magnificorum dominorum Florentie ad illustrem et excelsum dominum dominum Francischum Fuscharum Venetiarum ducem » (fol. 50-51). — « Epistola... Phylippi Marie ducis Mediolani... ad Rev. d. Nicolaum de Bononia tituli S. Crucis dignissimum episc. cardinalem » (fol. 51). — « *Leonardus Aretinus* Pogio sal. dic. (fol. 51-53: cfr. *Epist.*, III, 5). — « Canzone morale de magistro *Anthonio da Ferrara* dolendose de la morte de messer Francischo Petrarcha, credendo che fosse morto. Io ho già lecto el pianto de Troyani » (fol. 53-55). « Sonecto nel quale risponde messer Francescho a maestro Anthonio da Ferrara a la sopradicta Cançone. Quelle piatose rime in cio [sopra; *aliter:* in cui] m' acorsi » (fol. 55-56). — « Carmina edita... per

clariss. in eloquentia ac fecundissimum virum *Anthonium Panormitam* »: 1, Elisia auricomas inter pulcherrima nimphas; 2, *Carmina sancti clari domini nostri Jhesu Christi*: O Jesu Christe pretiose clare (fol. 56). — « Novus tractatus de compositione Rhectorica editus per magistrum Gasparrinum pergamensem » (fol. 57-62). Finisce mutilo, colle parole: « tota autem insula modica ». — Epistola: « *Guasparrini* pergamensis Andree Iuliano » (la stessa già indicata precedentemente); « Guarrini Veronensis suavissimo Iohanni Lamole »; « Francischus Philelphus Alberto Enoch »; « Antonius Panormita Nicolao de Malpilis »; « *Pogius* Guarrino Veronensi » (mutila: fol. 65). — Alcune sentenze latine (fol. 66). — « Epitaphium Dantis florentini poetae in urbe Ravenne » (fol. 68). — Rivelazione di *Teodoro* giudeo a Filippo Argentario: adesp. e anepigr.: » Temporibus piissimi imperatoris Iustiniani fuit vir quidam » (fol. 69-72). — Le solite lettere di Lentulo al senato romano, e di Pilato a Claudio (fol. 73-4). — « Epistolae (2) *Ignatii* discipuli beati Ioannis Evangeliste ad eundem Iohannem », e un' altra lettera di lui alla Madonna, colla risposta di questa (fol. 74-75). — « Epistola sancti *Geronimi* presbiteri ad Rusticum monachum de superandis et mundi istius illecebris fugiendis » (fol. 75-6). — La sentenza contro Gesù Cristo (fol. 76). Cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 366 sg.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 76 num. A c. 66 sgg. sono lasciate in bianco alcune pagg. per le « Epistolae Simonis Poggini notarii florentini », che non vi sono trascritte altrimenti. Leg. in mezza membr. Provenienza Strozzi, num. 505 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 198.

Un frammento di poche righe da « *Iulius Celsus* de bellis civilibus C. Caesaris. lib. IX »: « Tubero cum in Africam venisset » | « eo loco cogit » (fol. 1). — *M. T. Cicerone*, orazioni « de laudibus Magni Pompeii »; « pro Archia poeta »; « pro rege Deiotaro »; « pro Marco Marcello »; « pro Q. Ligario »; « pro Publio Quintio » (con lacune) (fol. 2-59). — « *M. T. Ciceronis*, de somnio Scipionis » (fol. 61-67). — « Guarinus Veronensis Florio Valerio s. pl. d. Si vales gaudeo. Non sine causa factum esse certe scio quod diphtonganda vocabula te velle intelligo » (fol. 70-73). — Due lezioni adesp. [ma del *Filelfo*], « in publicae lectionis initio » e « in principio lectionis ethicorum » (fol. 74-76). — « Lepidi Comici [*L. B. Alberti*] Philodoxios fabula » (fol. 78-89: cfr. Bahlam, in *Centralblatt f. Bibliothekswesen*, XI, 174). — Regola di prosodia e metrica lat. (fol. 90-96). — *Ovidio*, Epist. di Saffo a Faone, adesp. e anep. (fol. 97-101). — « *Iannoçii Manetti* oratio funebris in solemni Leonardi Historici, Oratoris ac

Poete laureatione » (fol. 102-125): cfr. Bruni, Epist. I, LXXXIX sgg.; e per tutto il codice, cfr. Galante, *Index codd. classic. latin.*, pag. 339.

Cart. (le cc. 61 e 69 memb.), in 8, sec. XV, ff. 125, con le rubriche e le iniziali in rosso. Leg. in mezza membrana. Provenienza: Strozzi, num. 563 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 199.

Raccolta di proverbi fiorentini, ordinata alfabeticamente secondo la prima parola.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 131. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 578, dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 200.

« Incominza l' amorosa opera de Hippolyto e Lionora, come dopo un strano caso, amore li apparechiò la gratia » | « malanconia, piacere, animo, paura, dolore e dolzeza » (fol. 1-17). — Sonetto: Chi vol bella victoria e star sicuro (fol. 17). — Elegia: Agilità fanciulla molto ornata (fol. 18-21). — *L. B. Alberti,* Echatomphila: « Parmi officio di pietà e di humanità » | « qui compie il consiglio de la savia Echatonphila verso le inamorate donne » (fol. 22-49). Precede la dedicatoria a Nerozzo Alberti — Segue la canzone: Cruda, silvaggia, fugitiva e fiera (fol. 49-51).

Cart., in 8 obl., sec. XV, ff. 51. *L' incipit* e la lettera iniziale della novella miniati; e le parole iniziali dei capoversi della scrittura dell' Alberti colorate in rosso e bleu. Leg. in assi coperte di pelle finamente impr. con tracce di nastri di velluto. — Provenienza: Strozzi, num. 680 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 201.

Franciscus Zephyrus, Ragionamento lat. di Palla Strozzi « de quiete animi ». Gli altri interlocutori sono P. Vergerio e Leonardo Aretino. Lo scritto è dedicato a Lorenzo Strozzi. « Multi fuerunt in civitate nostra summi et excellentes viri | aliis omnibus magis contentus, proxime foelicitatem accedit ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 59. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 606 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 202.

Poesie latine e volgari di *Giovanbattista Sanga,* del quale è a c. 32 una lettera in data di Roma, 16 maggio 1521. — Precedono alcuni motti memorabili di membri di casa Medici o di loro clienti.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 39 num. e molti bianchi inseriti tra la c. 30 e la 31. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, n. 702 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 203.

« Incipit orthographia *Guas[parrini Barzizii].* Quoniam recta scriptura | in vel con L vel R composite sibi mutant » (fol. 1-24). Seguono poche righe

sulle proposizioni e « De quatuor temporibus latinorum doctorum qui post Romam conditam fuerunt ». — « Declamatio *Collutii Pieri* cancelari florentini. Lucretia Spurii Lucretii filia | ut vitam meam sibi persuadeant impudicis licitam fore vitam » (fol. 25 e sg.) — « Oratio legatorum barbarorum ad Caesarem qui ad genua provoluti verba in hanc fecere sententiam »; e segue la « Responsio Caesaris ad praedictos legatos » (fol. 26 e sg.). Sono estratti dai Comment. Iulii Celsi de vita Iul. Caes., lib. VIII. — « Rhetorica *Guasparini* pergamensis. Cum omnis commodae ac perfectae elocutionis praeceptio | ad omnes res honestas flammato studio rapiebatur » (fol. 27-33). — De differentiis sermonum (fol. 33-40: cfr. Keil, *Gramm. lat.,* supplem. pag. 275 e sgg.). Precede questa nota: « Reperi autem in antiquissimo codice libellum de differentiis fuisse Ciceronis non satis mihi constat, quia tamen utilis visus est et huc explanandum deduxi: haec verba sunt *Collutii* cancelarii florentini de differentiis Ciceronis in rebus dubiis ». — Serie di proposizioni, avverbi, congiunzioni, ecc. latine, con la traduz. ital. (fol. 41-45). — Epistola adesp.: « Cum redeunti mihi ex scholis ser Georgius herus meus litteras tuas redderet | secundae epistolae materiam tuam non defuturam certe scio. Vale » (fol. 46). — Versione lat. dell' epistole di *Bruto,* fatta da *Rinuccio* Aretino, con lettera dedicatoria a Lorenzo de' Medici e Nicolo V (fol. 46-54). — Epistola adesp. e mutila su la morte di Giovanni Lamola (fol. 55). — Elenco di sinonimi latini (fol. 56-62). — Cfr. Galante, *Index codicum class. lat.* cit., pag. 339.

Cart., sec. XV, in 8. ff. 62. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 741. dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 204.

F. *Diodato da Cento Agostiniano,* « Discorso in materia dello Sternuto », all' emin. e rever. sig. il s.r Cardinale Alessandro Cesarini.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 15. Leg. in pelle, con impresso lo stemma del card. Cesarini. — Provenienza: Strozzi, n. 744 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 205.

« Incipit tractatus de duobus invicem diligentibus compositus per dom. *Eneam* [*Piccolomini*] rogatu dom. Mariani Soxini doctor. Senens. ». Precedono le sue lettere dedicatorie a « domino Guaspari domino Novicastri Cesario cancellario » e « ad dominum Marianum » (fol. 1-59). — Epistola ovidiana di Saffo a Faone (fol. 60-64): cfr. Galante, *Index codicum classicorum latinorum,* pag. 341.

Cart., in 16, sec. XV, ff. 64, sulla prima carta di custodia: « 1612 delli Heredi d' Andrea di Raff. di Rinieri di Nicolò Giugni ». Leg. in pelle impressa. — Provenienza: Strozzi, n. 768 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 206.

Osservazioni o annotazioni sopra il Decamerone del Boccaccio; adesp.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 70. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, n. 280 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 207.

« Comincia la satira decta Corbaccio per lo copioso poeta fiorentino *Iô. Bo.* da Ciertaldo a utilità maximamente de' giovani e' quali con gli occhi chiusi troppo fidandosi di se medesimi per li non sicuri luoghi si mettono ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 98. Leg. in pelle impressa. — Provenienza: Strozzi, num. 825 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 208.

M. T. Ciceronis, De officiis libri III: con copiosissime note marginali, specie nel I libro (fol. 1-101). — Tre lettere ad Famil.: I, 6; IV, 5 e 6 (quest'ultima mutila). Cfr. Galante, *Index codicum classicorum latinorum,* pag. 341.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 104 scr. e num. e 6 bianche. Su una membr. di custodia è il racconto di un sogno avvenuto nel 1469. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 834 dei mss. in 4.

Cl. VI, num. 210.

« Oratio habita Pisis Kal. Novembris a. MDCLXXXIX in solenni instauratione studiorum qua viris literatis omnem terram patriam esse demonstratur » (fol. 1-34). — Oratio in laudem. d. Ioannis Evangelistae habita a *Victorio Martinio* in almo Pisarum Athenaeo » (fol. 38-45). Seguono, a cc. 46-48, alcuni versi italiani e latini di *Gaetano Pucci* e *Ippolito Martini.*

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 48. Leg. in pelle impressa in oro. — Provenienza: Biblioteca Mediceo Palat., n. 281.

Cl. VI, num. 211.

Oratoriae Artis seu Rethoricae Institutiones ».

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 41. Leg. in membr. « Ex biblioth. Cler. Regul. Theat. ».

Cl. VI, num. 212.

Trattato dell' arte oratoria. Ha in fine la data di Perugia, 31 gennaio 1730.

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 91. Leg. in cart. « Ex bilioth. Augustinianorum Cortonensium, 1788 ».

Cl. VI, num. 213 bis.

Idea panegyrici: trattato del panegirico.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 181. Leg. in membr. Provenienza: « Ex biblioth. Nosocomii S. M. Novae ».

Cl. VI, num. 214 bis.

« De sex Musarum considerationibus »; « de multis anni considerationibus »;

« de proverbiis » ; « de amore multisque rebus ad amorem pertinentibus » ; de amicitia; « de virtutum divisione » : « de philosophi et philosophia » ; « de Hebdomade ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 100. Leg. in membr. — Provenienza: Mediceo-Palatina.

Cl. VI, num. 215.

« Discorso intorno alle figure dell' Oratione ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 99. « Questo libro è di me Giulio Medici, fiorentino ». Leg. in una membrana che è un frammento di ms. ebraico. — Provenienza: Mediceo-Palatina, 271.

Cl. VI, num. 218.

« Argenide di *Gio. Barclaio,* tradotta dal rev. p. abbate don *Niccolao Baccetti,* fiorentino » : mutila in fine.

Cart., in 8, sec. XV, ff. 336. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Bibl. Cisterciense.

Cl. VI, num. 220.

« M. *Severini Boetii* viri consularis de philosophiae consolatione », nel testo curato da *N. Cresci* per l' edizione Giuntina del 1507. Come in questa, precede la lettera del Cresci ad Antonio Lanfredini.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 127. Leg. in membr. — Provenienza: Biblioteca Cisterciense.

Cl. VI, num. 221.

« Mundus descriptionum, sive descriptiones rerum omnium quae sunt apud illustres latinae linguae scriptores solutae numeris oratione ad mundi exemplar digestae, indicatis breviter auctorum locis, auctore *P. Francisco Brivio* e societate Iesu ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 261. Leg. in carta. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413.

Cl. VI, num. 222.

Mancava già al tempo del Follini: cfr. il suo *Catalogo illustrativo dei manoscritti delle prime classi della Magliabechiana,* in Fondo Nazionale, II, II, 268. bis

Cl. VI, num. 223.

« La Carcere Spartana, del dott. *Gio. Battista Catanzari* da Strongoli di Calabria al ser.mo Prencipe Leopoldo di Toscana », colla data di Livorno, 2 gennaio 1661. — Seguono dello *stesso* alcune ottave « Il forzato contrito ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 197. Leg. in carta. — Provenienza: Mediceo-Palatina num. 412.

Cl. VI, num. 224.

« Luoghi rettorici del sig. *Sfortio Frosini* in Pist.a ».

Cart., in 16, sec. XVIII, ff. 16. Leg. in cart.

Cl. VI, num. 225.

Orazione di *Giovanni Lattanzio Inghirami* su l' Ordine militare di Santo Stefano: dedicata al Granduca con lettera di Firenze 9 marzo 1728.

Cart., in fol., autogr., ff. 9 col taglio dorato. Leg. in pelle con impressioni in oro e stemma granducale. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 280.

Cl. VI, num. 227.

« Oratione di *Giovambatista Strozzi* al serenissimo Doge di Venetia ». Com.: La maravigliosa vostra città ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 20. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 282.

Cl. VI, num. 228.

« Rhetoricarum institutionum epitome, auctore *P. Carolo Valguarnera* e Soc. Iesu ».

Cart., in 16, sec. XVII, pp. 114 scritte. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413. Testo incompleto.

Cl. VI, num. 229.

Altro esemplare del ms. precedente.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 120 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413. Testo integro.

Cl. VI, num. 230.

« La consolazione ai carcerati, discorso di prete *Cosimo Spada* fiorentino, composto e recitato da lui in prigione ai suoi compagni afflitti e dedicato al Serenissimo..... ». — « Il trionfo di Cristo », predica adesp.: autografa e in copia. — « Il tempio di Dio », panegirico in onore di S. Andrea Corsini di prete *Cosimo Spada,* recitato il 7 gennaio 1677 e dedicato al principe cardinal Francesco Maria de' Medici. — Orazione accademica sul Natale; adesp. e anep. — Discorso su s. Antonio eremita; adesp. e anep. — « Discorso fatto alla lavanda la sera del Giovedì santo l' anno 1679 ». — « Invito a' prencipi christiani per la continuatione della sacra Lega all' espugnatione di Bisantio del padre *Francesco Mandarini* dell' ordine de' predicatori »: dedicato al cardinal Francesco Maria de' Medici. — « Orazione fatta dall' ill. e clariss. Senatore Auditore Ruberto Pandolfini nell' apertura del general squittino l' anno del nostro Signore 1682: imperante serenissimo Cosimo 3° Etruriae magno duce VI ». — Panegirico di S. Nicolò; adesp. e anep. — Panegirico in lode di S. Antonio di Padova. — Orazione funebre del p. *Francesco Nostelli* per la morte di Giulio Cesare Pallavicino cav. della religione di S. Giacomo. — « Oratio de s. Johanne Evangelista », ma in volgare.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 120 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 428.

Cl. VI, num. 233.

Orazione e supplica al Granduca Giangastone di *Giov. Francesco Nenci* « a favore di Francesco suo genitore per ottenere un ufizio perpetuo di questa città per detto suo padre ». — « Orazion panegirica in loda dell' A. R. di Gio. Gastone Gran Principe di Toscana, detta nell' Accademia degli Apatisti di Firenze il dì 23 febbraio dell' anno 1719 da *Gio. Franc. Nenci* cittadin fiorentino ed Accademico degl' Apatisti e degl' Inesperti di Pisa ». — « Florentia illas bonarum artium inventrices Athenas, ut appellat Cicero, partim aemulata est, partim etiam superavit: oratio »; e carmi e poesie su lo stesso argomento degli alunni del Collegio Laurenziano. — « Lezione accademica di *Alessandro Marchetti* fra' pastori della romana Arcadia *Alterio Eleo*, accademico fiorentino e della Crusca, fatta per recitarsi nell' Accademia de' Risvegliati di Pistoia il dì 22 agosto 1703 ». — « Dialogo sopra la celeberrina (sic) compagnia delle lesine, compilato per M. *Giuntino Fulignìati* l' anno della carestia, ad instantia del s. Lupardo Ramarrini da Carpineto, optimo fautore et restauratore solertissimo di quella ». — Cicalata, adesp. e anep.: « Spalancate pure a vostro piacimento l' orecchie | Che vi daranno almeno qualche diletto Le monachine quando vanno a letto ».

Cart., in fol. e in 8. sec. XVII e sg., ff. 130 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 287.

Cl. VI, num. 234.

« Serenissimi Hetruriae Principis Ferdinandi Medicis Genethlicon [carmen], auctore *Francisco Sitio* fiorentino ». Precedono un epigramma alla Granduchessa madre, e altri due al Granduca. — « Delle lodi del ser. Granduca di Toscana Ferdinando I, oratione di *Gio. Battista Strozzi* », dedicata « a Madama Chistiana di Loreno Granduchessa di Toscana ». — « Rime nelle realissime nozze del ser. don Ferdinando Medici et Madama Cristina Lottaringia Granduci di Toscana. Nelle quali ancora si contengono e la superbissima entrata e gl' archi trionfali, i tornei meravigliosi, le solennissime feste, gl' apparati ricchissimi, le sontuose livree e la bellissima processione fatta nella translatione del corpo di s. Antonino Arcivescovo di Firenze; tutto descritto e composto da l' ecc.te dottore m. *Pietro Renieti* da Bassano, in laude della Casa Medici et Lorena et dedicate alli ser.mi Sposi ». La lettera di dedica delle rime a Madama Cristina è di *Alessandri Santi*.

Cart., in fol. e in 8, sec. XVII. ff. scritti 69. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 426.

Cl. VI, num. 235.

Miscellanea di prose burlesche. — « Sopra del bellissimo dubbio proposto se sia cosa biasimevole scriver poemi o altri lunghi componimenti sopra di queste nuove imprese o successi moderni ». — « Sopra del bellissimo dubbio proposto se con ragione Vergilio desse luogo alla povertà fra di quelli altri mostri avanti le porte dell' inferno ». — « Origine dell' Accademia o adunanza nominata Arsura ». — Orazione degli Accademici Arsi. — « Cantata del sig. *Antonio Fineschi* da Radda che fu il termine dell' Accademia dell' Arsura. Eterna memoria Dell' Arsi facciamo, Su lieti cantiamo Di quest' alta gloria » ecc. — « In lode del cacio, cicalata fatta da *Michelanghiolo Bonarroti* nella Accademia della Crusca in occasione della cena che fanno ogn' anno, detta la beccaficata ». — « Declamazione sopra un gattino, nato di poco, che fu ammazzato dalla gatta ». — « Lamento d' un topo preso e trafitto dalli spontoni della trappola: declamazione ». — « Soliloquio fatto dal padre fra *Antonio Saracini* alle monache di s. Pietro a Monticelli la mattina di s. Giuseppe ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 64 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: S. Maria Novella.

Cl. VI, num. 237.

« Orazione di *Scipione Ammirato* al beat.^{mo} et sant.^{mo} Padre et sig.^{r} nostro Clemente VIII, detta Clementina terza »: con lettera di dedica a Cristina Granduchessa di Toscana, in data di Firenze 2 marzo 1596. — « Orazione funerale di *Scipione Ammirato* recitata in una compagnia ove l'esequie del ser. Cosimo Medici Gran Duca di Toscana si celebravano di sabato sera il dì 22 di maggio 1574 ». — « Oratione recitata alla presenza del ser. G. D. di Toscana e Gran Maestro dell' Ordine di s. Stefano dal cavalier *Cosimo Cellesi* nel Capitolo generale dell' anno 1641 ». — « Oratione nel Capitolo generale dell' ill. et sacra religione di santo Stefano, recitata dal cavaliere *Atto Sozzifanti* ». — « Cosmo Medicio Florentinorum et Senensium maximo Duci *Theophrastus Laganius* S. P. D. ». Segue la sua « Oratio de laudibus Iuris Civilis scientiae habita Pisis in aede divae Mariae in initio novi studii ». — « Trattato in Laude della conceptione di Maria Vergine » di « *Ciaco* (?) *Octaviani al Sale* » e dedicato « All' ill. et ecc. signor el sig. Duca di Firenze et di Siena ». Segue un inno dei « Peccatores ad Virginem. Ecco qui e' tuoi figliuoli madre dilecta Prostrati 'n terra in gran timore et fede » ecc. in tre ottave. — « Predica del buon governo di *Lelio Tolomei* senese della compagnia del Giesù, fatta in Lucca nella sala pubblica del pubblico Palazzo alla presenza de' signori Nobili di quella Repubblica l' anno 1599 il dì 22 marzo ». — Ser-

mones, del 1537. — « Compendio della assunzione della Madonna, 1524 »; dedicato « Alla ill.[a] et sereniss.[a] Altezza di Firenze et di Siena domina S. colendissima » da « *Ciaco* (?) *Ottaviani al Sale* ». — « Memoria di dove sia venuto il nostro ss.[mo] Crocefisso cavata da un libro di ricordi della ven. compagnia di s. Lucia sul Prato della città di Firenze ».

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 246 scritti da più mani. Leg. in cart. -- Provenienza: Mediceo-Palatina num. 283.

Cl. VI, num. 238.

« Orazionii, discorsi e trattati vari ». Cioè: « Oratione delle laudi del ser.[mo] Cosimo de Medici Granduca di Toscana, fatta in Firenze a gli Accademici Alterati da *Bernardo Davanzati* detto il Silente. Dall' autore rivista et corretta. Questa copia è di mano d' Antonio Buonaguidi ». — « Diceria in lode del Piegato, Accademico della Crusca, dopo aver deposto l'ufizio dell'Arciconsolato ». -- « La Fenice de' giovani, Stanislao Rosta », discorso accademico. — « Dichiarazione dell' orazione domenicale, di mano di *Niccolò di Franc. Carducci* »; con molte correzioni autogr. — « Discorso dell' agricoltura composto da *Giovambatista Tedaldi* », dedic. al Granduca. Precede la tavola delle rubriche de' capitoli. — « Dialogo chiamato il Vespro » di *Baccio Tasio:* interlocutori, Baccio Bettini, Luca Martini e Alessandro Davanzati. — « Trattato dell'Archimia di m. *Benedetto Varchi*, scritto d' ordine del Duca Cosimo ». — Vita di Nicolò Acciaiuoli scritta da *Matteo Palmieri*. — Sonetto del cavalier fra *Paolo Del Rosso* al capitano Bartolomeo di Poggio: « Poggio amico et fratello in quel signore ». -- « Sermoni morali di *Marsilio Ficino* fiorentino della stoltitia et miseria delli huomini ad Iacopo di Piero di m. Luigi Guicciardini prudente et nobile cittadino fiorentino »: sono undici.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 227, scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Meceo-Palatina, num. 413.

Cl. VI, num. 239.

« Cicalate e orazioni »; cioè: « Orazion funerale in lode de' polli, del sig. *Lorenzo Franceschi* senatore nell' Accademia della Crusca, cognominato l' Insaccato », recitata nell' agosto del 1592. — « Origine di Ferragosto », diceria di *Michelangelo Buonarroti,* Accademico della Crusca detto l' Impastato, detta il 3 agosto 1594. — « Querimonia fatta dallo 'Nferrigno Accademico della Crusca *(Bastiano de' Rossi)* » nell' agosto del 1593. — « Quintessenza del senso tropologico d' un sonetto che comincia — Messimi gli stivali appiè d' un' arca — dello sbardellatissimo poeta Ganaiffe, sottilizata per fra *Ghirigoro Bigheri* aromatario de' frati della Sporta »; 8 agosto 1610. -- « Sogno di *Pierfrancesco Giovanni* nell' Accademia della

Crusca detto l' Annebbiato ». — « Orazione in morte di Giov. Battista Gelli Accademico fiorentino »; adesp.: com. « Nuova et inusitata materia di lode » ecc. — « Oratione di m. *Alberto Lollio* nella universale allegrezza ricevuta dalla Republica christiana per la liberatione dell' Isola di Malta dall' assedio turchesco, all' ill.mo et r.mo Principe fra Giovanni Valletta meritissimo gran Maestro della religione gierosolimitana ». — « Oratione del *Varlungho* recitata nell' Accademia de' Languidi contro alla tirannia d' un pedante ». — « Qui comincia il primo capitolo d' *Arrighetto*. Dirittamente a bene vivere la natura stessa ci chiama e ammaestra » ecc. È notato in fine che questa copia è di mano di Bastiano de' Rossi, accademico Inferrigno.

Cart., sec. XVI e XVII in., in 8, ff. 186 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413.

Cl. VI, num. 240.

« Incomincia il prologo sopra la vita del beato Ieronimo [Savonarola, martire, doctore, propheta eximio e sua compagni beato Domenico da Pescia et beato Silvestro da Firenze de l' ordine de' Predicatori ». — « Trattato della cognizione di se stesso di mons. *Lodovico Beccadello* arcivescovo di Ragugia, all' ill. D. Ferdinando cardinale de Medici. Parte seconda ». — « *Philippi Arrighetti* canonici poenitentiarij florentini sermo de lotione pedum, habitus in Basilica Metropolitana, feria V in coena Domini ». — « Variae variorum orationes »; cioè di *Pier Vettori*, *Marii Nizzolii* (habita Parmae in funere Horatii Farnesii Castrensis Ducis), *eiusdem*, di *Domenico Sandonnini* (Ad Paulum iiii), di *Nicolò Guicciardini* (allo stesso, initio pontificatus ipsius), adesp. (in coena Domini), adesp. (habitae in Senatu Geminianensi), adesp. (in honorem Tiberii Clarenti), adesp. (in honorem divi Nicolai), adesp. (habita ex tempore in immatura morte rev. cardinalis Ioannis Medicis), adesp. (de obitu Marci Seracenii Aretini episcopi Volaterrani), adesp. (in funere Ioannae Austriae Francisci Medicis magni Hetruriae Ducis cognugis charissimae), adesp. (in honorem divi Nicolai), adesp. (in obitu Cosmi Medicis magni Hetruriae Ducis), adesp. (in funere Benedicti Bonanni Geminianensis). — Predica, adesp. e anep.: « Quando el mare è turbato, quando l' onde rinbonbano » ecc.: fu detta nel 1513 da fra *Franc. Poliziano*, e qui copiata nel 1527. — Predica « del giorno dell' Ascensione », adesp.

Cart., in 8, sec. XVI, ff. 222 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413.

Cl. VI, num. 241.

« Carolo Medices S. R. E. cardinali amplissimo [carmen] *Alexandri Papii* ».

— « Ragionamento accademico di *Francesco di Piero Rossermini* nella pubblica allegrezza della città di Pisa per la venuta della ser.ma Vittoria Granduchessa di Toscana ». — « Serenissimorum Principum Mediceorum laudes ab Academicis Partheniis classis rhetoricae in florentino Soc. Iesu Collegio expositae anno sal. 1696 ». — « Cicalata dell' innominato *Paolo Antonio de Frescobaldi,* detta allo Stravizzo dell' anno 1707 ». — Graecanica recitatio in florentino Carmelitano Templo publice ac solemniter habita mense iulio anni MDCCXVI et regiae Celsitudini serenissimi Ioannis Gastonis Magni Etruriae Principis ab *Angelo Maria Riccio* eiusque discipulis dicata ». — « Rime di *Diomede Borghesi* gentilhuomo del ser. Gran Duca di Toscana, Accademico Intronato e lettor di tosca favella nello Studio pubblico di Siena, nell' avventuroso nascimento del Serenissimo Principe di Toscana ». — Altro esemplare del Ragionamento del *Rossermini.* — Cronologia dei vescovi della Chiesa, fino al 1622. — Fioretti tratti dalle Historie della b. Margherita da Cortona. — Carmi di *Giov. Battista* e *Cosimo Fedi,* con dedica a Matteo Botti. — « Fasciculus florum in obsequium serenissimi Hetruriae Principis Cosmi Medicei Mediolanum invisentis ab hybla Braydensi Societatis Iesu collectus anno MDCLXIIII ». — Carmi di *Anton Francesco Colzi,* accademico Paternio, al card. Leopoldo de' Medici.

Cart., in 8, sec. XVII e sg., ff. 255. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 365.

Cl. VI, num. 242.

« Discorsi e poesie varie volg. e lat. »; cioè: « Discorso di *Ridolfo Castravilla* nel quale si mostra l' imperfetione della Comedia di Dante contr' al Dialogo delle lingue di Benedetto Varchi ». — Discorso di *F. Guicciardini* su la corte di Roma. — « Rationes probantes doctrinam nobis praedicatam a rev. p. F. Hieronymo esse a Deo ». — Carmi accademici, adesp. — Canzone di *Michelangelo Serafini:* « Oro od altro più degno Qual ricca stella dammi » ecc. — Sonetti adesp., con questa rubrica di mano del secolo XVII « Contro a Annibal Caro »: 1, Del crudo antropophago e lestrigone — 2, Un vituperio de l' humana gente — 3, Qual si convien senno e valor impari — 4, Arroganza degli huomini infinita — 5, Lingua ria, pensier fello, oprar maligno — 6, Tue proprie doti sono anima vile — 7, Di più lingue aspre e scorpio di più code — 8, Il mostro di ch' io parlo e di ch' io scrivo — 9, Da la Marca asinina horribil drago. — Canzone « credo sia del s. Nero del Nero »: Hor che il ciel tutto che suole arder sempre. — Canzone adesp.: S' una bell' alma ardente. — Ecloga; interlocutori, Montino e Manto: La pastorale et vene-

randa Pale. — « La Geva effetti contadineschi di *Alessandro Alessandri* Accademico fiorentino »: Queste mie basse rime. — Canz. adesp. e anep.: Fioretta io ho per mano una pollastra. — « Sopra del sig. Alfonso Piccolomini » sonetto adesp.: Qui giace Alfonso e 'l fausto e l'alterezza. — Due sonetti di *Curzio Marignolli:* Fera stella crudel empia mia sorte — Gente scapigliatissima et bizzarra. — Sonetto adesp. su la morte di Alessandro Buondelmonti: Quel dì funesto e lacrimoso tanto. — Madrigali adesp. e anep.: Fedel e bel cagniuol che tanto spesso — Senza forma di ciel foco acqua e terra — Hor che più ferma pace. — « Incomincia il breve raccoglimento di ciò che in se superficialmente contiene la lettera della prima parte della Commedia di Dante Alighieri di Firenze fatto per m. Giovanni Boccacci P. F. »: ternari; « Nel mezzo del cammin di nostra vita Smarrito in una valle l' autore » ecc.: — della 2.ª parte; Per correr miglior acqua alza le vele Qui l' autore e seguendo Virgilio » ecc. — della 3.ª parte; « La gloria di colui che tutto muove In questa parte l' autore ». — « Capitolo exortatorio al Papa alla guerra contro i i Venetiani »: Dunque avverrà che questi pantaloni De l' incorrotta fede ove siam nati ecc.

Cart., in 16, sec. XVI, e sg., ff. 149. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413.

Cl. VI, num. 243.

Novella di *Luigi Alamanni* « tratta da una copia lacera et male scritta »; dedicata « alla mag.ca s. la sig.a madama Batina Larcara Spinola ». — « Opera de misure diverse composta da *Leone Bap.ta Alberti* fiorentino ad instantia dello ill. Duca Borso Duca de Ferrara »: Cognosco che io fui tardo in satisfar in questo opuscolo al desiderio vostro, ecc. — « Epigrammi » di *Luigi Alamanni,* dedicati « alla Serenissima Madama, Madama Margherita », in data di Parigi 8 gennaio 1546. Com.: Del gran Francesco l' alta cortesia. — « La fisica d'Aristotile rivolta in terza rima da m. *Pagolo del Rosso* fiorentino e cavaliere hierosolimitano, sendo prigione in Pisa »: precedono un sonetto suo a Bernardo Capponi e uno di *Braccio Guicciardini;* seguono due suoi sonetti A Dio e A Cristo, colla data « nella fortezza di Pisa, 1565 ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 166 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina, num. 413.

Cl. VI, num. 245.

Vita di Filippo Strozzi, adesp.: « Nacque Filippo Strozzi in Firenze nel 1488 e fu al battesimo nominato Gio. B.a » ecc.

Cart., in 8, sec. XVII, pp. 79. Leg. in membr.

Cl. VI, num. 246.

« Libro II de l' epistole di *Cicerone* come le chiamono familiari »; volgarizzamento adesp.

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 78. Leg. in cart.

Cl. VI, num. 247.

Laurentii Vallae epistola De arte oratoria: « Credimus iam dudum a plerisque viris | ad exercitationem accomoda. Vale » (fol. 1-16). — *Guarini* carmina differentialia: « Dicitur esse nepos | cessum. Expliciunt versus differentiales magistri Ghuarini veronensis viri famosissimi et eloquentissimi » (fol. 17-20).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 20. Leg. in cart.

Cl. VI, num. 248.

De arte rhetorica; trattato adesp. e anep.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 214. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria Novella.

Cl. VII, num. 4.

Sonetto di *Cesare Agolanti* alla Croce: Ecco il trionfo ove humilmente altero (fol. 3); e canzone del *med.* su lo stesso soggetto: Sacro tronco, del Sole (fol. 4-9). Precede una sua lettera di dedica alla « Gran Duchessa di Toschana madama Christina di Loreno » con la data di Firenze 20 aprile 1590.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 9. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 5.

« Canzone di m. *Cesare Agolanti* nella morte della serenissima Regina Giovanna d' Austria Medici Gran Duchessa di Toscana, al serenissimo Gran Duca suo consorte et unico mio Signore »: Col cor doglioso, illustri e sacre Dive ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 8. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 6.

« Sonetti di m. *Cesare Agolanti* nella morte del ser. Gran Duca di Toscana Don Ferdinando de' Medici, al molto ill. sig. il sig. Antonio Del Bene Senatore fiorentino ». Precede la lettera di dedica con la data di Firenze 25 marzo 1609. I sonetti son dodici:

1. Ahi, che sento! ahi, che veggio! ahi, chi dolore
2. Ahi, che mi scoppia il cor. Vorria morire
3. Ferdinando mort' è! Da questa sfera
4. Chi di pianto amarissimo non fonti
5. Misera Italia, Etruria in pianto accolta
6. E chi l' altere e tante prove in seno

7. Della sfera mortal sovr' al sereno
8. Serena torna omai serena l' alma
9. In dolcissimo riso cangia il pianto
10. Tra la luce del ciel vaga e serena
11. E pur ver ch' io ti sento e ch' io ti miro
12. E chi fia mai più lieta e fortunata

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 7 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 7.

« Stanze di m. *Cesare Agolanti* alla ser. Gran Duchessa di Toscana in lode della Petraia »: con lettera di dedica in data di Firenze 11 gennaio 1594. Sono, in tutte, 25: la prima comincia: « Là dove innonda un ruscelletto altero ».

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 8 e alcuni bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 8.

« La descrizione di Pratolino del ser Gran Duca di Toscana, poeticamente descritto da m. *Cesare Agolanti* fiorentino, dove si dimostra quello sia in Pratolino, et donde havesse tal nome, con inventione di favole d' intorno alle sue maravigliose cose; et come i suoi superbissimi fonti si chiamano; et perchè i nomi che hanno, stati dati gli siano; et a parte a parte quasi quanto e che in quello si ritrova, con mille altre cose amorose; tutto con inventtione de l' autore fatto e diviso in tre parti. Al ser. don Francesco De Med. Gran duca di Toscana unico suo signore ». Precedono a colori uno stemma (una pianta sopra un erto colle) col motto: « Spero far frutto non pur fronde o fiori »; la lettera di dedica e due sonetti dell' autore al Granduca: 1. Qual giovin donna che 'n suo speglio mira — 2. Qual più sereno il ciel, l' onda più chiara. Nel verso del fol. 10 comincia la prima parte della « Descrizzione di Pratolino »: Già cantar gli augelletti sento e l' alba. Finisce: Splenderà in me con la sua vaga luce.

Cart., in 16, sec. XVI, ff. 103. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 9.

Cosmi de Albertis carmina. Qua e là anche carmi di *Raffaele Gherardi*, fol. 9, 29; *Carlo Gherardi*, fol. 10; *Lorenzo Ubertini*, fol. 13; *Agostino Dini*, fol. 18; *G. B. Gherardi*, fol. 25; *Antonio Gherardi*, fol. 25; frate *Angelo Alberti*, fol. 34; *Ferdin. della Rena*, fol. 39: son tutti indirizzati a Cosimo Alberti.

Cart., in 16, sec. XVII, ff. 41. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 10.

« Rime burlesche di *Neri di Braccio Alberti* ». Molte sono indirizzate a Michelangelo Buonarroti, Francesco Segaloni, Simon da Filicaia, Maddalena

Alberti ne' Filicaia, sua sorella, cav. Antonio Michelozzi, mons. Domenico da Filicaia. A fol. 16 e sgg. è il suo poemetto « Il Michelaccio ». A fol. 34 una nota di « Casate fiorentine quali paiono consorti, mandate al sig. Michelagnolo Buonarroti ».

Cart., in 8, sec. XVII, ff. 54 scritti e molti bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 11.

« I Trasformati, comedia di *Scipione Ammirato* academico Trasformato, detto Proteo ». Fe[derico Capodivacca, vecchio]. Giacomina, io non vo' che tu ti meravigli ecc. In cinque atti. Autogr.

Cart., in 16, ff. 77. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 12.

« Il Dedalione, over Del Poeta [dialogo]: interlocutori, Dedalione e Tiresia » di *Scipione Ammirato*: con la dedica a mons. Girolamo Seripando arcivescovo di Salerno, in data di Napoli 4 ottobre 1560. Autogr.

Cart., in 16, ff. 71. Leg. in membr. — Provenienza; Marmi. — Nel foglio di guardia è questa nota di mano posteriore: « Gli interlocutori di questo dialogo sono due Accademici Trasformati e quello che è chiamato Dedalione è mes. Francesco Maria Guidano, et Tiresia é mes. Marino Cosentino. »

Cl. VII, num. 13.

« Anacreonte poeta greco tradotto in verso toscano da *Bartolomeo Corsini* ».

Cart., in fol., sec. XVII, pagine 60. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 14.

« Anacreonte tradotto dal greco nel toscano idioma da *Alessandro Marchetti* Accademico della Crusca ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 47. Leg. in pelle. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 15.

« Alla serenissima Madama Cristiana de Loreno Granduchessa di Toscana signora mia colendissima, canzone » di *Isabella Andreini* comica gelosa: Quando scendeste ad illustrare il mondo (fol. 1-5). — Epitalamio della *stessa* alla stessa: D' amor l' aria sfavilla (fol. 6-10).

Cart., in 16, autogr. ff. 10 scritti col taglio dorato. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

Cl. VII, num. 16.

« Il nuovo Risarcito Convitato di Pietra in versi composto. Al ser. signor Principe Leopoldo dedicato: autore, *Gio. Batt. Andreini* fiorentino, per li Theatri detto *Lelio Fedele.* » La lettera di dedica ha la data di Firenze 17 decembre 1651.

Cart., in 8, autografo, ff. 181 col taglio dorato. Leg. in membrana con impressioni in oro — Provenienza: Marmi.

Cl. VII, num. 25.

Canzoni e sonetti, per la maggior parte adesp. e anepigr. Eccone la tavola.

Fol. 1. Magnanime donne in cui biltade
» 13. Venite pulzellette et belle donne
» 17. I' ti scongiuro per li sacri Iddei
» 19. Alta biltà di quel collegio sancto
» 21. O me tapino che mai ti viddi al mondo
» 22. Morte comune et fin d' ogni tormento
» 22. O sancte sacre Muse che nel monte
» 25. Virtù cieleste in titol triomphante
» 27. O luce mia che puoi solo bearmi
» 28. Non so che far di me voglia fortuna
» 33. Lasso che farò io poi che quel sole
» 35. O specchio di Narcisso o Ghanimede
» 38. Sovente in me pensando come amore
» 42. Se d' amor quasi già per tucti detto
» 44. Lasso che quando ymaginando vengho
» 46. Fiere selvaggie et inhabitati boschi
» 48. Troviam di molti di memoria degni
» 49. Fur dodici anni et non mi parse un' hora
» 50. Amor che i suo' seguaci sempre aspreggia
» 51. Cara madonna, se per mio fallire
» 53. Qual nimpha in fonte, quale in ciel mai dea
» 54. O più bel viso che mai fusse al mondo
» 56. Che debbo far? che mi consiglia amore?
» 59. Cerbero invoco e 'l suo crudel latrare
» 61. Quel anticho mie ben che tanto amai
» 65. Se all' amorosa fiamma el tristo core
» 67. Ispirito gientile o del quor mio
» 68. Io guardo i crespi e biondi capelli
» 71. Or non sai tu che le promesse han rote
» 72. *Morale d' Antonio Guasalotti.* Per gran forza d' amor commosso et spinto
» 74. O sconsolata amara dipartita
» 75. Caldo et feroce amore il cor mi stringe
» 77. Piangiete donne et voi fideli amanti
» 80. O nobile et prudente giovinecto
» 80. Io veggio ben ch' amore è traditore
» 84. Quanto nel mondo inganna il creder l' uomo
» 85. Or veggio ben che 'l buon servire è vano
» 86. *Versi di Bernardo Cambini a papa Paulo II.* Beatissimo Padre in cui si posa
» 88. *Tersetti del prefato Ber. al ser. Re di Napoli.* Prima ch' avanti alla tuo Maestate
» 91. Per dar soccorso et far giusta difesa
» 93. O gratioso et pellegrin signore
» 93. Viver non posso più po' che fortuna
» 94. Fortuna, tu m' hai ridocto a tal partito
» 95. Amor, po' che m' ai fatto esser lontano
» 97. Venuta è l' hora e 'l dispietato punto
» 99. Lo stato in che fortuna aspra et ria
» 104. Et s' egli è tardi a voler provedere
» 105 e sgg. Sonetti adesp. e anep.
Quasi ne l' hora che ne l' oriente
Fiera stella se 'l ciel ha forza in noi

(Il seguito al prossimo Volume)

INDICI DEL VOL. XII.

INDICE DEI CAPOVERSI

A

B

C

D

E

F

G

H

I

L

M

N

P

Q

R

S

T

U

V

INDICE DEGLI AUTORI

B

C

G

H

K

I

L

N

O

P

Q

R

S

INDICE DEL VOLUME